



XII LEGISLATURA
XXX SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
QUESTION TIME

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 28
Seduta del 22 Gennaio 2026

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI

INDICE

(Prot. n. 456 del 16/1/2026 e Prot. n. 518 del 19/1/2026)

Presidente.....	5	Oggetto n. 3 – Atto n. 407	
Oggetto n. 1 – Atto n. 242		<i>Richiesta di ulteriori chiarimenti alla Presidente</i>	
<i>Grave carenza di personale sanitario presso</i>		<i>Proietti in merito al finanziamento dell'Hotel Los</i>	
<i>l'ospedale di Umbertide.....</i>	5	<i>Angeles s.a.s.....</i>	9
Presidente.....	5,6,7,8	Presidente.....	10,11,12,13
Arcudi.....	5,7	Giambartolomei.....	10,13
Proietti, Presidente Giunta.....	6	Proietti, Presidente Giunta.....	11
Oggetto n. 2 – Atto n. 363		Oggetto n. 4 – Atto n. 423	
<i>Situazione del viadotto di Spello lungo la SS 75...8</i>		<i>Fondo regionale per la non autosufficienza e</i>	
Presidente.....	8,9	<i>politiche per la disabilità – Stato di attuazione e</i>	
Lisci.....	8,9	<i>interventi.....</i>	13
De Rebotti, Assessore.....	8	Presidente.....	13,14,16



Betti.....	13,16	Agabiti.....	19,21
Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	14	Barcaioli, <i>Assessore</i>	20
Oggetto n. 5 – Atto n. 424		Oggetto n. 6 – Atto n. 428	
<i>Chiusura ambulatorio di Medicina Generale nella frazione di Pierantonio (Comune di Umbertide) e misure urgenti per garantire l'assistenza di prossimità.....</i>	16	<i>Intendimenti in merito al contrasto all'evasione fiscale in Umbria, stato di attuazione della convenzione con l'Agenzia delle Entrate e promozione della collaborazione con i Comuni....</i>	22
Presidente.....	16,17,18,19	Presidente.....	22,23,24
Pernazza.....	16,18	Ricci.....	22,24
Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	17	Bori, <i>Assessore</i>	23
Oggetto n. 7 – Atto n. 425		Oggetto n. 8 – Atto n. 426	
<i>Regolamento 7/2024 – Criteri e modalità di concessione dell'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche di cui all'art. 3 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12.....</i>	19	<i>Criticità del reparto di Ostetricia e Ginecologia di Foligno nella USL Umbria 2.....</i>	24
Presidente.....	19,20,21,22	Presidente.....	25,26,27
		Romizi.....	25,27
		Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	25



XII LEGISLATURA
XXXI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 28
Seduta del 22 Gennaio 2026

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE

(Prot. n. 456 del 16/1/2026 e Prot. n. 518 del 19/1/2026)

Presidente.....	33	Oggetto n. 9 – Atto n. 365/bis
Oggetto n. 1		<i>Posizione dell'Assemblea Legislativa sul</i>
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti</i>		<i>programma della Commissione europea 2026.....</i>
<i>sedute.....</i>	33	Presidente.....77,79,82,83,84,85,86,88,89,90,92,94
Presidente.....	33	Filipponi, Relatore.....
Oggetto n. 2		Votazione atto n. 365/bis.....
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>		Oggetto n. 3 – Atto n. 431
<i>regionale.....</i>	33	<i>Servizio ferroviario regionale e interregionale:</i>
Presidente.....	33,34,36,37,38,39,40,41,42,43,44	<i>criticità per i pendolari umbri.....</i>
Pernazza.....		Presidente.....45,46
Filipponi		Michellini, Rel. maggioranza.....45
Tesei.....		Melasecche, Rel. Minoranza.....45
Pace.....	35,36,37,38,39	Betti.....
Votazione iscriz. mozione n. 1.....	41	Ricci.....
Votazione iscriz. mozione n. 2.....	44	Pernazza.....



De Rebotti, <i>Assessore</i>	Melasecche.....
Votazione atto n. 43176	Simonetti.....66,67,70
Oggetto n. 4 – Atto n. 418	De Rebotti, <i>Assessore</i>
<i>Iniziativa per il Giorno della Memoria</i>46	Pernazza.....68,69
Presidente.....46,48,49,50	Arcudi.....69,70
Filipponi.....	Votazione atto n. 41970
Arcudi.....	Oggetto n. 7 – Atto n. 427
Proietti.....46	<i>Ripristino della piena applicazione della normativa</i>
Pernazza.....	<i>vigente in materia di presa in carico delle</i>
Ricci.....	<i>prescrizioni sanitarie, garanzia di territorialità</i>
Bori	<i>nell'erogazione delle prestazioni e contrasto alle</i>
Tesei.....48	<i>prassi amministrative difformi dalla legge</i>71
Pace.....49	Presidente.....71,72,73,75,76
Votazione atto n. 41876	Melasecche.....
Oggetto n. 5 – Atto n. 415	Pernazza.....
<i>Ritiro immediato della manovra fiscale regionale e</i>	Proietti, <i>Presidente Giunta</i>73
<i>revisione delle aliquote dell'addizionale regionale</i>	Pace.....
<i>IRPEF</i>50	Votazione atto n. 42776
Presidente.....50,51,53,55,56,57,58,59,60,	Oggetto n. 8 – Atto n. 422
61,62,63,64,65,66	<i>Introduzione del welfare integrativo per gli</i>
Pace.....	<i>operatori delle Aziende sanitarie ed ospedaliere</i> ...77
Bori, <i>Assessore</i>	Presidente....77,79,82,83,84,85,86,88,89,90,92,94
Agabiti.....	Arcudi.....77,85,92
Betti.....	Bistocchi.....79
Melasecche.....	Proietti.....90
Arcudi.....50,51,55,60,63,65	Pernazza.....90
Michelini.....	Votazione atto n. 42295
Giambartolomei.....	
Votazione atto n. 41566	
Oggetto n. 6 – Atto n. 419	
<i>Sostegno economico per le attività colpite dalla</i>	
<i>chiusura del ponte di Montemolino</i>66	
Presidente.....66,67,68,69,70	
Michelini.....	Sospensioni41,55,64,69



**XII LEGISLATURA
XXX SESSIONE DI QUESTION TIME
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 10.58.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Dichiaro aperta la XXX sessione di Question Time.

Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrarsi tramite sistema elettronico. Iniziamo, come di consueto, con il Question Time, ricordando che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e replicare per non più di tre minuti, complessivamente. Il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – GRAVE CARENZA DI PERSONALE SANITARIO PRESSO L'OSPEDALE DI UMBERTIDE – Atto numero: [242](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Arcudi Nilo

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi.

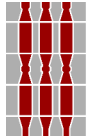
Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Buongiorno alla Presidente Proietti, agli Assessori, a tutti i colleghi Consiglieri e ai cittadini presenti.

I tempi del Question Time, per inserire le nostre interrogazioni all'ordine del giorno, non sono velocissimi, inoltre, alcune cose evolvono e cambiano; però la sostanza rimane, quindi confermiamo questa interrogazione nel merito e interroghiamo la Presidente.

Premesso che numerose segnalazioni da parte della cittadinanza e della stampa locale hanno recentemente evidenziato una grave carenza di personale presso l'ospedale di Umbertide, in particolare nei reparti di Radiologia e Pronto Soccorso; presso il *front office* del reparto di Radiologia, nei giorni feriali, è spesso esposto un cartello che invita gli utenti a suonare il campanello e attendere l'arrivo del tecnico e del medico, a causa della mancanza di personale amministrativo per l'accettazione; al Pronto



Soccorso si registra una carenza cronica di personale infermieristico, tale da compromettere la regolare copertura dei turni e la continuità assistenziale.

Considerato che questa situazione determina un disservizio evidente per l'utenza e mette a rischio la qualità dell'assistenza sanitaria erogata presso l'unico presidio ospedaliero dell'Alta Valle del Tevere, il personale attualmente in servizio si trova a operare in condizioni di forte sovraccarico e stress, con inevitabile impatto negativo sulla motivazione e sulla sicurezza delle cure; la mancanza di personale è un problema strutturale, che rischia di compromettere la stessa operatività dell'ospedale e il diritto dei cittadini ad accedere a servizi sanitari adeguati.

Premesso ciò, s'interroga la Giunta per sapere: se sia a conoscenza della grave carenza di personale sanitario presso l'ospedale di Umbertide, con particolare riferimento ai reparti di Radiologia e Pronto Soccorso; quali misure urgenti intenda adottare per garantire la piena operatività dei servizi essenziali del presidio ospedaliero, assicurando turni completi e personale adeguato in ogni reparto; se siano previsti piani di assunzioni a breve termine per rafforzare l'organico dell'ospedale di Umbertide, anche mediante la riallocazione di risorse umane disponibili a livello regionale; quali investimenti strutturali e organizzativi siano programmati per valorizzare e potenziare il ruolo dell'ospedale di Umbertide nel sistema sanitario umbro, anche alla luce delle risorse disponibili attraverso il PNRR; se intenda aprire un confronto con i rappresentanti sindacali e con gli operatori sanitari del presidio, al fine di individuare soluzioni condivise e tempestive alla grave situazione segnalata.

L'interrogazione era di luglio. L'opposizione deve individuare di volta in volta un'interrogazione, ne abbiamo fatte altre, nel frattempo e, quindi, c'è stata un'evoluzione: la questione dell'operatore amministrativo di Radiologia è stata fortunatamente risolta e questo è un passo avanti significativo. Invece, gli altri temi rimangono, a partire dal Pronto Soccorso, dove la presenza di personale infermieristico è molto, molto ridotta, anche rispetto a ospedali delle stesse dimensioni. Questo è un problema significativo, che rimane e non è stato ancora affrontato, in questi mesi, dal momento della presentazione dell'interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Presidente Proietti per la risposta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consigliere e Consiglieri.

La Direzione sanitaria della USL n. 1 ha comunicato che il Pronto Soccorso dell'ospedale di Umbertide non ha registrato disservizi. La copertura dei turni h24 è garantita e lo è stata anche nel periodo estivo, grazie al supporto di personale medico proveniente da Città di Castello, che ha supplito alle assenze per congedo ordinario.

Per il mese di agosto 2025 la Direzione sanitaria aziendale ha autorizzato un adeguato monte ore aggiuntivo per i medici del Pronto Soccorso, assicurando così la continuità assistenziale. Inoltre, a partire da settembre sono stati inseriti nell'organico del 118



due medici di medicina generale, selezionati tramite avviso pubblico e ritenuti idonei dal Direttore del Dipartimento di Emergenza della USL 1.

Per quanto riguarda il personale in servizio presso il Pronto Soccorso e il 118 di Umbertide, nessun medico è stato trasferito altrove. Il personale infermieristico è composto da 13 unità, più il coordinatore. Recentemente, il personale infermieristico del Pronto Soccorso, gravato da un pensionamento, è stato ripristinato, con l'assegnazione di un'unità in sostituzione, dal 6 ottobre. Inoltre, per far fronte ad alcune limitazioni operative del personale ivi presente, dovute a prescrizione, sarà assegnato una nuova unità infermieristica appena l'Azienda ospedaliera di Perugia renderà disponibile l'ormai famosa graduatoria degli infermieri, le cui prove si sono concluse a dicembre. Le tre unità infermieristiche saranno assegnate rispettivamente a Degenza Medicina e attività poliambulatoriali, con la stessa tempistica di cui sopra, andando a sostituire le assenze per turnover.

Relativamente al personale amministrativo di Radiologia, si è verificata, per un periodo, l'assenza per malattia di un'unità e la situazione è stata gestita dalla posizione amministrativa del presidio Alto Tevere, con la collaborazione del personale medico e tecnico del servizio. L'unità amministrativa assente è rientrata in servizio, riportando alla normalità la situazione, come faceva notare il Consigliere. A far data dal 15 settembre, il personale amministrativo assegnata alla Radiologia è stato anche potenziato, mediante l'assegnazione di un'ulteriore unità di *front office*.

Si sottolinea che sono cominciati lo scorso giugno i lavori di consolidamento antisismico, che riguardano un primo lotto – saranno quattro in tutto – relativo al reparto di Medicina e poliambulatori. I servizi sono stati ricollocati in altra area dell'ospedale di Umbertide, ma senza decrementi di attività. I lavori permetteranno un significativo aumento della sicurezza; c'è stata la massima attenzione della Direzione aziendale e di presidio, a tutela dei servizi e dei lavoratori, sempre nel confronto con i sindacati.

Non risultano, quindi, ulteriori disservizi, né interruzioni di pubblico servizio nel periodo di segnalazione, ma tutto rimane alla massima attenzione.

Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

In effetti, al servizio di Radiologia la situazione ora si è stabilizzata. Sul Pronto Soccorso, invece, abbiamo una visione un po' diversa rispetto all'Azienda sanitaria, perché la dotazione organica infermieristica all'ospedale di Umbertide è di 13 operatori, ben al di sotto, quindi, della dotazione di altri ospedali assolutamente simili, come numero di prestazioni. Adesso non li cito, per evitare derby, perché ne abbiamo già troppi in Umbria, però Umbertide ne ha 13, mentre altri hanno 21, 24 o 26 operatori sanitari. La media di prestazioni lo testimonia perché, mentre a



Umbertide la media prestazioni di ogni operatore infermieristico è di 518, negli altri ospedali che abbiamo confrontato è rispettivamente di 319, 311 e 287, quindi questo testimonia che sul Pronto Soccorso c'è un problema che va attenzionato e invito sia la Regione che l'ASL a farlo.

È stato poi segnalato, nelle ultime settimane, un problema legato all'auto medica, che dovrebbe restare all'ospedale di Umbertide, mentre, in alcune occasioni, non è presente a Umbertide, bensì a Città di Castello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – SITUAZIONE DEL VIADOTTO DI SPELLO LUNGO LA SS 75

– Atto numero: [363](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Lisci Stefano

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Lisci.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La Strada Statale 75 Centrale Umbra da mesi risulta interessata dalla chiusura di una corsia in direzione Perugia, all'altezza dello svincolo di Spello. Secondo quanto si evince dal sito dell'ANAS, la chiusura della corsia di marcia è stata disposta a causa di problemi strutturali al viadotto Spello, urtato da un mezzo pesante.

Considerato che, in prossimità della strettoia, si verificano costantemente code e rallentamenti, le quali, nelle ultime settimane hanno provocato diversi incidenti, anche gravi, lungo tale strada; tenuto conto, inoltre, che, secondo notizie non ufficiali, l'ANAS avrebbe avviato un monitoraggio sulla staticità del viadotto Spello, ad oggi non risultano avviati interventi da parte di ANAS, persistendo la problematica della chiusura della corsia stradale in prossimità dello svincolo di Spello. La permanenza della chiusura della corsia di marcia in direzione nord nel tratto di cui sopra, seppur adeguatamente segnalata, rappresenta un fattore di rischio per gli utenti della strada. Si interroga la Giunta regionale per sapere se risponda al vero che sulla staticità del viadotto Spello è stato effettuato un monitoraggio, quali siano le eventuali risultanze e, soprattutto, quali siano i tempi stimati per la riapertura della corsia stradale attualmente chiusa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie, Consigliere Lisci.



In merito all'interrogazione in oggetto, trattandosi di una strada statale, con nota protocollo del 10/12/2025 è stata chiesta all'ANAS, Struttura Territoriale Umbria, una sintetica relazione sullo stato dei fatti e sulle azioni previste.

La società ANAS S.p.A. ha provveduto a riscontrare, con nota del 20 gennaio, allegata alla presente, quale parte integrante e sostanziale, che il viadotto Spello, ubicato al chilometro 20+500 della Statale 75, lo scorso mese di maggio è stato danneggiato dal transito, sulla viabilità comunale sottostante, di un veicolo fuori sagoma.

Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, pertanto, ANAS ha dovuto provvedere, mediante apposita ordinanza, alla chiusura al traffico della corsia di marcia della carreggiata in direzione Perugia, dal chilometro 20+850 al 20+600, con conseguente deviazione della circolazione stradale sulla corsia di sorpasso ed ha avviato indagini tecniche e attività di progettazione dell'intervento di rinforzo della trave interessata.

Il progetto definitivo, approvato lo scorso mese di novembre, prevede il rinforzo strutturale delle travi, mediante applicazione di lamine in acciaio. La consegna dell'appalto è avvenuta il 17 dicembre 2025, l'impresa esecutrice ha avviato le attività di approvvigionamento degli elementi di carpenteria metallica, previsti dal progetto esecutivo. Il completamento dei lavori è previsto entro il secondo trimestre 2026, quindi entro giugno.

Si specifica che i tempi e le modalità di gestione della viabilità, anche in collegamento con la Regione dell'Umbria, sono stati condivisi in un incontro specifico tra ANAS e il Comune di Spello.

Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.

La parola alla Consigliere Lisci per la replica.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie per la risposta. Bene, però, con ANAS bisognerebbe riuscire a monitorare sempre questo tipo di interventi, altrimenti si rischia che, invece del secondo trimestre del 2026, possa slittare ancora per tanto tempo – l'interrogazione è su questo tema – e monitorare, in generale, altri interventi di questo tipo, perché molto spesso cadono nel dimenticatoio e ANAS non riesce ad intervenire come dovrebbe. Quindi grazie, Assessore, ma cerchiamo sempre di non abbassare la guardia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RICHIESTA DI ULTERIORI CHIARIMENTI ALLA PRESIDENTE PROIETTI IN MERITO AL FINANZIAMENTO DELL'HOTEL LOS ANGELES S.A.S. – Atto numero: [407](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Giambartolomei Matteo



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Presidente Proietti.

Torniamo sul punto, perché, in alcune circostanze, ritengo che sia meglio tacere piuttosto che rilasciare interviste agli organi di stampa, in cui vengono fatte affermazioni che hanno il sapore di voler sviare il problema e illudere il cittadino che le cose non siano così, come rappresentate in Consiglio.

Intanto, vorrei tranquillizzarla sul fatto che nessuno ha mai creduto o fatto allusioni circa la possibilità che ci siano delle irregolarità da un punto di vista legale e giudiziario. Lei ha parlato del fatto che gli organi competenti faranno gli approfondimenti. Nessun esposto sarà fatto, Presidente, su questo la tranquillizzo, non abbiamo dubbi che tutto si sia svolto in maniera regolare. Così come non abbiamo dubbi neanche sulla separazione dei beni da suo marito.

Sull'hotel che appartiene a sua cognata e che la stessa gestisce, purtroppo viene facile fare una visura camerale, dalla quale, è vero, che emerge una quota societaria a nome di suo marito del 26% delle quote della società, ma emerge anche altro. Emerge, per esempio, che suo marito è uno dei due soci accomandatari: come tutti sappiamo, i soci accomandatari di una Sas sono coloro che svolgono le funzioni di amministrare e gestire la società, Presidente.

Allo stesso tempo, nella visura emerge che, a prescindere dalle quote societarie, suo marito percepisce il 48% degli eventuali utili che la società genera; questo per sdoganare, intanto, il fatto che tutto è, meno che un albergo di sua cognata, nel quale, sembra, che suo marito sia quasi estraneo.

Circa la separazione dei beni, mi perdoni, ma offende la nostra intelligenza: non attiene a questo, dovrei chiederle, forse, se siete nello stesso stato di famiglia o meno, ma non entro nel merito. La questione riguarda, infatti, l'opportunità politica. Come azienda ha tutto il diritto a partecipare ad un bando pubblico, al pari di tutti gli altri. È chiaro, però, lo capisce, che su temi analoghi, anni addietro è stata fatta dai suoi colleghi, che oggi siedono accanto a lei, una grande polemica. Oggi non potevamo esimerci dal rappresentare quanto questa cosa sia tanto, tanto, tanto simile!

Allo stesso modo, lascia un po' perplessi, da un punto di vista di opportunità politica – lo ripeto ancora – e non ci è piaciuto molto il passaggio riguardo al fatto che qualcuno avesse a pensare a qualcosa di illegale, ci mancherebbe altro! La società di suo marito, insieme ad altre, è vero, ha partecipato ed ha formalizzato la domanda, per partecipare al bando, nel periodo di proroga. Quindi, è vero quanto da lei detto circa il fatto che questo bando è stato pensato e prodotto nel periodo della Giunta precedente alla sua presa in carico della Presidenza di questa Regione. Purtroppo, però, la domanda è stata presentata in quel mese di proroga concesso dall'attuale Giunta.

Arrivo alla conclusione, su invito della Presidente Bistocchi e le rappresento le domande dell'interrogazione: se la Presidente Proietti fosse a conoscenza e ritenga



politicamente opportuno che la società Hotel Los Angeles Sas, riconducibile al marito della stessa, avesse presentato domanda nel periodo di proroga concesso dall'attuale Giunta regionale; se è opportuno che la Presidente abbia partecipato alla delibera DGR 590 del 19 gennaio 2025, dove veniva deliberata la riorganizzazione dei fondi destinati anche al finanziamento del bando cui aveva partecipato la società Hotel Los Angeles Sas. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Mi consentirà di prendere qualche minuto in più, come ha fatto il Consigliere Giambartolomei, per presentare l'atto.

Intanto, rispondiamo, Consigliere, ancora una volta a distanza di un mese, a una nuova interrogazione avente lo stesso oggetto e medesime domande, domande alle quali l'Assessore Simona Meloni aveva dettagliatamente risposto. Ciononostante, a prescindere da tutti gli aspetti connessi alla tutela della *privacy* e all'eventuale danno che la vicenda potrebbe arrecare agli interessati, procedo con grande rispetto di quest'Assemblea, personalmente, a ripercorrere alcuni passaggi che possono chiarire l'intera vicenda.

Intanto, il contenuto della DGR 590 del 19 giugno 2025, Piano di sviluppo e coesione, Sezione speciale, verifica obbligazioni giuridicamente vincolanti, o di riprogrammazione, da lei citata, presentata dal nostro Assessore Bori, proposta alla Giunta dall'Assessore che, come è noto, non ha la delega al turismo e vistata dal Direttore Programmazione, che non ha il turismo come settore e dalla dirigente alla Programmazione e non al turismo.

Si tratta di un atto di programmazione generale, funzionale alla necessità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del Piano di sviluppo e coesione, assegnate alla Regione Umbria con obiettivi vincolanti entro il 31 dicembre. È solo una citazione, recita così la delibera: "Si dà mandato al Servizio Programmazione generale e negoziata di attivare le verifiche con i servizi regionali responsabili, in esito alle quali si dà mandato di destinare un pacchetto di risorse, a rischio conseguimento degli obiettivi, entro il termine del 31 a eventuali" – semplifico il testo della delibera e lo sintetizzo – "bandi già in essere", perché, attestato che questa delibera è del giugno 2025, la scadenza del 31 dicembre 2025 era particolarmente ravvicinata. È un atto di programmazione, quindi, che assume natura esclusivamente propedeutica all'utilizzazione di risorse residue disponibili, definite risorse a rischio conseguimento OGV. Di qui la necessità e l'urgenza di riprogrammarle a carattere generale, a valere su strumenti e graduatorie esistenti di bandi emanati nel 2024.

La DGR 590 citata, nel contesto di un'attività di programmazione generale, è sottoposta a una serie di vincoli e di ulteriori passaggi anche con il Governo centrale. All'esito della procedura di riprogrammazione, dopo l'istruttoria tecnica da parte del Dipartimento della coesione, Comitato di sorveglianza, cabina di regia, la Giunta



regionale, autorizzata a disporre di risorse, con atto di Giunta del 22 ottobre 2025, n. 1.073 al quale, chiaramente, non ho partecipato, disponeva l'utilizzo delle stesse anche per il bando di cui trattasi.

A fronte degli approfondimenti fatti in atti tecnici, per poter rispondere al consigliere Giambartolomei e a tutta la minoranza che ha presentato questa interrogazione, giova ribadire che l'azienda in questione, come ricordava, una delle 7.459 imprese aventi titoli e possibilità di partecipare al bando regionale:

- 1) sarebbe rientrata nel finanziamento, a fronte del punteggio assegnato da Commissione tecnica anche se il predetto incremento di risorse non ci fosse stato;
- 2) la sottoscritta non ha partecipato alla DGR 1073 del 22 ottobre 2025, proposta dall'Assessore al turismo, dal Direttore al turismo e dalla Dirigente al turismo, dal titolo: "Rimodulazione dotazione finanziaria bando per il sostegno agli investimenti delle imprese ricettive" e non ha partecipato per giusta opportunità politica;
- 3) la citata DGR del 26 febbraio 2025 – non 25 febbraio 2025 – è la n. 145, proposta dall'Assessore De Rebotti, che recita: "Proroga termini per la presentazione delle domande di contributo avvisi Small, Medium, Large 2024, Ricerca e sviluppo 2024, SmartUp 2024 e Fondo Prestiti Turismo 2024". Questa delibera, citata da lei anche l'altra volta, non attiene al bando di cui trattasi in questa interrogazione, bensì a un altro bando: "Bando prestiti", gestito dalla società Gepafin S.p.A.. Stupisce, quindi, che, per la seconda volta, il Consigliere Giambartolomei non si sia accorto di ciò, asserendo, erratamente, che in data 25 febbraio – è sbagliata anche la data – l'attuale Giunta prorogava il termine di scadenza di presentazione delle domande del bando di cui trattasi al 31 marzo 2025.

Lo voglio ribadire: quella delibera non attiene a questo bando. Attiene a un altro bando, al quale l'azienda in questione non ha mai partecipato. Attiene addirittura alla gestione da parte di un'altra società partecipata, la Gepafin, non Sviluppumbria.

Infine, non sono certo a conoscenza delle attività messe in opera da aziende riconducibili direttamente o indirettamente a miei familiari, tanto meno delle date in cui queste aziende presentino o meno delle domande. Voglio però ricordare che il bando in questione è stato emanato con DGR 933 del 18 settembre 2024, pubblicato sul BUR del 29 ottobre 2024, come ci faceva notare l'Assessore Meloni, in piena campagna elettorale delle regionali.

Invece, auspico, Consigliere Giambartolomei, che la magistratura e le Procure competenti ci ascoltino e che possano approfondire, ancor più e meglio di quanto ho provato a fare io, tutta la vicenda, in ogni suo aspetto: politico, tecnico, gestionale, ivi compresi gli aspetti inerenti la privacy e le affermazioni diffamatorie. Anzi, sarà mia cura agevolare qualsiasi tipo di indagine o di approfondimento in questo senso. Vorrei concludere con un vecchio adagio, ma non lo faccio, perché penso che, anziché con ironia, venga preso male.

La ringrazio per avermi consentito di fare questo ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Giambartolomei per la replica.



Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

È singolare, Presidente, come ogni volta che si parla di approfondire qualcosa che attiene l'operato di questa Giunta, da parte mia o da altri colleghi, si senta richiamare, prontamente, la magistratura e che vogliate far valere le vostre ragioni tramite la magistratura, facendo sembrare che si voglia mettere quasi un bavaglio al lavoro che spetta alla minoranza e all'opposizione; lavoro inerente la trasparenza e la chiarezza. Francamente, nonostante ventidue anni di professione come avvocato, non ho visto affermazioni diffamatorie; ma, per carità, se lei riterrà opportuno, faccia tutti i passi che ritiene necessari.

Credo, invece, che faccia parte del nostro ruolo chiedere chiarimenti, chiedere spiegazioni, approfondire e, in alcune circostanze, andare a vedere laddove un determinato atteggiamento o comportamento, o una determinata scelta imprenditoriale, possa, in qualche modo, confliggere con l'opportunità politica di un soggetto che oggi riveste un ruolo pubblico, quale quello di Presidente della Regione. Credo, semplicemente, che meriti di poter fare delle domande e avere delle risposte, senza bisogno di sentir minacciare il ricorso alla magistratura o agli organi competenti per reati che, francamente, non credo di aver commesso. Però, per carità, non sia mai! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.

Chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E POLITICHE PER LA DISABILITÀ – STATO DI ATTUAZIONE E INTERVENTI –

Atto numero: [423](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Betti Cristian

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa è un'interrogazione cui tenevamo molto perché, fin dalla predisposizione del programma con cui ci siamo presentati alle cittadine e ai cittadini umbri, avevamo dato grandissima importanza e priorità ad alcuni interventi, ad alcune materie e ad alcune categorie della nostra regione. Fra queste rientra quella della non autosufficienza e della disabilità, che, tra l'altro, la Presidente si è tenuta fra le deleghe. Oggi Bianca Maria Tagliaferri rappresenta, come Presidente, quel grande mondo, con un rapporto serio e costante con tutti coloro che rappresentano questa categoria. Questa grande attenzione, questo grande interesse e questa grande sensibilità ha portato a scelte fattive, perché la differenza si fa con i fatti e questi ci dicono che dall'assestamento di bilancio scorso e, soprattutto, con il bilancio



previsionale 2025, 2026 e 2027, i fondi a disposizione per la non autosufficienza e la disabilità sono stati aumentati in maniera ingente e abbiamo definito questa misura come epocale e importantissima. Su questo ci hanno anche preso in giro e ci hanno detto che esageravamo, ma non esageravamo, è una grandissima decisione che ben rappresenta quali sono, per noi, le priorità di questa regione.

Con questa interrogazione si chiede alla Presidente quale sia lo stato di attuazione e la destinazione delle risorse del Fondo per la non autosufficienza e le politiche per la disabilità, con particolare riferimento agli interventi già attivati e a quelli già programmati dalla Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Presidente Proietti per la risposta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie davvero, Consigliere Betti. Anch'io confermo la sensibilità di tutta la nostra politica, anche di voi Consiglieri, su questo tema, che per noi è dirimente, perché, se l'Umbria e la politica umbra saranno attente ai più fragili, lo saranno con tutti. Ne siamo convinti.

Proprio in questa direzione il nostro Piano d'azione "L'Umbria per tutti" – che sarà presentato nelle prossime settimane – vuole dare una visione a 360 gradi, che non è solo quella del sussidio, ma quella della vera inclusione, sia lavorativa che nello sport. Abbiamo fatto un grande lavoro e voglio ringraziare sia l'Assessore e Vicepresidente Bori, per la riprogrammazione dei fondi, sia gli Assessori Meloni e De Rebotti, perché per il lavoro e per lo sport abbiamo fatto passi da gigante.

Rispondendo alla sua interrogazione, innanzitutto, il Fondo regionale per la non autosufficienza è all'interno delle politiche per l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità e all'interno di un quadro normativo rinnovato, quello del D.Lgs. 62, che noi abbiamo preso molto sul serio, tanto da estenderlo a tutta la regione, anche a spese nostre, senza guardare la sperimentazione che ci chiedeva di farlo solo nella provincia di Perugia. Nelle more dell'adozione del nuovo Piano nazionale per la non autosufficienza, 2025-2027, da parte del Governo, la Regione Umbria sta dando continuità all'attuazione del programma regionale, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera del Consiglio regionale dal titolo: "Atto di programmazione Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA)". Si rileva un gravissimo ritardo, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nell'approvazione del Piano nazionale triennale per la non autosufficienza e il relativo riparto dei fondi, addirittura quelli del 2025. Parliamo di un piano che ancora non è stato approvato, sul quale, per dare continuità assistenziale, stiamo anticipando tutti i fondi; non ci possiamo permettere di chiudere il rubinetto perché il Governo centrale non ci sta dando i soldi, dato che le famiglie e le persone, le esigenze, le hanno tutti i giorni!

A seguito di sollecitazioni da parte della Commissione tecnica Politiche sociali, martedì 27 gennaio prossimo è stata convocata una riunione urgente con i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Disabilità, cui



parteciperemo anche noi – insieme ai referenti direzionali Salute e Welfare – al fine di sollecitarne soluzioni immediate, nelle more dell’approvazione del Piano. Ma, al fine di evitare interruzioni nella risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti, la Regione si è adoperata, attraverso lo stanziamento di risorse con fondi di bilancio regionale e grazie all’impegno congiunto dell’Assessorato presieduto dal Vicepresidente.

Risorse regionali proprie per l’anno 2025: alle due Aziende sanitarie locali sono stati destinati 2 milioni di euro; ai Comuni capofila delle Zone Sociali sono stati liquidati 2 milioni di euro, in continuità con le annualità precedenti, da noi, non dal Governo. Con DGR 1024 del 2025, sempre PRINA, assistenza indiretta alle persone con disabilità gravissima e grave, sono stati stanziati ulteriori 2 milioni di euro, destinati per un contributo alle persone con disabilità gravissima che erano in lista d’attesa, la quota residua a persone con disabilità grave, alle quali è stato corrisposto un contributo complessivo di 1.200 euro per l’anno 2025.

Stiamo guardando con molta attenzione questi bandi, che sono gestiti dalle due Aziende territoriali sanitarie, perché il nostro intento è che tutte queste risorse vadano alle famiglie, per dare piena attuazione al Progetto di vita; quindi, man mano, seguiamo il bando, cui abbiamo dato una proroga, proprio perché la platea dei partecipanti era stata ridotta rispetto, invece, alla grande platea delle famiglie e delle persone con disabilità grave, che è di circa 1.600 persone.

Vado avanti velocemente, dicendo che abbiamo stanziato, anticipandole a valere sul bilancio regionale, risorse non trasferite dal livello nazionale, per un importo complessivo di 7 milioni di euro – pensate – di competenza 2022! Sempre al fine di evitare interruzioni nella risposta ai bisogni delle persone con disabilità, nell’anno 2026 sono state programmati – dal bilancio che abbiamo approvato il 23 dicembre scorso e con fondi di bilancio regionali – 6 milioni di euro, così suddivisi: 2 milioni in favore dei Comuni capofila delle Zone sociali, il doppio in favore delle USL e 4 milioni in favore delle Unità Sanitarie Locali.

Tali interventi confermano l’impegno diretto della Regione Umbria nel garantire continuità, rafforzamento e progressiva estensione delle misure a sostegno delle persone con disabilità, delle loro famiglie e dei *caregiver*, in attesa della definizione del quadro programmatico nazionale.

Attualmente, risultano in fase di liquidazione le rimanenti risorse, pari a 6.464.000 euro, di competenza dell’annualità 2022.

In sintesi, abbiamo raddoppiato, di fatto, i fondi per le persone con disabilità, in questo momento totalmente a valere sul bilancio regionale, perché ci troviamo in una situazione di drammatico ritardo dal fondo nazionale, che non ha ancora deciso per il triennio 2025-2027, pensate, a questo punto, come si trovano i Comuni! Tuttavia, vogliamo fare ancora di più e arrivare alla piena attuazione del Progetto di vita, a partire da quello di vita indipendente.

Queste risorse servono anche a finanziare tutti i progetti di vita indipendente presenti nei Comuni, dove rimaneva una lista d’attesa e sono tutti finanziati – le chiedo scusa, Presidente, mi sono fatta prendere – e vogliamo farlo, so che tante famiglie ci



seguono, in modo da raggiungere tutti, abbattendo quei paletti burocratici che, a volte, per un mancato ascolto delle esigenze, non hanno consentito, in passato, di farlo.

C'è una parola che noi, come parte politica, sposiamo: coprogettazione, coprogrammazione. Grazie e scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Betti per la replica.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente per la risposta esaustiva, che rappresenta un metodo e un approccio che condividiamo in pieno, a partire dalla scommessa, forte, sui Progetti di vita, a partire dall'allargamento del *plafond* dei beneficiari, disabilità gravissime e gravi.

Sicuramente preoccupa questo ritardo del Governo, a cui dobbiamo far fronte; la speranza è che a questa attenzione poderosa della Regione corrisponda un allineamento del Governo, che, fino ad oggi, non c'è stato e che, sicuramente, non mancheremo di sollecitare. Grazie, come maggioranza, naturalmente, siamo schierati al vostro fianco su queste linee programmatiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

Chiamo l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – CHIUSURA AMBULATORIO DI MEDICINA GENERALE NELLA FRAZIONE DI PIERANTONIO (COMUNE DI UMBERTIDE) E MISURE URGENTI PER GARANTIRE L'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ – Atto numero: [424](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Pernazza Laura, Cons. Romizi Andrea

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Buongiorno a tutti.

Premesso che, da notizie di stampa, nella frazione di Pierantonio, Comune di Umbertide, è venuta meno l'apertura dell'ambulatorio di Medicina generale, con conseguente spostamento dell'attività nel laboratorio del capoluogo, determinando disagi per la popolazione; tale chiusura sarebbe collegata alla mancanza di una sede conforme ai requisiti strutturali e all'assenza, ad oggi, di una soluzione alternativa immediatamente disponibile.

La comunità di Pierantonio sconta ancora le conseguenze del terremoto avvenuto il 9 marzo 2023, con criticità legate sia allo spopolamento che alla disponibilità di spazi utilizzabili per servizi essenziali.



Sempre da notizie di stampa, la ASL Umbria 1 e il Comune di Umbertide avrebbero effettuato ricognizioni per individuare locali idonei e la ASL avrebbe manifestato disponibilità a proporre un locale pubblico. Nel frattempo, si sarebbe fatto riferimento a visite domiciliari per i fragili e all'utilizzo di ricette in modalità elettronica.

Considerato che l'assenza di un presidio ambulatoriale nella frazione incide, in modo particolare, su anziani, persone fragili e cittadini senza mezzi, con rischio di rinuncia o ritardo nelle cure; la medicina generale rappresenta un servizio essenziale di prossimità e richiede soluzioni rapide, concrete e verificabili, soprattutto in aree che hanno già vissuto situazioni di disagio, legate al sisma e al conseguente spopolamento.

Interroga la Giunta regionale per sapere quali iniziative urgenti e strutturali intenda assumere, tramite ASL Umbria 1 e in raccordo con il Comune di Umbertide, per garantire il ripristino del presidio di Medicina generale a Pierantonio, specificando il cronoprogramma delle iniziative stesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pernazza.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta e rinnovo il mio invito a fare, cortesemente, un po' di silenzio.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*). Grazie, Presidente.

In relazione all'interrogazione che ci pone, Consigliera, è doveroso chiarire con la massima trasparenza istituzionali il quadro dei fatti e delle iniziative che la Regione, tramite la USL Umbria 1, in raccordo con il Comune di Umbertide, ha già avviato e intende portare a compimento, sottolineando che condivido pienamente i presupposti di una comunità già colpita e gravata dalla situazione del sisma del 2023.

La chiusura dell'ambulatorio di medicina generale nella frazione di Pierantonio non è una scelta programmatica regionale, né una riduzione dei servizi sanitari territoriali decisa dall'azienda, discende da una decisione autonoma del medico di medicina generale titolare, motivata da esigenze organizzative (chiusura del suo secondo ambulatorio).

Purtroppo, abbiamo una norma che non obbliga il medico di medicina generale a tenere aperti due ambulatori, il medico di medicina generale può ottemperare al suo numero di mutuati anche attraverso un solo ambulatorio. Ciò premesso, la Regione però non ha sottovalutato l'impatto che tale chiusura ha prodotto su una comunità di 500 assistiti, collocata in un territorio fragile per gli eventi sismici.

È per questo che l'intervento pubblico non si è limitato a una presa d'atto formale, ma si è tradotto in azioni concrete, volte a garantire la continuità dell'assistenza e a ripristinare il presidio sanitario di prossimità. Sul piano immediato, è stata assicurata la continuità assistenziale attraverso le visite domiciliari ai pazienti fragili e l'utilizzo sistematico della prescrizione elettronica, evitando spostamenti non necessari per i cittadini. Parallelamente, la USL 1 ha potenziato i servizi domiciliari, incrementando il monte ore dedicato ai prelievi ematici, a dimostrazione di una presa in carico non meramente formale.



Sul piano strutturale e prospettico, il distretto dell'Alto Tevere della USL 1 ha attivato un confronto istituzionale con il Comune di Umbertide, che si è dimostrato assolutamente disponibile, individuando una possibile collocazione dell'ambulatorio all'interno del Centro di vita associativo di Pierantonio, proprio grazie al dialogo con il Comune, soluzione concreta e sostenibile.

Tale ipotesi, attualmente in fase di verifica tecnica, consentirebbe di ripristinare il presidio di medicina generale direttamente nella frazione, restituendo un servizio sanitario di prossimità. Qualora non dovesse risultare idonea sotto il profilo tecnico e strutturale la soluzione individuata insieme, USL 1 e Comune di Umbertide, si continuerà a interloquire col Comune di Umbertide per individuare tempestivamente un'alternativa adeguata, assicurando in ogni caso la piena tutela del diritto alla salute. Mi chiedeva il cronoprogramma. Sarò telegrafica: fase 1, cronoprogramma per il ripristino del presidio di medicina generale: come misura immediata, come le dicevo, garanzia della continuità assistenziale tramite visite domiciliari, prescrizione esclusivamente elettronica, monte ore dei prelievi ematici; fase 2: verifiche strutturali insieme al Comune, rispondenza ai requisiti minimi (superficie, servizi igienici, sala d'attesa, lavabo); fase 3: eventuale adeguamento dei locali, a cura dell'USL 1; fase 4: entro primavera 2026, ripristino al cento per cento del servizio nella frazione di Pierantonio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola alla Consiglieria Pernazza per la replica.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ringrazio la Presidente, innanzitutto per l'interessamento rispetto a questa vicenda. Sono un po' meno contenta della sua affermazione rispetto al fatto che questo afferisca a una scelta unilaterale del medico. So essere così perché ovviamente è un soggetto che ha delle autonomie di scelta, non è obbligato a tenere due ambulatori aperti, e ci mancherebbe.

Quello che chiedo è che proprio nel redigendo Piano sociosanitario regionale, quello dei medici di medicina generale e della loro presenza anche nei luoghi, nelle aree che sappiamo essere la prima interfaccia... Con questa mia interrogazione, vorrei proprio mettere in evidenza l'importanza che il medico di medicina generale rappresenta rispetto agli utenti, rispetto ai cittadini: è la prima interfaccia, senza voler nulla togliere a tutti gli altri presidi sanitari, indubbiamente ha un ruolo fondamentale, importantissimo, e nelle aree che sono a rischio spopolamento, nelle aree colpite dal sisma, questa presenza dove ovviamente la popolazione è anche molto anziana, si può far ricorso a tante modalità *on line*, come quelle della ricetta *on line*. Ma ovviamente diventa sempre più difficile per popolazioni che sono anziane accedere a questo tipo di servizi.

Io spero quindi che questo sia il modo primo di mettere in evidenza questa carenza che, come mi sta dicendo, sta cercando di risolvere. Verificheremo ovviamente che



quanto lei ha affermato venga puntualmente realizzato, ma anche e soprattutto che si abbia un'attenzione particolare rispetto a questa categoria.

Colgo l'occasione per ringraziare profondamente, perché oggi ai medici di medicina generale si sta chiedendo veramente tanto, anche nel ruolo che dovranno svolgere nell'ambito delle Case di comunità, sia quelle attive che in quelle costruende. Il loro ruolo è fondamentale. Non possiamo chiedere tutto a loro, però dobbiamo fare in modo che questa figura così importante venga assicurata anche nelle piccole frazioni. Quindi, grazie per questo interessamento. Verificherò che gli impegni presi si portino in avanti. La raccomandazione è a un'attenzione particolare nel prossimo Piano sociosanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pernazza.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – REGOLAMENTO 7/2024 – CRITERI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DELL'ESENZIONE DEL PAGAMENTO DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 12 – Atto numero: [425](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time
Presentata da: Cons. Agabiti Paola

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Agabiti.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti.

L'interrogazione che abbiamo presentato è relativa al Regolamento 7/2024: "Criteri e modalità di concessione dell'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche di cui all'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 2018".

La legge regionale del 27 dicembre 2018 n. 12, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria", all'articolo 3 ha introdotto, ai sensi di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, articolo 82, del decreto legislativo 117/2017, l'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche regionali per i veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale aventi sede legale in Umbria, iscritte nei relativi registri regionali (oggi RUNTS).

L'esenzione prevista dalla normativa regionale rileva per gli enti che svolgono attività di assistenza domiciliare leggera e trasporto sociale nei confronti dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità (con esclusione delle autovetture di cilindrata pari o superiore a 2.000 centimetri cubici se con motore a benzina, a 2.800 centimetri cubici se con motori diesel). La legge regionale 12/2018, attraverso il comma 2 dell'articolo 3, rinviava ad un successivo regolamento regionale la definizione di criteri e modalità di concessione dell'esenzione.

La Giunta regionale, con la DGR 1152 del 2024, a conclusione di un percorso di confronto con le organizzazioni interessate, ha provveduto all'adozione del



regolamento 7/2024: "Criteri e modalità di concessione dell'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche di cui all'articolo 3, della legge regionale 27 dicembre 2018".

Contestualmente al regolamento, è stato adottato anche il modello di domanda allegato, con il quale gli enti del Terzo Settore possono formulare la richiesta di esenzione del pagamento della tassa automobilistica per le vetture che rientrano nella fattispecie prevista dalla legge 12/2018. L'articolo 4, comma 3, del Regolamento prevede, inoltre, che entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, il Dirigente competente per materia adotta il provvedimento di concessione dell'esenzione, ovvero il diniego, sulla base dell'istruttoria compiuta e lo comunica all'interessato mediante PEC.

Sulla base di segnalazioni ricevute da parte di associazioni di volontariato e di promozione sociale che hanno presentato la domanda, nonostante gli avvenuti solleciti, l'Ufficio regionale preposto non ha fornito risposte, contravvenendo, quindi, ai termini previsti dal Regolamento stesso per la conclusione del procedimento amministrativo. Tale situazione genera incertezza e confusione nelle associazioni di volontariato e di promozione sociale in relazione al comportamento che devono adottare circa il pagamento della tassa automobilistica scaduta o in scadenza, come conseguenza dell'assenza di risposta da parte dell'Amministrazione regionale.

Quindi, si interroga la Giunta per sapere:

- se era a conoscenza del mancato rispetto da parte degli Uffici regionali nei tempi previsti per la conclusione del procedimento amministrativo;
- quali sono le ragioni della mancata risposta da parte dell'Amministrazione regionale;
- se sono state intraprese o si intendono intraprendere azioni al fine di rispondere in tempi certi alle richieste pervenute, anche al fine di tutelare le associazioni di volontariato e di promozione sociale.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Agabiti.

Per la risposta, la parola all'Assessore Bori.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

In relazione al quesito posto è necessario, innanzitutto, chiarire la natura del procedimento in esame. L'iter per la concessione dell'esenzione non è un atto unico, ma si articola in due procedimenti collegati e sequenziali, che afferiscono a due diversi servizi regionali: il primo ha una fase istruttoria (Servizio politiche di contrasto alla povertà, integrazione e inclusione sociale, Terzo Settore), deputato alla verifica dei requisiti soggettivi dell'ente, all'esame della documentazione e del rispetto dei criteri previsti dal regolamento 7 del 2024. La seconda fase è operativa (Servizio Ragioneria), deputata alla gestione contabile e tributaria).

A tal proposito si precisa che i veicoli ai quali è stata riconosciuta l'esenzione, ai sensi del Regolamento regionale 6/11/2024 n. 7, sono stati posti in esenzione rispetto



all'obbligazione tributaria del pagamento della tassa automobilistica regionale. È opportuno evidenziare che tale disciplina attua il disposto di una legge del 2018, i cui criteri operativi sono stati definiti ben sei anni dopo, con il citato regolamento del 2024.

Ciò premesso, si forniscono i seguenti elementi in dettaglio:

- 1) gestione dell'istanza ante regolamento: sulle 14 istanze pervenute prima del 24 ottobre 2024 ne risultavano 7 inevase. Tale circostanza è dovuta esclusivamente al fatto che gli enti non hanno provveduto a rispettare la domanda secondo il nuovo modello obbligatorio (allegato A alla DGR che lei citava). L'Ufficio ha già intrapreso un'azione proattiva, contattando i setti enti per supportarli nell'adeguamento documentale;
- 2) la gestione di nuove istanze post ottobre 2024: per quanto concerne le nuove domande presentate dopo l'entrata in vigore del regolamento del 2024, l'attività procede regolarmente. È fondamentale sottolineare che non è pervenuta agli Uffici alcuna lamentela, né segnalazione di disservizio, operando in un clima di piena collaborazione con l'utenza;
- 3) analisi dei tempi istruttori: il superamento del termine di 30 giorni, in alcuni casi specifici, non è imputabile a inerzia amministrativa, bensì a fattori oggettivi: carenze documentali, ad esempio; molte istanze sono risultate prive della modulistica corretta, richiedendo scambi documentali e complessità nelle verifiche RUNTS. La normativa impone controlli rigorosi sull'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e sulla coerenza tra attività svolta, trasporto sociale, assistenza e veicolo da esentare.

Gli Uffici, quindi, stanno garantendo la massima disponibilità nel supportare gli enti, assicurando che l'iter si svolga in modo fluido, a conferma della piena efficacia del nuovo impianto regolamentare del 2024. L'obiettivo rimane quello di coniugare il rigore nei controlli, richiesto dalla legge del 2018, con la celerità nell'erogazione di un beneficio fondamentale per il Terzo Settore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barcaioli.

La parola alla Consiglieria Agabiti per la replica.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Sono sempre più convinta che, grazie a questa interrogazione, le sette associazioni alle quali non è stata data risposta, finalmente, forse, abbiano avuto risposta. Se il Regolamento prevede 30 giorni per fornire una richiesta d'integrazione rispetto all'istruttoria che stanno portando avanti gli Uffici, gli si dica cosa devono integrare, altrimenti, oltre al pagamento del bollo auto, è prevista anche la sanzione per il ritardo nel pagamento del bollo stesso.

Mi fa piacere che con questa interrogazione gli Uffici abbiano preso coscienza e contezza della situazione e che, quindi, si siano adoperati per fornire le dovute risposte.



Credo che sia fondamentale avere tutti, non solo da parte dei funzionari regionali, ma anche da parte della politica, un'attenzione particolare al Terzo Settore, che svolge un ruolo fondamentale nei servizi di assistenza domiciliare, nel trasporto sociale, a favore dei minori e degli anziani, delle persone con disabilità. non può essere assolutamente penalizzato per un sostegno che abbiamo voluto riservare alle associazioni del Terzo Settore nel 2024, grazie alla volontà della Giunta Tesei.

Quindi, auspico che questa inefficienza burocratica sia superata, si vada avanti speditamente e si diano le risposte nei tempi previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Agabiti.

Chiamo l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – INTENDIMENTI IN MERITO AL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE IN UMBRIA, STATO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE E PROMOZIONE DELLA COLLABORAZIONE CON I COMUNI – Atto numero: [428](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Ricci Fabrizio

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

L'evasione fiscale è oggettivamente un problema enorme per il nostro Paese, che compromette gravemente la tenuta dei servizi pubblici e soprattutto lo stesso principio di uguaglianza. Nel 2022 – ultimi dati disponibili – l'evasione complessiva e l'Italia è tornata a superare i 100 miliardi di euro. Un recente studio della CGIA di Mestre ha quantificato per la nostra regione, per la nostra piccola regione, in oltre 1,5 miliardi le imposte evase. Quindi, parliamo di cifre veramente molto, molto significative.

L'interrogazione nasce soprattutto da un altro dato recente, quello relativo al progressivo disimpegno dei Comuni italiani, ma anche di quelli umbri, nella lotta all'evasione fiscale e nel recupero dell'evasione. In Italia, solo 304 Comuni su 7.900 partecipano in modo attivo allo strumento delle segnalazioni qualificate, che servono a richiamare l'attenzione dell'Agenzia delle entrate su casi di sospetta evasione. Siamo ai minimi storici, rispetto a questa attività, nonostante ai Comuni stessi spetti il 50% delle cifre eventualmente recuperate. In Umbria, nel 2024, solo cinque Comuni su 92 hanno partecipato in modo attivo a questo strumento delle segnalazioni qualificate, con un recupero totale di appena 11.600 euro, un importo assolutamente irrisorio, del 70% inferiore a quello dell'anno precedente. C'è un Comune che ha recuperato nettamente più degli altri, quasi la totalità di questi 11.000 euro, lo voglio citare visto che abbiamo qui anche l'ex Sindaca: il Comune di Santa Maria Tiberina, che ha recuperato 9.300 euro. Questa cifra, che non è enorme, ma nemmeno insignificante



per un Comune di quelle dimensioni, testimonia come specialmente i Comuni più grandi, di medie o grandi dimensioni, potrebbero trarre grande beneficio da un'azione di recupero efficace.

Sappiamo benissimo che l'attività di contrasto all'evasione fiscale è in capo principalmente allo Stato e su quel fronte certamente auspichiamo un cambio di passo, di chiuderla con la stagione dei condoni e delle rottamazioni, che non fanno altro che aggravare il problema; ma, in attesa di un approccio diverso a livello nazionale, anche l'Umbria può e deve fare la sua parte.

Quindi, chiediamo alla Giunta quali siano gli intendimenti in merito all'implementazione di politiche volte a rafforzare le attività di contrasto all'evasione fiscale della Regione Umbria e a sostegno delle attività dei Comuni, al fine di migliorare i risultati di recupero delle imposte evase sul territorio, anche prendendo spunto da esperienze già attuate in diverse altre Regioni; quale sia lo stato di attuazione della convenzione che la Regione Umbria ha con l'Agenzia delle entrate, i risultati conseguiti negli anni passati e gli obiettivi per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Bori per la risposta.

Tommaso BORI (*Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio molto il Consigliere Fabrizio Ricci, per aver posto l'attenzione sia del Consiglio che della Giunta su un tema di particolare rilevanza: il rafforzamento delle politiche di contrasto all'evasione fiscale e il ruolo delle Regioni e dei Comuni nel coordinamento con l'Agenzia delle entrate.

Con riferimento al primo punto, relativo agli intendimenti della Giunta in merito all'implementazione di politiche di rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione fiscale in Umbria e al sostegno delle attività dei Comuni, si rappresenta che il quadro normativo vigente attribuisce all'Agenzia delle entrate le funzioni operative di controllo, accertamento e contenzioso in materia di IRAP e IRPEF, e la Regione esercita un ruolo di indirizzo e di coordinamento, attraverso gli strumenti convenzionali già previsti dalla normativa.

La Giunta è consapevole dell'importanza di rafforzare la collaborazione istituzionale e di valorizzare le esperienze già attuate in altre Regioni. In particolare, con riferimento all'eventuale estensione alle entrate regionali delle misure premiali previste dal legislatore nazionale in favore dei Comuni, anche riguardanti IRAP e IRPEF, si evidenzia che tali ipotesi potranno essere oggetto di uno specifico approfondimento. Tuttavia, si rappresenta sin d'ora che le analoghe misure introdotte a livello nazionale hanno prodotto, in termini di recupero di gettito, risultati complessivamente limitati, circostanza che rende necessario un attento bilanciamento tra i costi organizzativi e gli effettivi benefici attesi.



Con riferimento al secondo punto dell'interrogazione, concernente lo stato di attuazione della convenzione con l'Agenzia delle entrate, i risultati conseguiti e gli obiettivi futuri, si rappresenta che la Regione Umbria ha già sottoscritto con l'Agenzia delle entrate una convenzione valida per il triennio 2025-2027. Tale convenzione prevede che le attività di controllo e di contrasto all'evasione fiscale siano svolte direttamente dagli uffici dell'Agenzia delle entrate, avvalendosi dei poteri previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti, si evidenzia che, nel recupero dell'evasione IRAP e IRPEF, il totale è complessivamente 72 milioni di euro di entrate per il bilancio regionale, con un andamento in aumento, a dimostrazione che è una realtà che funziona. Come ricordato dal Consigliere Ricci, i Comuni umbri hanno contribuito al recupero delle somme per appena 11.000 euro. Questo comporta anche una decrescita rispetto al passato, quindi 11.000 euro in riduzione rispetto al passato. In prospettiva futura c'è la l'interesse della Giunta ad andare avanti nella collaborazione al recupero dell'evasione e anche al dialogo rispetto al federalismo fiscale regionale. In particolare, le iniziative già in campo, che vogliamo ricordare, attuate attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, hanno proposto uno specifico emendamento al decreto legislativo "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale", che ha già avviato da tempo il proprio iter.

Ringrazio il Consigliere per l'interrogazione, che ci ha dato l'occasione di chiarire alcuni passaggi in ambito di finanza pubblica e di equità fiscale per l'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Ringrazio l'Assessore Bori, è importante che abbia ribadito con chiarezza l'impegno della Regione rispetto a un tema che ritengo cruciale e molto sentito dalla popolazione, perché è una questione di giustizia e equità.

Peraltro, la cifra di 72 milioni di euro recuperata nell'ultimo triennio, che lei citava, dalla Regione ci dice come l'attività di contrasto all'evasione fiscale sia strategica non solo per principio, ma anche da un punto di vista economico, quindi bene l'impegno a consolidare e migliorare questi risultati insieme all'Agenzia delle Entrate, e soprattutto a incentivare davvero l'attività di recupero da parte dei nostri Comuni, in attesa anche di un possibile potenziamento delle politiche a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – CRITICITÀ DEL REPARTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA DI FOLIGNO NELLA USL UMBRIA 2 – Atto numero: [426](#)

Presentata da: Cons. Romizi Andrea, Cons. Pernazza Laura



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Romizi.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Premesso che il Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Foligno dispone di personale con elevate competenze professionali e di una struttura storicamente centrale per il territorio dell'Azienda USL Umbria 2, da tempo vengono però segnalate, anche formalmente, gravi criticità organizzative e gestionali, relative ai servizi di Ostetricia e Ginecologia per l'Ospedale di Foligno e per l'intera Azienda USL Umbria 2, mediante comunicazioni indirizzate alle Direzioni ospedaliere, alla Direzione generale e alla Direzione sanitaria aziendale. Tali criticità sono state oggetto di reiterate richieste di confronto da parte del personale sanitario alla Direzione aziendale, rispetto alle quali non si ha ad oggi notizia di un proficuo riscontro.

Evidenziato che nel settembre 2025 il Primario è andato in pensione e a oggi non risulta bandito alcun concorso per la copertura di tale posto, che al posto dello stesso è stato nominato un facente funzioni e si è stipulato un contratto con l'ex primario in quiescenza, soluzioni che però non affrontano, né risolvono la carenza strutturale della figura del Primario, figura che oggi risulta mancare in tutte le strutture di Ostetricia e Ginecologia afferenti all'Azienda USL Umbria 2.

Considerato che la nomina di una figura apicale è ancor più necessaria in un reparto di primaria importanza, quale quello di Ostetricia e Ginecologia, per un'Azienda ospedaliera; che la carenza strutturale di personale medico e sanitario, unita alla scarsa razionalizzazione degli orari di servizio, rischia di compromettere la qualità e la continuità dell'assistenza e di aggravare le condizioni di lavoro degli operatori, incidendo negativamente sull'erogazione dei servizi ai cittadini.

Rilevato, infine, che alcuni servizi in precedenza attivi presso l'Ospedale di Foligno sono stati delocalizzati presso altri presidi, con il rischio di un progressivo depotenziamento del reparto; si interroga la Giunta regionale: a chiarire come sia possibile che la USL Umbria 2 risulti ad oggi totalmente sprovvista di un Primario di Ostetricia e Ginecologia in tutte le sedi ospedaliere e per quali ragioni non sia stato ancora bandito un concorso per la copertura del posto vacante; a chiarire quali iniziative tempestive e strutturali intenda assumere per far fronte alla grave carenza di personale e alle criticità sull'organizzazione degli orari di servizio nel reparto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere. La ringrazio per aver presentato questa interrogazione, che ci consente di affrontare una questione molto sentita, come ricordava, non solo in un presidio, ma in molti presidi.

Intanto, come Amministrazione siamo impegnati presso la Direzione aziendale, al fine di risolvere tutte le problematiche evidenziate. Come dichiarato dalla stessa USL



Umbria 2, le criticità organizzative e gestionali relative ai servizi di Ostetricia e ginecologia sono rappresentate da carenza di personale, che l'Azienda sta man mano risolvendo attraverso varie modalità, tra cui assunzioni a tempo indeterminato, assunzioni a tempo determinato, contratti libero-professionali.

La difficoltà nel reclutamento dei medici ginecologi è nota, spesso le graduatorie sono costituite da medici in formazione, che possono essere inseriti nell'ambito delle attività di reparto, ma con autonomia molto limitata.

Mi permetto di rivolgere un ringraziamento a quei professionisti di chiara fama che hanno mostrato disponibilità verso la USL Umbria 2 a rimanere, oltre la possibilità che consente loro di andare in congedo, a lavorare nella sanità pubblica, garantendo prestazioni e servizi.

Evidenzio che sono state recentemente deliberate due assunzioni di ginecologi, con assegnazione rispettivamente presso l'Ospedale di Spoleto e presso l'Ospedale di Foligno, e a fine anno 2025 sono stati attivati quattro contratti per medici ginecologi per l'Ospedale di Orvieto.

Per quanto riguarda i concorsi per individuare i Direttori di struttura complessa di Ostetricia e ginecologia, la USL 2 ha assunto l'impegno di inserire i posti attualmente vacanti nel Piano triennale del fabbisogno del personale, di imminente approvazione (dovrebbe esserlo entro il 31 di questo mese), in modo da poter procedere speditamente alle relative assunzioni.

Per quanto attiene in particolare il presidio di Foligno, l'Azienda ha evidenziato come la cessazione dal servizio in data 1 ottobre del precedente Direttore sia avvenuta in tempi molto recenti, che non hanno ancora consentito la copertura del posto rimasto scoperto sulla base del Piano 2025, approvato in prima stesura a inizio anno. Si impegna, quindi, come da nostro indirizzo politico, nell'imminente approvazione del Piano triennale del fabbisogno del personale, a procedere alla pubblicazione del bando di concorso per la copertura di tutti i posti vacanti, ivi compreso questo, e alla conseguente procedura assunzionale.

Al momento, le Direzioni delle strutture complesse di Ostetricia e Ginecologia sono assicurate da professionisti appartenenti alle rispettive strutture con incarico temporaneo, ma in possesso ovviamente delle adeguate fattispecie che consentono la copertura di tale ruolo. Il reintegro dell'organico attraverso l'assunzione di ginecologi consentirà la stabilizzazione e la stabilità di tutte le equipe. Tale stabilità si completerà con l'espletamento dei concorsi per i posti vacanti dei Direttori delle strutture complesse – voglio sottolineare – nelle varie sedi ospedaliere, non solo nella sede di Foligno, perché noi crediamo fortemente nella rete integrata dei nostri ospedali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Romizi per la replica.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Ringrazio la Presidente per la risposta.



Chiaramente, come posto in evidenza nell'interrogazione, qui parliamo di criticità che attengono a tutte le strutture di Ostetricia e Ginecologia che afferiscono all'Azienda USL Umbria 2, con un valore professionale che credo debba essere valorizzato e di cui tener conto, anche per non disperdere quella storia che è fatta anche dell'impegno di figure importanti per la Sanità della nostra regione.

Dispiace che a fronte di reiterate richieste di confronto da parte del personale non si registrino delle attenzioni e dei riscontri proficui, almeno a oggi, indirizzati al personale stesso. Riceviamo oggi delle rassicurazioni.

Chiedo scusa al collega Filipponi, abbia la pazienza qualche secondo di attendere, dopodiché le lasciamo la Presidente, però è corretto che la Presidente possa completare la risposta a questa interrogazione, alla quale cortesemente ha voluto rispondere.

Credo che noi abbiamo il dovere di dare risposte, quindi, nel momento in cui vengono reiterate richieste di confronto, che questo confronto abbia anche un proficuo riscontro da parte delle Direzioni. Credo che le rassicurazioni che ha dato siano importanti, ma non del tutto esaustive, perché vorremmo avere chiarezza in maniera più puntuale dei tempi e dei numeri.

Sulle assunzioni è ormai da qualche mese che si avanzano ipotesi e programmazioni che poi con fatica vedono la capacità di essere attuate. Anche su questo quindi noi chiediamo alla Presidente, ma anche alla Direzione, in maniera trasparente e puntuale di dare conto e indicare nella maniera più dettagliata possibile le tempistiche e le modalità per far fronte a questa importantissima criticità a livello di personale che riguarda certamente molte strutture, ma che non trascuriamo riguardi anche strutture quali quelle di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda USL Umbria 2. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.

Dichiaro chiusa la seduta di Question Time.



XII LEGISLATURA
XXXI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 12.12.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la XXXI sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa. Cominciamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTE PRECEDENTI.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta dell'8 gennaio 2026.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

Passiamo all'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 31 dicembre 2025, n. 82 (Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL) – L.R. 1/2018 – Proroga del Commissario straordinario ai sensi dell'art. 17-bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11.);
- 31 dicembre 2025, n. 83 (Ulteriore proroga dell'incarico di Commissario straordinario della Fondazione "Umbria Film Commission", ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18 e dell'art. 17-bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11.).
- 31 dicembre 2025, n. 84 (Ambito Territoriale di Caccia Terni 3. Sostituzione del rappresentante dell'Associazione Venatoria ANUU nel Comitato di gestione, ai sensi del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6.);
- 31 dicembre 2025, n. 85 (Fondazione per l'Istruzione Agraria con sede in Città di Castello. Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto della Fondazione medesima.);



- 31 dicembre 2025, n. 86 (Legge regionale 6 agosto 2004, n. 17 “Norme in materia di spettacolo” art. 9. Comitato scientifico per lo spettacolo – Sostituzione componente.).

Queste erano le comunicazioni.

Sono giunte alla Presidenza due mozioni con richiesta di trattazione urgente. Perciò vi chiederei, se siamo tutti d'accordo – altrimenti mettiamo ai voti – di sospendere la seduta per qualche minuto, per dare agli Uffici il tempo necessario per valutare l'ammissibilità delle due mozioni.

Se siamo tutti d'accordo, sospendiamo per qualche minuto la seduta. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.15 e riprende alle ore 13.55.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Dopo le comunicazioni, erano state depositate due mozioni di minoranza, con richiesta di trattazione immediata: la prima concernente il Comitato Tecnico consultivo della Polizia locale; la seconda, il Giorno del Ricordo.

Ricordo che per l'iscrizione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

Cominciamo con l'illustrazione della richiesta d'iscrizione urgente della mozione n.1.

Cinque minuti alla Consigliera Pernazza per richiedere l'iscrizione urgente all'ordine del giorno della prima mozione: “Ricostituzione immediata del Comitato tecnico consultivo della Polizia Locale e avvio delle attività, anche in relazione alla riforma della legge regionale”.

Prego, Consigliera.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

La mozione è finalizzata alla ricostituzione immediata – da cui l'urgenza – del Comitato Tecnico consultivo della Polizia locale. L'urgenza si pone anche per il fatto che si sta discutendo in Prima Commissione (è stata riconvocata anche la sotto-Commissione) la riforma della Polizia locale.

Premesso che il Comitato precedentemente in carica risulta scaduto in data 19 marzo 2025, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 11/1995, e che è in corso la discussione sulla riforma della legge regionale in materia di Polizia Locale;

Considerato che il Comitato consultivo svolge una funzione essenziale di confronto tecnico-istituzionale su organizzazione, indirizzi, fabbisogni e programmazione delle attività connesse alla Polizia Locale; l'assenza del Comitato sta determinando criticità operative, tra cui la programmazione e l'adozione del calendario della formazione e altre attività di coordinamento e supporto, nel contesto di una riforma normativa è particolarmente necessario che il Comitato sia pienamente operativo e possa esprimere valutazioni e contributi sull'argomento.



Rilevato che la mancata ricostituzione compromette la piena funzionalità del sistema regionale della Polizia Locale e indebolisce gli strumenti di partecipazione e consultazione previsti, l'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 1/2005 prevede che il Comitato si riunisca almeno due volte l'anno, nonché ogni qualvolta ne ravveda l'opportunità, o su richiesta della Giunta o del Consiglio.

La Presidente dell'Assemblea legislativa, con decisione n. 82 del 4 giugno 2025, ha provveduto, nell'esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 11-ter della legge regionale n. 11/1995, alla designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa in seno al Comitato Tecnico consultivo della Polizia locale. Con questa mozione, si intende impegnare la Giunta regionale e la Presidente della Regione ad adottare con urgenza il decreto di nomina e ricostituzione del Comitato Consultivo regionale della Polizia locale, sulla base delle designazioni già indicate dal Consiglio regionale; a convocare senza ritardo la seduta di insediamento e a rendere operativo il Comitato, così da garantire il regolare svolgimento delle attività, a partire dalla programmazione della formazione; ad assicurare il coinvolgimento del Comitato nel percorso di riforma della legge regionale sulla Polizia Locale, acquisendone il contributo consultivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Pernazza.

Come sempre, volendo, un Consigliere a favore e un Consigliere contro possono intervenire, sempre ciascuno per cinque minuti, poi procediamo con la votazione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Filipponi, cui do la parola.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Intervengo contro l'inserimento urgente di questa mozione, proposta a prima firma dalla Consiglieria Pernazza, che ovviamente ringrazio della sollecitazione e del suggerimento.

Abbiamo avuto modo di approfondirla e abbiamo notato che manca un requisito essenziale, ovvero l'impegno non può essere rivolto alla Giunta regionale, ma deve necessariamente essere rivolto alla sola Presidente della Giunta regionale, che è l'unica legittimata ad assumere il decreto di nomina.

Legittimamente vi ringraziamo, il decreto è ovviamente alla firma, è un suggerimento che fa bene, così come il lavoro, Consiglieria Pernazza, che abbiamo fatto insieme sulla costituzione del Comitato Tecnico consultivo, al quale ha fatto seguito, come lei ricordava leggendo la mozione, la decisione della Presidente dell'Assemblea legislativa.

Abbiamo contezza che la Presidente della Regione è lei sola legittimata ad assumere su di sé il decreto di costituzione del Comitato Tecnico consultivo, normato dall'articolo 3 della legge n. 1/2005; siamo certi che nei prossimi giorni sarà firmato dalla Presidente e il Comitato potrà essere costituito.

Ringraziandola e ringraziando la minoranza ancora una volta, sono certo ed auspico che la stessa sollecitudine possiamo averla tutti noi, Consiglieri di maggioranza



compresi, rispetto alla necessità di addivenire a una sintesi dei due disegni di legge in discussione in Prima Commissione, per i quali è stata costituita un'apposita sotto-Commissione per la revisione della legge regionale n. 1/2005 sulla Polizia locale.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.
Qualcuno intende intervenire a favore della richiesta? Prego, Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Naturalmente a favore di questa richiesta, come implicitamente espresso nel fatto che abbiamo sottoscritto tutti questa mozione. Però veramente provo un certo disagio per l'intervento del Consigliere Filipponi, come se questo impegno non fosse diretto alla Presidente della Regione, che dovrà fare il decreto. Ma è molto chiaro, è scritto nell'atto: "Impegna la Giunta regionale e la Presidente della Regione ad adottare con urgenza il decreto di nomina di costituzione del Comitato consultivo regionale della Polizia Locale, sulla base delle designazioni già indicate dal Consiglio regionale" e mi pare di capire che il Consiglio regionale aveva trasmesso il tutto esattamente il 4 giugno 2025.

Siamo a gennaio del 2026, credo che ci siano delle ottime ragioni per dire sì innanzitutto all'iscrizione di questa mozione e per portarla avanti, proprio per quell'intento che abbiamo tutti, a cui stiamo lavorando, per la riforma della Polizia Municipale, con tutte le audizioni che stiamo facendo.

Un no, quindi, all'iscrizione urgente di questa mozione è veramente incomprensibile. Poi, per motivarlo come ha fatto il Consigliere Filipponi veramente ci vuole una bella fantasia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Procediamo con la votazione. Pongo in votazione la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione n. 1, già illustrata.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta è respinta.

Passiamo alla richiesta di trattazione urgente e inserimento all'ordine del giorno della seconda mozione: "Iniziative in occasione del 10 Febbraio, 'Giorno del Ricordo': attivazione di progetti e attività di sensibilizzazione sul tema delle Foibe".

Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.



Il Giorno del Ricordo, così come il Giorno della Memoria, che i nostri colleghi di maggioranza hanno iscritto all'ordine del giorno, credo siano due temi speculari, che andrebbero trattati con grande trasversalità, in maniera unanime.

Da qui nasce la nostra richiesta di iscrivere oggi con urgenza all'ordine del giorno una mozione per ricordare la tragedia delle Foibe, soprattutto perché un anno fa, sullo stesso tema, la collega Pernazza, se non ricordo male, presentò un atto sullo stesso tema, sottoscritto da tutti i Consiglieri di minoranza. Dopo quasi un anno, giace ancora in Commissione, ma fortunatamente abbiamo appreso che pare si sia giunti quasi al termine di un accordo trovato; ma impiegare un anno, francamente, per trovare un accordo per licenziare unanimemente una risoluzione su un tema così serio ci sembra troppo.

Oggi, a maggior ragione, avendo appreso che all'ordine del giorno c'era un atto della maggioranza per la Giornata della Memoria, ci sarebbe piaciuto affrontare contestualmente entrambi i temi, entrambe le giornate, perché negli impegni di entrambi gli atti c'erano la sensibilizzazione e l'implementazione delle azioni volte a sensibilizzare i cittadini umbri su questi due grandi temi. Quindi, noi pensavamo di proporre questo atto affinché poi, nel corso del Consiglio dedicato alle mozioni, si potesse fare una trattazione congiunta per addivenire ad un atto unico che riguardasse sia la Giornata della Memoria che la Giornata del Ricordo.

Da interlocuzioni che ho avuto in precedenza con alcuni esponenti della maggioranza ho appreso che, purtroppo, per l'ennesima volta, anche su questo atto, da parte della maggioranza non c'è nessuna volontà di venire incontro alle nostre istanze e provare ad addivenire ad una risoluzione congiunta sia sulla Giornata della Memoria, sia sul Giorno del Ricordo.

Lasciatemi dire che, francamente, è l'ennesima occasione persa per dare invece un segnale di grande unità su due temi così seri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire, uno a favore e uno contro?

Prego, Consigliere Filipponi, ha la parola.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Prendo atto e anche qui ringrazio la minoranza per aver sollecitato legittimamente la maggioranza rispetto a questo tema, così come ha ricordato la Consigliera Pace, che ha enunciato la mozione urgente presentata oggi all'Assemblea legislativa.

Ovviamente, Consigliera Pace, così come abbiamo fatto io e la collega Maria Grazia Proietti, avreste potuto tranquillamente iscrivere la mozione insieme alle altre che avete indicato; non lo avete fatto, ovviamente, per questo la presentate in modo urgente.

Detto questo, Consigliera Pace, ha ragione...

(*Intervento fuori microfono*)

Certo, come è legittimo anche quello che sto per dirle, Consigliera Pace.



Come ha ricordato lei e io ribadisco, avevamo già affrontato questo tema lo scorso anno, con due diverse mozioni: una di maggioranza e una di minoranza, che parimenti sono state inviate in Commissione per un approfondimento e per tentare di addivenire ad una sintesi...

(Intervento fuori microfono)

È trascorso parimenti, sia per la maggioranza che per la minoranza, perché le proposte erano due; quindi, parimenti abbiamo le stesse responsabilità.

Dopodiché, io che sono il Presidente di quella Commissione, faccio ammenda del tempo necessario per addivenire ad una sintesi e auspico che nella giornata di lunedì, quando è di nuovo all'ordine del giorno il tema della risoluzione sul Giorno del Ricordo, si possa arrivare, dopo il lavoro che abbiamo provato a fare tutti insieme, ad una sintesi.

Non ho dubbi che tutti noi possiamo mettere lo stesso impegno che stiamo mettendo sul tema della Giornata della Memoria, che è per il prossimo martedì 27 gennaio, così come sulla Giornata del Ricordo, che è il prossimo 10 febbraio; entrambe le giornate hanno pari dignità, istituite da due leggi dello Stato e, quindi, ritengo che si possa fare oggi un lavoro sulla Giornata della Memoria, sulla mozione che insieme alla collega Maria Grazia Proietti abbiamo depositato e presentato per la discussione odierna e lunedì, in Commissione, si possa finalmente addivenire ad una sintesi tra le due mozioni allora rappresentate attraverso una proposta di risoluzione da sottoporre il 5 febbraio, che è la prossima seduta dell'Assemblea legislativa, precedente al Giorno del Ricordo, che ricordo – scusate la ripetizione – è il 10 febbraio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Qualcuno vuole intervenire favorevolmente?

Prego, Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Sempre per amore di verità, voglio dire che, se oggi abbiamo deciso di presentare questa mozione urgente, Consigliere Filippini e Presidente, è perché nell'ultima seduta della Prima Commissione lei ci ha proposto un atto di risoluzione che noi eravamo pronti a votare. Lei ci ha chiesto di rinviare la votazione perché c'era qualcuno della sua maggioranza che non era d'accordo o aveva dei distinguo da fare; quindi dopo un anno di lavori arrivare, finalmente, a questa risoluzione che lei ci ha proposto, non abbiamo presentato noi, e trovarci di fronte all'ennesimo ulteriore rinvio della votazione è un atto grave. Questo è grave.

Per questo, oggi, abbiamo deciso di presentare la mozione urgente che noi riteniamo possa essere ammessa, possa essere discussa insieme a quella che lei, Consigliere Filippini, ha presentato insieme alla sua collega Proietti, perché hanno pari dignità. Quindi, una motivazione di una mancata iscrizione urgente veramente si fa fatica a poterla giustificare.

Allora, io sono qui a sostegno della iscrizione urgente di questa mozione, per ripristinare veramente un po' di verità e di correttezza nei rapporti, perché quello che



abbiamo visto all'ultima seduta della Prima Commissione, dove eravamo pronti tutti a votare una risoluzione, è un atto grave. Almeno recuperiamolo in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la richiesta di iscrizione urgente all'ordine del giorno della mozione n. 2.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

La mozione si intende respinta.

**OGGETTO N. 9 – POSIZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL
PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2026 – Atto numero: [365/bis](#)**

Tipo Atto: Proposta di deliberazione

Presentato da: Commissione Europea

Licenziato da: I Commissione consiliare permanente

Relatore: Cons. Francesco Filippini (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini. Dieci minuti, prego, Consigliere.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

La Prima Commissione consiliare, nella seduta del 19 gennaio, ha esaminato l'atto 365: "Programma di lavoro annuale della Commissione Europea 2026", presentando nella medesima seduta la proposta di risoluzione che, con 5 voti a favore e 3 voti di astensione della minoranza, è stata approvata dai Consiglieri presenti e votanti.

La Commissione, inoltre, ha incaricato di riferire oralmente all'Assemblea legislativa la relazione, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, il sottoscritto, Presidente della Prima Commissione.

Il programma di lavoro della Commissione Europea per il 2026 si colloca in un contesto internazionale caratterizzato da forti instabilità geopolitiche, pressioni economiche, crisi energetiche, cambiamenti climatici e crescenti minacce alla sicurezza e alla democrazia.

In tale scenario la Commissione individua, come obiettivo centrale, la costruzione di un'Europa più libera, sovrana e indipendente, capace di determinare autonomamente il proprio futuro economico, sociale e strategico.

La Commissione pone al centro della propria azione il rafforzamento della competitività dell'economia europea, attraverso il completamento del mercato unico,



con particolare attenzione al capitale di energia, servizi e telecomunicazioni, il sostegno a industrie strategiche, automotive, difesa, spazio, tecnologie pulite e digitali, la promozione dell'innovazione tramite un atto legislativo europeo per l'innovazione e un nuovo regime per start-up e PMI, il rafforzamento della sovranità tecnologica con iniziative su Cloud, Intelligenza Artificiale, tecnologie quantistiche e materiali avanzati.

Particolare rilievo assume il tema dell'energia, con l'obiettivo di ridurre i costi per le famiglie e imprese, rafforzare l'unione dell'energia, promuovere l'elettrificazione, accelerare la transizione verso fonti pulite, comprese nuove prospettive come l'energia da fusione.

Il programma segna una svolta verso una difesa europea più integrata, rafforzando l'industria della difesa e la capacità di risposta alle minacce, anche attraverso appalti congiunti e una maggiore cooperazione tra Stati membri.

In materia di immigrazione la Commissione punta alla piena attuazione del Patto su migrazione e asilo, con un approccio equilibrato tra responsabilità e solidarietà, rafforzando, al contempo, la lotta contro il traffico di esseri umani, il ruolo di Frontex, i meccanismi di rimpatrio e controllo alle frontiere e l'Europol.

Il modello sociale europeo viene riaffermato come pilastro dell'Unione. Tra le principali iniziative, un atto legislativo sui posti di lavoro di qualità, misure per la mobilità equa dei lavoratori, il riconoscimento delle competenze, interventi contro il carovita e per l'accesso ad alloggi a prezzi sostenibili; una strategia europea contro la povertà, con particolare attenzione alla povertà infantile.

La politica di coesione resta uno strumento fondamentale per garantire che nessun territorio venga lasciato indietro, con attenzione specifica alle regioni periferiche, insulari e di confine.

La risoluzione che oggi sottoponiamo all'Assemblea legislativa nasce dal lavoro approfondito svolto dalla Prima Commissione consiliare permanente sul programma di lavoro della Commissione Europea per il 2026. Colgo l'occasione per ringraziare il funzionario, dottor Ugo Carlone, che ha illustrato in una prima seduta questo documento.

La Commissione Europea ha scelto di intitolare il programma 2026 con un'espressione forte: "È ora che l'Europa si renda indipendente", una formula che sintetizza l'intento di rafforzare la capacità dell'Unione di proteggere sé stessa, sostenere la propria economia, garantire coesione sociale e difendere i valori democratici che ne costituiscono il fondamento. Il programma si articola in sette capitoli, che spaziano dalla competitività alla difesa, dalle politiche sociali all'agricoltura, dalla tutela dell'ambiente alla protezione dei minori.

La Prima Commissione ha esaminato con particolare attenzione i temi che più incidono sulle competenze regionali e sulla qualità della vita delle nostre comunità: le politiche sociali, l'agricoltura, la sicurezza alimentare, la tutela dei minori. Il programma conferma un cambio di paradigma ormai evidente: la sicurezza diventa un elemento trasversale a tutte le politiche dell'Unione. La Commissione punta a



rafforzare la base industriale e tecnologica, a sostenere appalti congiunti attraverso lo strumento SAPE, a promuovere iniziative come il Programma antidroni.

Si ribadisce la preoccupazione che l'enfasi crescente sulla dimensione militare rischi di comprimere lo spazio delle politiche sociali, della coesione territoriale e della riduzione delle disuguaglianze. Su questo ci siamo soffermati e impegniamo oggi l'Assemblea legislativa a richiamarlo. Ribadisco i principi sanciti dall'articolo 11 della Costituzione italiana, che orientano la nostra azione verso la pace – come Assemblea legislativa, facciamo propri quei riferimenti – e la cooperazione internazionale, nella risoluzione non violenta dei conflitti.

Nel programma emerge una maggiore attenzione ai temi sociali. La Commissione propone iniziative per migliorare la qualità del lavoro, facilitare la mobilità, rafforzare l'istruzione e affrontare il problema degli alloggi a prezzi accessibili. Viene annunciata la prima Strategia europea contro la povertà, insieme ad una garanzia rafforzata per l'infanzia. Sono segnali a nostro avviso importanti, che rispondono alle esigenze reali delle famiglie, dei giovani, dei lavoratori e delle comunità locali.

La nostra risoluzione sottolinea la necessità di mantenere un equilibrio tra sicurezza, crescita economica, coesione, sostenibilità ambientale, affinché gli investimenti strategici non penalizzino i diritti sociali e le opportunità di sviluppo dei territori.

Il programma dedica ampio spazio al futuro dell'agricoltura europea. Si prevede l'aggiornamento delle norme contro le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, con l'obiettivo di garantire agli agricoltori un equo compenso. Sono previste strategie per l'allevamento, la pesca, l'agricoltura, insieme all'attuazione della strategia sulla resilienza idrica e a misure per la gestione degli incendi boschivi. Si affronta anche un tema di crescente rilevanza: la protezione dei minori sui *social media*. L'atto sull'equità digitale e il Piano d'azione contro il bullismo *on line* mirano a creare ambienti digitali più sicuri e trasparenti. È fondamentale seguire con attenzione questi sviluppi, perché la tutela dei giovani in rete è una priorità educativa, sociale e culturale.

La risoluzione ribadisce, inoltre, l'impegno dell'Assemblea a partecipare attivamente alla fase ascendente e discendente delle politiche europee, monitorando con continuità i temi più rilevanti per la Regione. Si invita quindi la Giunta regionale a utilizzare in modo equilibrato i fondi europei, tenendo insieme sviluppo, coesione, istruzione, transizione verde e digitale e dimensione sociale; sostenere, in sede di Conferenza delle Regioni, iniziative che rafforzino il ruolo delle Regioni nella costruzione di un'Europa della pace, della solidarietà e dei diritti umani; vigilare affinché le risorse europee destinate alla difesa non penalizzino, però, welfare, istruzione, inclusione sociale e coesione territoriale; rappresentare con forza le specificità umbre nelle sedi nazionali ed europee.

Con questa risoluzione, l'Assemblea dell'Umbria riafferma la propria visione di un'Europa che unisce competitività e sicurezza con equità sociale, sostenibilità ambientale e tutela dei diritti fondamentali; un'Europa che non rinuncia alla pace come valore fondante e non lascia indietro nessun territorio e nessuna generazione. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Dieci minuti a Gruppo; poi, un rappresentante della Giunta. Non vedo nessuno che intende intervenire. Il presentatore immagino che non voglia replicare a sé stesso.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non è così, procediamo con la votazione.

Quindi, pongo in votazione l'atto n. 356/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. L'atto n. 365/bis è approvato.

Passiamo a un'altra proposta di risoluzione.

OGGETTO N. 3 – SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE E INTERREGIONALE: CRITICITÀ PER I PENDOLARI UMBRI – Atto numero: [431](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentato da: II Commissione Consiliare Permanente

Relatore di maggioranza: Cons. Michellini Letizia (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Melasecche Germini Enrico (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Michellini per la relazione di maggioranza; dieci minuti, prego, Consigliera.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Con questa risoluzione, approvata durante la scorsa seduta della Seconda Commissione consiliare, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti – con 5 voti favorevoli (Consiglieri Michellini, Betti, Lisci, Ricci e Simonetti) e 3 astenuti – si è sostanzialmente dato seguito all'impegno che ci eravamo presi durante un'audizione tenutasi nella città di Terni, richiesta da un comitato, "Vita da pendolari, Comitato spontaneo pendolari Terni", che voleva rappresentare ulteriormente, in quella sede istituzionale, le gravi criticità e i gravi disagi che ormai, da almeno due anni a questa parte, stanno subendo nella tratta ferroviaria Roma-Terni. Un peggioramento dei servizi caratterizzato da ritardi cronici, soppressioni frequenti, dirottamenti sulla linea lenta, carenze informative, ormai all'ordine del giorno, e anche dall'assenza di adeguati ristori per tutti gli utenti colpiti da questi disservizi, ormai sistematici.

Durante questa audizione è stato invitato anche l'Assessore Francesco De Rebotti, una presenza richiesta dal Comitato medesimo. Sono ovviamente emerse, come dicevo, con chiarezza tutti questi disagi, tutte le criticità che quotidianamente affrontano i cittadini, lavoratori e studenti, che utilizzano il treno come principale mezzo di



trasporto, con ricadute pesanti, palesate in quella circostanza, non solo sui propri orari di lavoro e di studio, ma più in generale sulla loro qualità di vita e sul benessere psicologico degli stessi, perché ogni giorno non fanno mai, in particolar modo nel nell'orario di rientro, quando saranno a casa.

Certamente, quindi, perpetrandosi ormai da tempo questa situazione di criticità, abbiamo potuto ben comprendere, durante l'audizione, il forte disagio che veramente stanno vivendo quotidianamente questi cittadini. È stato quindi rivendicato con forza da parte dei pendolari il diritto alla mobilità, inteso come il diritto ad un servizio pubblico essenziale che sia affidabile, puntuale e dignitoso, chiedendo alla Regione e alle Istituzioni competenti, ma anche alla politica che trasversalmente era rappresentata in quella sede, di assumere un ruolo attivo e incisivo nei confronti dei soggetti gestori del servizio.

Sono emerse in queste audizioni quelle che sono state poi le proposte portate già ad un tavolo con gli enti competenti dall'Assessore De Rebotti. Queste proposte le abbiamo volute racchiudere nuovamente all'interno di un atto che fosse portato in Assemblea, per dare un valore politico ancora maggiore a questa richiesta, per andare incontro ai cittadini, senza ovviamente volontà polemica nei confronti di nessuno, ma solo con la volontà di essere incisivi e determinati nel proporre quanto segue.

Con la risoluzione, infatti, noi impegniamo la Giunta regionale a reiterare, quindi a riproporre nuovamente, la richiesta di istituire un tavolo di confronto congiunto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, le Regioni Umbria e Lazio, il Comitato dei pendolari e le associazioni di categoria, per affrontare la questione dei collegamenti ferroviari interregionali e chiedere la cessazione dei disservizi sulla linea lenta che, per quanto possano essere ragionevolmente dipendenti anche dai lavori in corso, che abbiamo sottolineato anche durante l'audizione, ormai non possono più essere tollerati – soprattutto, non può più essere tollerata l'assenza di risposta e la noncuranza nel dare soluzioni a richieste che provengono anche dell'Ente Regione – a risollecitare Trenitalia per la consegna dei nuovi convogli (ordinati nell'annualità 2018) entro tempi certi; a rilanciare anche le proposte regionali – proposte dell'Assessorato competente – rigettate da Rete Ferroviaria Italiana e da Trenitalia, aprendo un nuovo confronto sulla base di impegni concreti, come ad esempio l'integrazione tra la linea lenta e quella veloce, la cosiddetta Direttissima; a verificare il rispetto del contratto di servizio fra Regione Umbria e Trenitalia, con particolare attenzione agli indicatori di puntualità, di soppressione e anche di qualità del servizio; a garantire, infine, la massima trasparenza e informazione all'utenza in tempo reale, durante questi disservizi, perché questo è sempre mancato – sottolineo – migliorando quindi la comunicazione da parte di Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana; a rivedere tutte le procedure di rimborsi e compensazioni, con forme di indennizzo automatico per gli abbonati, in attesa di una risoluzione delle problematiche strutturali che ho elencato in premessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michelini.

Do la parola al Consigliere Melasecche Germini.



Enrico MELASECCHIE GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente.

Cosa dire? La storia si ripete. Questa maggioranza, invece di aprirsi al confronto serio e costruttivo, si chiude. Per paura? Per incapacità? Per ritardi? Per i risultati che non arrivano? Non so, stabilitelo voi. Si chiude e, anche in questo caso, in cui sostanzialmente il tema era ed è condiviso – venire incontro alle necessità di pendolari che si trovano in una situazione particolarmente complessa, in questo momento storico – la maggioranza cosa fa? Si approva il suo documentino, per dire: “Noi siamo bravi”, ma la verità è un’altra. La nostra mozione, che non era in alternativa, ma era per arrivare a un discorso condiviso, viene rifiutata.

Basta leggerla, per chi avesse voglia di rendersi conto ai raggi X di qual è la reale situazione, in questo momento. Dire solo: ci sono tanti disagi, facciamo un po’ di polveroni, otteniamo dal Ministero tutto, abbasso il Governo, viva l’Italia; non funziona così, vedrete che non funziona.

Dire anche cose diverse, Presidente Michellini – ma da lei non è che mi aspetti grandi aperture e, purtroppo, lo dico con grande simpatia – dire che negli ultimi anni è peggiorata la situazione è un falso; voglio la registrazione di quella seduta, in cui è stato detto che nell’ultimo anno, cioè nel 2025, è peggiorata la situazione.

E allora, sinceramente, fossi stato io Assessore, oggi mi sarei anche un po’ adirato nei confronti della mia maggioranza: mi danno dell’incapace, perché sollecitiamo l’Assessore a fare quello che da un anno non riesce a combinare. La verità è che non ci si può presentare nei confronti delle aziende del gruppo Ferrovie dello Stato o tramite Giani – tramite Giani! – o perdendo completamente la faccia sui grandi progetti che noi avevamo e che abbiamo portato fin sul filo di lana, cambiando idea completamente, dando l’idea di una Regione così, in balia delle onde. Lo abbiamo visto, ne sarà sicuramente orgoglioso il Consigliere Ricci, perché anche nella mozione di prima abbiamo visto, caro Filipponi, il diktat di una parte di questo “campo largo”, “campo avanti” – chiamatelo un po’ come vi pare, c’è un po’ di confusione nella terminologia – per cui siete sotto scacco di una minoranza.

Ci fa piacere, devo dire, apprendere poi la politica dei cuoricini, perché adesso anche il Segretario della Filt-Cgil – non lo nomino, ma sappiamo bene chi è – con la Pavanelli e la Piccolotti amano l’Umbria, dopo aver ridotto i trasporti in una situazione drammatica, loro amano l’Umbria! Ormai è la politica dei cuoricini, da Osaka cantiamo la canzoncina dei cuoricini, da Palazzo dei Priori cantiamo i cuoricini e gli umbri, da fessi, pensano tutti che in quest’Aula non capiscono che il giochetto delle canzoncine ormai è finito.

Qui ci sono problemi da risolvere, caro Assessore De Rebotti, si faccia ascoltare perché i pendolari hanno ragione, hanno perfettamente ragione; ma lei sta lì non si capisce bene a fare cosa; la sua maggioranza sollecita lei, perché lei non ha l’autorevolezza per farsi sentire e allora dicono: si muova, faccia, veniamo a supporto suo! Cari amici,



sinceramente, fosse accaduto a me, mi sarei un pochino sorpreso, per non dire altro; però a voi va bene così. Bene.

Qual era la nostra mozione, visto che abbiamo cinque minuti per supportare quanto stiamo dicendo? Lo ricordo, la nostra Giunta ha parlato con tutti i Governi, di tutti i colori politici, perché questo è il ruolo della Giunta. Noi siamo andati a parlare con la Ministra De Micheli, era presente Donatella Tesei e il sottoscritto, per avere i primi 10,5 milioni per la progettazione del Nodo di Perugia; non ce li ha dati Giorgia Meloni, ce li ha dati la Ministra De Micheli, perché noi tutelavamo sempre gli interessi di tutta la regione.

Abbiamo ragionato con il Governo successivo, sempre, con il Ministro Giovannini, con cui abbiamo firmato il Patto per Creti, quella che sarebbe diventata poi Creti, con un impegno di tutti, anche del Governo. Noi abbiamo parlato con tutti. Che ora l'Assessore De Rebotti abbia bisogno di continui pezzetti di carta o di pizzini, come volete voi (perché somigliano molto), è una cosina veloce e non dice nulla, non spiega le ragioni importanti per cui il momento storico che viviamo – anno 2026 – è fondamentale nella storia d'Italia e dell'Umbria, perché? Perché vanno a compimento tutte le opere PNRR e, lo ricordo, PNRR non nel settore gomma e strade, ma nel settore ferrovia, per cui oggi mille cantieri in tutta Italia comportano disagi, purtroppo, va detto.

Da qui a dire che i pendolari devono soffrire, ce ne corre. Primo: perché Trenitalia deve – Assessore De Rebotti (omissis) ogni tanto, per favore, (omissis)! – rimborsare, ogniquale volta le regole lo prevedono, rimborsare. Bene ha fatto lei a mettere una parte della stangata fiscale, che pagheranno pochi umbri, per venire incontro a quelle esigenze, perché credo che in questo caso sia giusto; ma non basta perché, se il servizio che tu mi devi dare, al di là delle motivazioni, non è tale che giustifichi il pagamento di quanto previsto, io rimetto in discussione il piano economico-finanziario. Si faccia sentire, si faccia sentire!

Inoltre, seguire le situazioni da vicino, perché? Perché questa fase va terminando, glielo ricordo. Nel 2025 c'era lei, i primi tre treni da 200 chilometri l'ora a noi era stato garantito che sarebbero arrivati, quindi bisogna che lei parli; parli con ANSFISA, parli con ART, vada a Roma spesso e non stia a Narni a fare l'ex Sindaco. Dia retta, cominci a muoversi, in modo tale che ottenga ciò che è giusto che nel suo ruolo lei ottenga, è fondamentale questo aspetto.

Quindi, un anno di passione. Però non c'è dubbio, Trenitalia deve... e lo dico perché dipende in parte dalla Direzione regionale: pulizia, sovraccarico dei treni; ogniquale volta fanno delle variazioni, bisogna che i passeggeri siano avvertiti in tempo, durante il viaggio, quando non entrano in Direttissima, ma nella linea lenta. Poi, nel ruolo di "Assessore ombra" che mi sono ricavato, potrei anche farle vedere i messaggi che ho mandato e a chi, perché il decreto ART fosse rivisto, perché andava contro tutto quanto noi avevamo ottenuto, cioè i 12 treni da 200 chilometri l'ora, per entrare sempre in Direttissima. Mi creda, noi li abbiamo ottenuti perché per alcuni mesi c'era una situazione, purtroppo, derivante dal ruolo di un'Autorità indipendente, che ricordo era stata nominata dal Governo Draghi, non dal Governo



Meloni, che, anticipando le entrate in Direttissima a 160 chilometri l'ora, tagliava completamente fuori l'Umbria, che aveva investito proprio nella loro costruzione. Non li abbiamo comperati, ma li abbiamo fatti costruire e – lo ricordo una volta per tutte – lo abbiamo fatto dopo che Trenitalia aveva già deciso di non farli più costruire. Quanto aveva chiesto la Marini era ormai cosa passata, perché ho dovuto ridiscutere *ex novo*, facendo il confronto all'americana fra RFI e Trenitalia e obbligando RFI a dire la pura verità, cioè che con 200 chilometri l'ora si entrava in Direttissima, con i 160 non saremmo più entrati.

Sebbene siamo all'opposizione, noi difendiamo sempre l'Umbria, a differenza di quello che avete fatto voi perché, quando voi eravate opposizione, facevate l'impossibile per impedirci di fare la gara e impedirci di modernizzare l'Umbria. "Muoia Sansone con tutti i Filistei", questa è stata la politica che avete fatto. Poi, il solito Bori... Se possiamo, Presidente, trasmettere il video di quando lui attaccava sulla gara del TPL, facciamo una trasmissione televisiva o cinematografica, così almeno vedremo se i sorrisi sotto i baffi rimarranno tali.

Veniamo a noi. Noi ci asterremo sulla vostra mozione, non perché non la condividiamo totalmente, ma perché tuteliamo gli interessi dei pendolari, che mi auguro vengano difesi da voi e dall'Assessore competente (si fa per dire), in modo tale che si ottenga finalmente qualcosa. Facciamo voti perché questo accada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche Germini.

La parola al Consigliere Betti, ricordando che ci sono dieci minuti a disposizione di ciascun Gruppo.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo.

A nome del Partito Democratico, del Gruppo che mi onoro di rappresentare, volevo ringraziare sicuramente la Presidente della Commissione, Letizia Michellini, per il grande lavoro svolto, insieme, ovviamente, a tutti i commissari di maggioranza e anche di minoranza, perché abbiamo ascoltato con grande interesse le spiegazioni dell'ex Assessore Melasecche; sicuramente è competente sul tema, ha svolto questo lavoro negli scorsi cinque anni, quindi l'ho ascoltato veramente con grande attenzione, cercando di apprendere il più possibile.

È stato un grande lavoro, quello della Commissione, come risulta anche nel testo della risoluzione presentata dalla Presidente Michellini.

Ringrazio anche l'Assessore De Rebotti per il grande lavoro che sta svolgendo in prima linea tra i pendolari, con i pendolari e anche con tutti i livelli coinvolti, a partire dalle aziende che si occupano di flussi dei treni e, ovviamente, dagli Enti competenti, a partire dal Ministero dei Trasporti, che non è un'entità che non ha responsabilità su questa materia. Si è parlato di aziende, ma si è tenuto in secondo piano il Ministero, che è un soggetto che su questa questione incide, o dovrebbe incidere, e non lo sta facendo. Quindi, bene ha fatto, secondo me, l'Assessore De Rebotti a insistere su



questo punto, chiedendo collaborazione nell'interesse e nel diritto, soprattutto, dei pendolari umbri di fruire di un servizio fondamentale.

Delle due, l'una: o, come dice il Consigliere Melasecche, i ritardi e i disagi che i cittadini di tutta Italia stanno vivendo sui binari ferroviari sono legati alla mole di interventi e di cantieri messi in pista dal Governo, o è come, invece, ci dice il Ministro Salvini: una volta per un chiodo, una volta per i cinghiali, e avrebbe parlato con il Ministro Lollobrigida... Bisogna mettersi d'accordo: o sono i cantieri, o è un'altra serie di cose che ci dice direttamente il Ministro, magari dimenticandosi – cosa che secondo me è sacrosanta, quando le cose non vanno bene, perché in quel settore le cose non vanno bene – che il Ministero non è spettatore, è soggetto attivo e dovrebbe essere proattivo. Su questo bisogna mettersi d'accordo.

Quindi, secondo me, fa bene quest'Aula a mettere nelle mani dell'Assessore De Rebotti un mandato chiaro, coeso, forte, perché non sempre c'è bisogno di presentarsi battendo i pugni, come chiedeva il Consigliere Melasecche; bisogna presentarsi con la forza delle ragioni nei luoghi deputati, con la forza di un'Assemblea e dei cittadini che questa Assemblea rappresenta.

Oggi stiamo cercando di fare questo con l'Assessore De Rebotti, dandogli tutta la spinta e la forza necessaria a sfruttare quella competenza che ha e che sta dimostrando ai pendolari, così come a tutti i cittadini umbri che si avvalgono dei mezzi di trasporto pubblico su rotaia e su gomma.

Una chiosa: non sono stati Bori, De Luca o Simona Meloni a non far svolgere la gara sul TPL. Banalmente, è dipeso dal fatto che il piano tariffario non l'avevamo approvato, il Piano di bacino non era stato approvato e via scorrendo; quindi, qualche volta, un po' di sana autocritica, sia del Ministero, sia di chi ci ha preceduto, aiuterebbe. Altrimenti, se continuiamo così, non facciamo un buon servizio a questa comunità e non si cresce insieme, come invece, secondo me, meritano i cittadini e le cittadine umbre. Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Anch'io sono stato stimolato ad intervenire dal Consigliere Melasecche, che, se ho sentito bene, in quanto ex Assessore regionale ai trasporti, ha detto che il sindacato – naturalmente, un sindacato in particolare – ha ridotto all'osso il sistema dei trasporti della nostra regione. Quindi chi ha avuto la delega per cinque anni ai trasporti sostanzialmente dà la colpa ai lavoratori, quelli che guidano i nostri treni e gli autobus, del fatto che i trasporti in Umbria non funzionino. Mi sembra veramente paradossale.

Dopodiché, Consigliere Melasecche, non capisco nemmeno di cosa si stupisca, se delle parlamentari elette in Umbria, invitate da un'organizzazione sindacale che rappresenta migliaia di lavoratori nella nostra regione, trovino giusto confrontarsi su un tema fondamentale come i trasporti. C'è chi esclude e divide e chi, invece,



preferisce ascoltare e partecipare. Noi pensiamo che l'ascolto e il confronto, che l'Assessore De Rebotti ha scelto dal primo momento come metodo, siano la strada giusta, e su quella vogliamo proseguire. Se questo è il ricatto che AVS ha imposto alla maggioranza, penso sia un buon ricatto e lo rivendichiamo senz'altro.

Anche questa risoluzione, lo diceva adesso il collega Betti, è frutto di un metodo, di questo metodo, di un lavoro importante per il quale ringrazio anch'io la Presidente Michellini. È un atto atteso, voluto, discusso attraverso il confronto con le pendolari e i pendolari dell'Umbria. AVS, quindi, lo sosterrà con convinzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Do la parola alla Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Soltanto una cosa, che mi sta particolarmente a cuore, visto come si sono svolti i lavori in Commissione.

C'è chi esclude e divide e chi unisce e include? Avevamo presentato una risoluzione anche noi, bocciata completamente, perché siete voluti andare a due votazioni separate, rivendicando la forza dei vostri numeri che, per carità, nessuno vi nega, dato che siete al governo di questa Regione. Però ogni volta venite a farci questa tarantella che voi unite, includete, partecipate e, poi, su due risoluzioni non avete aperto neanche il dialogo per fonderle in un'unica risoluzione che inglobasse tutte le posizioni, quindi votata all'unanimità, ma avete voluto necessariamente tenerci fuori da questa partita, portando avanti la vostra risoluzione.

Quindi, Consigliere Ricci, ci risparmi ogni volta queste belle ramanzine che voi siete per l'inclusione e la partecipazione perché, nei fatti, e anche oggi, a iniziare da come si sono votate le mozioni urgenti, rispondete chiaramente ai cittadini su come volete amministrare questa Regione, cioè con la forza dei numeri. Ma fatelo! Li avete, portateli avanti, però evitateci le ramanzine, perché siamo anche abbastanza stufi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Do la parola al Consigliere Ricci... Consigliere, mi faccia fare il mio lavoro.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Pace, mi faccia svolgere il mio ruolo. So che lei l'ha svolto e sicuramente molto bene, però lo faccia fare a me...

(Intervento fuori microfono)

Per fatto personale, la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Una cosa è il confronto politico che ci può essere dentro la Commissione e le decisioni che vengono prese tra le rispettive posizioni di maggioranza e minoranza. Io parlavo di ascolto e confronto con chi dentro i trasporti ci lavora, o ne usufruisce, tipo i



pendolari; sono due cose diverse. Da quel punto di vista, quindi, rivendico il metodo, capisce, Consiglieria? Era questo che dicevo.

PRESIDENTE. Vedo prenotata la Consiglieria Michelini, non so se vuole intervenire nel dibattito. Poi, la Consiglieria Michelini e il Consigliere Melasecche hanno anche tempo a disposizione per replicare, volendo; quindi, magari, lascerei spazio agli altri Consiglieri, sapendo che avete altri momenti a disposizione.

Se non c'è nessun altro Consigliere o Consiglieria, darei la parola alla Giunta, quindi all'Assessore De Rebotti.

(Intervento fuori microfono)

Francesco DE REBOTTI *(Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture).*

Grazie, Presidente. Approfitto, avendo un po' più di tre minuti, per cercare di fare un ragionamento.

PRESIDENTE. Lei ha dieci minuti di tempo, come Giunta, Assessore.

Francesco DE REBOTTI *(Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture).*

Provarei a fare un esercizio collettivo, come se fossimo a scuola, cosa che appassiona il Consigliere Melasecche: dismettere i panni di Consiglieri regionali e Assessori e mettersi nei panni del pendolare-tipo umbro, in particolare, lo premetto, di quelli della zona sud, sudest e sudovest, quindi da Orvieto a Terni.

Questi pendolari, non dal giorno dell'insediamento della Giunta nuova – quasi che fosse la causa dei problemi che si sono registrati – ma da qualche tempo, perché voglio essere inclusivo, soffrono di un problema. Il problema non dipende dai lavori in corso, dalle prospettive del trasporto umbro, dagli investimenti sulla FCU, quelli vengono dopo. La realtà, quella con cui si misurano quotidianamente i nostri pendolari, soprattutto di quelle aree, da qualche tempo, è che il loro viaggio quotidiano, in particolare verso Roma, è qualcosa di imprevedibile nei tempi e nelle traiettorie. Quando percorrevo quella tratta – lo facevo da studente, non so se è stato così anche per Laura o Eleonora, però io lo facevo quotidianamente – vivevo in un mondo fatto di certezze, perché sapevo che partivo alle 7.46, o alle 6.39, e stavo a Tiburtina a una certa ora; al ritorno la stessa cosa.

Questo, in Umbria, in quella parte del territorio, da qualche tempo non esiste più. Non in virtù dei lavori, ma in virtù di una cosa un po' particolare, che sta leggermente fuori dei confini dell'Umbria, parte da Orte e arriva fino a Roma: sono le condizioni in cui oggi versa la Direttissima Orte-Roma, al netto della traiettoria che viene da ovest. Cosa significa? Significa che i nostri treni, in particolare quelli regionali del contratto di servizio dell'Umbria, sono quotidianamente sottoposti al rischio, che si concretizza molto spesso, di deviazioni sulla linea lenta, il che significa



metterci venti minuti in più, mezz'ora in più, per tornare a casa (più che per andare al lavoro, per tornare a casa); ritardi, fermate, sovraffollamenti, tutta una serie di fenomeni che fino a qualche tempo fa – non parliamo di quando ero uno studente universitario – non esistevano. Quindi, è progressivamente peggiorata la vita di pendolari, studenti, lavoratori eccetera, per queste condizioni.

Quali sono le cause di queste condizioni che si vivono sulla Direttissima? Il fatto che nel tempo si è accumulata sempre più la presenza dei treni a mercato, quelli dell'Alta Velocità, che in quella traiettoria viaggiano insieme ai treni regionali e agli Intercity. Questo cumulo continuo di tracce dei treni a mercato ha tolto spazio e presenza certa ai nostri treni; non solo ai nostri treni – do una notizia, non so se è una notizia – ma anche ai treni del Ministero, i cosiddetti treni ministeriali: gli Intercity.

Esempio pratico: il 598, l'Intercity, un treno che i pendolari, in alternativa ai treni regionali, nella traiettoria verso Orvieto, prendevano spesso, anche se costa un po' di più. Quel treno Intercity, intorno alle cinque, orario strategico per i pendolari al ritorno, viaggia ormai da tempo sulla linea lenta perché quell'Intercity, treno ministeriale, è stato fissato lì, sulla linea lenta. C'è una domanda importante, forte, che viene da quel territorio; sentite la Sindaca di Orvieto e il Sindaco di Chiusi, che dicono: perlomeno riconcedete la messa sulla Direttissima di quell'Intercity, che è più costoso, ma è l'unico, piuttosto che sulla linea lenta; con la linea lenta, dove è stato messo, ci si mettono quaranta minuti in più per arrivare a casa.

Quindi, mettendoci i panni dei pendolari per qualche minuto, piuttosto che degli amministratori e delle Istituzioni, dobbiamo affrontare questo tema. Dobbiamo affrontarlo non rivolgendoci solo a chi gestisce tracce, treni, orari, cioè RFI e Trenitalia, ma serve una sapiente regia.

Io non ho mai utilizzato una parola contro, in questa vicenda, a parte qualche battuta che mi sono permesso quando è venuto Salvini a Todi. Gli ho detto: "A noi non interessa solo la dimensione verticale dei trasporti, l'ascensore di Todi, ma soprattutto quella orizzontale dei nostri pendolari". Era una battuta, me la concederete. Ma ho chiesto la sapiente regia del Ministero dei Trasporti che, di concerto con gli operatori RFI e Trenitalia e con le Regioni – io aggiungo la Toscana, come è riportato nel documento – elabori un nuovo progetto di trasporto pubblico su ferro, che torni in equilibrio rispetto alla grande competizione che perdiamo soprattutto sull'utilizzo della linea Direttissima.

La mia impressione, Consigliere Melasecche, è che, malgrado gli sforzi, anche nel cercare di recuperare tempo su questi benedetti treni a 200, che, come sa bene, da parecchi anni stiamo aspettando, e che ART ci ha autorizzato ad aspettare, fortunatamente – grazie anche a un impulso che hanno dato le Regioni, perché lì ci si è arrivati a mettere insieme le Regioni, nella richiesta di più tempo per vedere arrivare questi treni – ho l'impressione, questa è la mia idea, vorrei essere smentito domattina, che quando arriveranno questi treni che vanno a 200, piuttosto che a 160, e saranno immessi nella rete dei servizi, in particolare umbri, in quelle traiettorie che vi dicevo, non credo che riusciranno a recuperare quello che è stato perso e a mantenere quello che oggi c'è, cioè poco.



Quindi, per essere rassicurati che il diritto al trasporto pubblico su ferro continui ad essere un diritto, c'è bisogno, in questa fase, di fare una cosa semplice: governare i processi. E lo fanno i Ministeri, insieme alla Regione e ai soggetti operatori.

Quando chiedo un tavolo, non parlo di modello sindacale, ma è un tavolo su cui ben volentieri porto anche questioni tecniche, con il livello di competenza che riesco a mettere in campo, con il supporto dei nostri uffici e di coloro che supportano il mio lavoro, per possibili soluzioni che vadano nella direzione del mantenimento delle tracce sulla Direttissima, o della riacquisizione di tracce laddove sono state perse.

Si possono fare i treni Duplex, si possono aumentare le carrozze, si possono gestire situazioni concordemente insieme alle altre Regioni e con la regia del Ministero, che supportino anche un'azione di recupero, da questo punto di vista, del Ministero stesso, anche perché, ve lo ricordo, è importante avere queste Regioni perché i nostri pendolari che prendono il treno nella bassa Umbria, o in qualsiasi altro posto, o anche nel Lazio, indifferentemente viaggiano su treni della Toscana, dell'Umbria, del Lazio per andare a Roma. Quindi c'è bisogno di questa regia, di questo incastro.

Si chiede questo e si chiedono azioni straordinarie, come quelle che abbiamo messo in campo, di riconoscimento del diritto del pendolare in quanto soggetto che sale a bordo. Faccio un esempio, Consigliere Melasecche: vorrei che fosse riconosciuto un rimborso ai pendolari, che è il cumulo dei ritardi che hanno quotidianamente, da un monte orario che viene calcolato e alla fine dell'anno si calcola un ristoro, qualora il cumulo dei tempi di ritardo superi alcuni livelli.

Oggi, il calcolo è fatto sulle stazioni di arrivo del singolo pendolare, per cui, ad esempio, si parte da Roma e si arriva con mezz'ora di ritardo a Terni, cosa molto frequente; quel ritardo di mezz'ora non viene più calcolato, perché al pendolare di Terni viene assegnato come orario quello della destinazione finale del treno e, siccome spesso i treni recuperano per esempio nella tratta marchigiana, il ritardo di 30 minuti che il pendolare ha sopportato all'arrivo nella stazione finale magari è di cinque minuti, di tre minuti, o è addirittura in orario, e non esisterà mai nel riconoscimento di un rimborso. La proposta che voglio portare al Ministero è che ci siano delle stazioni, se non altro quelle principali, che permettano di calcolare il vero ritardo del treno, che incide sulla vita delle persone, perché i rimborsi che ricevono a fine anno sono ridicoli, di pochi euro, pur avendo accumulato a fine anno ore e ore di ritardi, in virtù delle cose che dicevo prima.

Tutte queste cose hanno una loro dimensione, cui si indirizza il documento; poi c'è tutto il tema del trasporto e delle azioni strategiche. Vorrei rassicurare i presenti che sia sul tema dell'FCU, sia sul tema del rinnovo della rete, su cui abbiamo un PNRR operativo, i lavori sono stati già decisi, si stanno facendo.

Sulla linea tradizionale, purtroppo, non avremo uno sconvolgimento, perché in Umbria, alla fine dei lavori del PNRR, avremo il doppio binario su tutte le linee, la Perugia-Terontola rimarrà a binario unico, come gran parte della Orte-Ancona per il tratto umbro. Non ci sarà uno sconvolgimento, saranno reti più sicure, in alcuni casi più veloci, perché il sistema ERTMS, sia sulla linea tradizionale che su quella della Centrale Umbra, permetterà alcune *performances* migliori nel viaggio interno



all'Umbria. Il nostro problema continua a essere quello della Direttissima, perché quello è il tappo che abbiamo.

Accolgo molto positivamente l'atto di indirizzo, che si concentra sulla dimensione pendolaristica, perché dobbiamo venire incontro alle esigenze delle persone; sono prontissimo a ragionare e a partecipare a qualsiasi traiettoria di sviluppo sul tema del trasporto, che è quello che stiamo cercando di fare, sia su ferro che su gomma.

Chiudo dicendo che ho raccolto il testimone sulla gara, lo porto avanti in maniera convinta, non avendo scardinato la gara. Il Consigliere Melasecche diceva che mettevo in discussione i quattro lotti, ma no, abbiamo fatto delle scelte secondo noi migliori, condivise, perché c'è stata la fatica del confronto sull'eliminazione del vincolo di aggiudicabilità; poi abbiamo risolto un tema che riguarda più in generale la tenuta economica della gara e il non far pesare ai cittadini gli aumenti previsti con il Piano di bacino e di tariffazione, in applicazione di quella delibera, che non è stata approvata prima, che abbiamo approvato noi, ma ci siamo assunti l'onere e il compito di proiettarla in una dimensione per cui fossero sterilizzati i possibili aumenti.

Credo che questo sia un beneficio per tutti i cittadini, soprattutto quelli che avrebbero trovato un aumento del 40 per cento al momento dell'entrata in servizio del nuovo gestore. Credo che sia stato fatto un buon lavoro, in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola ai presentatori per la replica, quindi prima il Consigliere Melasecche, poi la Consigliera Michellini, per un massimo di cinque minuti a testa.

Prego, Consigliere Melasecche; prima il relatore di minoranza, poi quello di maggioranza, come da brogliaccio.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Secondo lei, è prassi che intervenga prima la minoranza e poi la maggioranza?

PRESIDENTE. Così è nel brogliaccio e credo che non l'abbiano inventato per me.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

La nostra mozione aveva dei punti chiari. Quello di cui non ha parlato l'Assessore De Rebotti – d'altronde non gliene faccio carico, in questa sede, perché l'argomento è di una complessità unica – è che, com'è noto a coloro che hanno un minimo di dimestichezza, in questi settori infrastrutturali, per chi ha visione strategica, si comincia a parlare, a progettare, a lavorare, a finanziare, ad appaltare, e i lavori vengono, quando va bene, dopo tre, quattro o cinque anni, oppure, come per il Nodo di Perugia, mai, probabilmente; oppure, come per altre grandi opere pubbliche, dopo dieci o quindici anni.

Va detto che per la Direttissima, con due binari e i due della lenta, non può ormai che parlarsi di sestuplicamento, perché è indispensabile, occorre fin d'ora cominciare a



ragionare di questo, perché – lo devono sapere tutti – l'Europa che vi piace tanto impone all'Italia e ad ART di cedere alcune di quelle tratte ai francesi e agli spagnoli. Parte tutto da lì.

Se non diciamo questo – e nella nostra mozione l'ho scritto, voi no, questo è il problema – non capiamo le ragioni della cattiveria di questa fata cattiva, ART, che ce l'ha con De Rebotti. Non è così. Il problema è che l'Europa ci impone assolutamente di cedere parte di quelle tracce. Ecco perché sul tema bisogna ragionare in maniera ampia, a 360 gradi. Va imposta al Governo, chiedendo in maniera forte che si cominci a progettare, perché realizzare altri due binari di Direttissima, indispensabili... Va detto: il settore dell'Alta Velocità, chi mai avrebbe immaginato che quando Moretti ha cominciato a rifletterci, avrebbe avuto il successo che ha avuto? Oggi è un servizio a mercato, lo ricordo, che però viene utilizzato da tutti, perché ha avuto un successo ben oltre quella che era l'immaginazione dell'epoca.

Andiamo avanti: i lavori dipendono anche dalle tratte umbre, perché il sistema ERTMS, indispensabile – perché, purtroppo, vediamo ancora troppe tragedie, a livello europeo e mondiale, nel settore ferrovie – dipende in gran parte dalla mancanza di quel sistema di controllo automatizzato, che prescinde dalle capacità sensoriali del macchinista. Sono lavori che si stanno facendo.

Quanto ai treni da 200 chilometri l'ora, cominciamo a sfatare, in tutta Italia ne sono stati ordinati 25; nella nostra piccola Umbria, 12, quindi il 50 per cento, sostanzialmente, di tutta Italia. Perché? Perché i treni regionali non c'è bisogno che vadano a 200 chilometri l'ora. Ma le nostre ragioni erano proprio di imporre al sistema nazionale l'ingresso in Direttissima. Ecco la ragione per cui abbiamo dovuto battere i pugni e pretendere che fossero costruiti apposta per noi. Lo ricordo: i nostri treni Alstom non sono a due piani, ma a un piano solo, perché sulle linee lente andare a una certa velocità fa deragliare i treni, se hanno un'altezza e un baricentro che punta ad "incollare" il treno sui binari; quindi sono particolarissimi, li abbiamo voluti.

Aggiungo: è facile oggi parlare. Nel 2019... Stavo indicando Donatella Tesei e mi vedo questa sorta di orsacchiotto barbuto, che mi lascia un po' così... (*NdT: si riferisce, scherzando, al Consigliere Giambartolomei*).

Donatella, lo ricordo a tutti, il Partito Democratico cosa ha lasciato alla Giunta Tesei? Il servizio trasporti non esisteva; il dirigente appena pensionato, i funzionari scappavano tutti, non era rimasto più nessuno. Ci è voluto un anno e mezzo per riavere il dirigente, ci sono voluti quattro anni per dotarlo di tre ingegneri, era un servizio distrutto! Il Consigliere Lisci si dispiace quando dico queste cose, ma è la verità: c'erano in corso processi penali e di magistratura contabile, relativamente a tutto quello che era avvenuto nel settore trasporti, per cui tutti avevano paura di toccare il settore trasporti, tutti scappavano. Ricostruire un intero servizio, con i dirigenti, i funzionari...

PRESIDENTE. Chiediamo un po' di silenzio in Aula e chiediamo al Consigliere Melasecche di volgere al termine la sua replica. Grazie.



Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

L'Assessore ha parlato due minuti e mezzo in più.

PRESIDENTE. Però dopo un minuto l'ho ripreso, e con lei faccio lo stesso.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Lei mi riprenda, però intanto vado avanti per due minuti. Grazie.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, la trovo poco attenta. Ho appena detto di aver chiesto di fare silenzio in Aula.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

No, mia cara. Ho appena chiesto prima ai Consiglieri di fare silenzio, in secondo luogo, al Consigliere, di iniziare a volgere al termine il suo intervento.

(Interventi fuori microfono)

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Assessore, a lei competono le scelte. Finché continua a mettere carne al fuoco, ad aumentare il numero delle strade, ad aumentare di qua e di là, lei confonde, secondo me, il quadro nazionale e le priorità dell'Umbria.

Lei deve avere il coraggio di mettere le priorità. Glielo dico con molta franchezza perché, se lei pensa di ottenere, in una situazione come quella nazionale, in cui siamo a 3.300 miliardi di debito pubblico, e di questo possiamo ringraziare chi sappiamo, non li cito, altrimenti qualcuno si offende... Benissimo. Quindi, il problema è che, in un momento di scarsità di risorse, anche nei prossimi anni, più lei aumenta le gallerie e i tratti di strada, rispetto alle priorità che abbiamo, più lei otterrà zero, perché otterrà poco su tutto e servirà a fare nulla. Il suo compito è scegliere, non accontentare chi sta di qua, a Panicale, Città della Pieve, eccetera. Bisogna avere il coraggio delle scelte, e devo dire che su questo qualche perplessità l'abbiamo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Michelini per la replica, come relatrice di maggioranza.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Molto brevemente, innanzitutto partendo dal lapsus del Consigliere Melasecché, che ha parlato di "mozione", anziché di "risoluzione", quella presentata dalla minoranza, per dire che infatti si tratta proprio di quello: esulava ed esula completamente



dall'oggetto della risoluzione di oggi, per questo invito i Consiglieri di minoranza a ragionare sul fatto di astenersi dalla votazione di questo importantissimo atto politico, di questa risoluzione che deve uscire dall'Aula con più forza; ma anche per sottolineare come, siccome la Consiglieria Pernazza non si trattiene mai dall'intervenire, magari per dire cose inesatte, dalla Commissione da me presieduta sono sempre uscite risoluzioni all'unanimità. Il lavoro è sempre volto a coinvolgere la minoranza e a cercare di trovare una sintesi, che in questo caso non era possibile trovare, proprio perché la mozione, presentata dal Consigliere Melasecche – che lei non avrà letto – riguardava un panorama più ampio, giustificato dalle ragioni che ha presentato molto bene il Consigliere stesso. Quindi, era impossibile da accettare.

Però, per andare incontro alla minoranza e al Vicepresidente, abbiamo deciso di fare anche qualcosa che non si può fare in Seconda Commissione. La risoluzione è un atto unitario, al di là che si voti poi a maggioranza o all'unanimità. Abbiamo deciso, in realtà, per dare importanza e valore al vostro lavoro, al lavoro del Consigliere Melasecche, di andare a votazione di una seconda risoluzione; ma la risoluzione, come dicevo prima, di per sé avrebbe dovuto essere unitaria.

Detto questo, però, vado a richiamare un po' anche il Consigliere Melasecche perché ha dichiarato che il nostro attuale Assessore non ha le competenze, non ha la forza. Però anche a lei, come "Assessore ombra", se il nostro Assessore attuale non ha le competenze ed è un disastro, vorrei ricordare che il Ministro competente dovrebbe semplicemente attivare un tavolo, questa è la prima richiesta che facciamo attraverso la risoluzione, dovrebbe fare semplicemente un atto formale; essendo nel suo stesso partito politico, lo potrebbe richiamare, potrebbe distoglierlo un po' dal "giocattolo" del ponte sullo Stretto di Messina, che – vorrei ribadirlo anche qui, oggi – non servirà ad evacuare i siciliani, anche se ci sono venti di guerra in corso, perché sarebbe probabilmente il primo obiettivo militare, in caso di attacco. Magari, se lo distogliamo dall'attenzione...

(Intervento fuori microfono della Consiglieria Pernazza)

PRESIDENTE. Facciamo parlare la Consiglieria Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Presumo, date le dichiarazioni del Ministro del suo stesso partito politico, Forza Italia, probabilmente sì, si potrebbe anche immaginare che io capisca qualcosa di più di politica estera, perché Tajani...

PRESIDENTE. Facciamo parlare la Consiglieria Michelini, poi ciascuno di voi avrà spazio nelle dichiarazioni di voto.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Forse ha ragione su una cosa: effettivamente, il diritto internazionale "si applica fino a un certo punto". Infatti, vediamo come governano le Destre, che, effettivamente, calpestano di continuo il diritto internazionale.



(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

I suoi interventi di sottofondo, per coprire quello che dico, mi danno l'occasione, invece, di ribadire aspetti importanti per chi ci ascolta, sia qui in Aula, sia da casa.

Vado alle conclusioni. Noi abbiamo bisogno del lavoro di tutti, anche dei Consiglieri di minoranza, soprattutto con i loro referenti presso il Governo centrale. Questa risoluzione nasceva proprio per far sì che l'azione fosse bipartisan. Quindi chiediamo anche il vostro impegno. Anche se oggi vi asterrete nella votazione di questa risoluzione, chiediamo comunque di continuare in questo impegno, per dare seguito a delle semplici richieste, a proposte che sono apolitiche, ma servono semplicemente per andare incontro alle esigenze dei cittadini umbri, in particolare dei pendolari, che soffrono questi disagi tutti i giorni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere Melasecche, a lei la parola. Due minuti a testa.

Enrico MELASECCHES GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Utilizzo la mia dichiarazione di voto per astenermi, come ho già detto prima, sulla risoluzione imposta con i muscoli dalla maggioranza e per ricordare al Consigliere Ricci che non confondiamo le acque. Noi, ai lavoratori abbiamo sempre badato e ci abbiamo tenuto.

I lavoratori, quando è stata fatta la privatizzazione dalla Presidente Marini, non prendevano lo stipendio perché erano tutti a carico di Umbria Mobilità, fradicia di debiti. Non prendevano neanche lo stipendio. Inoltre, i lavoratori dipendenti di Busitalia (treno), grazie a noi, al sottoscritto, sono passati a Trenitalia, con un vantaggio del 30%, dal punto di vista retributivo e della promozione professionale.

Quanto ai tavoli, Donatella, i banchetti con le ruote no, ma i tavoli li abbiamo fatti tutti, con le Marche gestite dalla Sinistra, con la Toscana gestita dalla Sinistra, abbiamo aperto sempre cinque o sei tavoli e abbiamo ottenuto quello che abbiamo ottenuto grazie a quei tavoli. Oggi, che noi dobbiamo dare forza e sangue all'Assessore per ulteriori tavoli, sinceramente mi sembra un po' ridicolo.

Chiudo nei tempi: voteremo. Ci asteniamo per la semplice ragione che questa risoluzione, sostanzialmente, è così asciutta che dice poco, non spiega, non dà una visione, non dà input di tipo strategico; è sostanzialmente un po' strumentale, per far vedere ai pendolari che voi cercate di ottenere qualcosa. Non basta. Bisogna costruire, se ci fosse mai la volontà. Non c'è la volontà.

Andate avanti. In bocca al lupo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri? Siamo in fase di dichiarazioni di voto, se ci sono. Non vedo nessun altro, perciò procediamo con la votazione.

Pongo in votazione l'atto n. 431.



Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto n. 431 si intende approvato.
Passiamo alle mozioni, che sono cinque.

OGGETTO N. 4 – INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA – Atto
numero: [418](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Filipponi Francesco, Cons. Proietti Maria Grazia

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filipponi.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che la legge 20 luglio 2000 n. 211 ha istituito per il 27 gennaio il Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei e la deportazione nei campi di concentramento e sterminio.

Considerato che il Giorno della Memoria è una ricorrenza riconosciuta dall'ordinamento nazionale e che la Regione dell'Umbria, nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla realizzazione e al sostegno di iniziative di carattere istituzionale, culturale ed educativo.

Ritenuto che sia opportuno assicurare anche per il corrente anno la realizzazione di iniziative in occasione del Giorno della Memoria e che tali iniziative possano essere svolte in collaborazione con Enti locali, Istituzioni scolastiche e su più enti culturali del territorio, l'Assemblea legislativa dell'Umbria impegna la Giunta regionale a promuovere e sostenere, in occasione del Giorno della Memoria, iniziative coerenti con le finalità di cui alla legge n. 211 del 2000, favorendo, così come già accaduto, il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e formative nel territorio regionale, oltre che di Enti e Istituzioni competenti, dando adeguata informazione sulle iniziative istituzionali promosse dalla Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Voglio ringraziare i Consiglieri Filipponi e Proietti per aver presentato questa mozione importante su un tema assolutamente significativo, che ci impone una costante e quotidiana riflessione non solo nel momento della ricorrenza, ma sempre, tutto l'anno.



Confermo il mio dispiacere, che è stato espresso dai colleghi, per non aver condiviso anche la mozione sulle Foibe, che era altrettanto importante e rilevante e che, come è stato ricordato dal Consigliere Filipponi, ha la stessa dignità, essendo stata istituita anch'essa con legge del nostro Paese, ma adesso concentriamoci su questo che è un tema rilevante.

Questo si inserisce in un contesto del tutto particolare e significativo, perché capiamo quello che sta succedendo in questi anni in Israele e in Palestina, e credo che ribadire sostegno unanime, convinto, condiviso rispetto a quello che è accaduto nella Seconda guerra mondiale sia scontato, ma ribadirlo in questo momento sia più rilevante, perché non sfugge a nessuno che il dibattito di questi anni, quello che è accaduto, quello che sta accadendo nelle nostre piazze, nei nostri Paesi, anche nei Paesi occidentali, assume la responsabilità di una nuova riflessione rispetto ai rapporti tra Israele e Palestina, ma anche rispetto allo Stato di Israele.

Abbiamo visto che, in maniera diretta e indiretta, opaca o meno, rigurgiti di antisemitismo sono emersi nei Paesi occidentali dappertutto, a seguito delle vicende, di cui oggi non è il caso di riparlare, lo abbiamo già fatto in quest'Assemblea, di Gaza e Israele.

Quanto accaduto è a tutti chiaro, ognuno ha le proprie riflessioni, però voglio sottolineare invece il punto legato all'antisemitismo che è emerso in maniera forte, è emerso negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Inghilterra, ma anche in Italia. In Francia ci sono stati numerosi attacchi alle sinagoghe, in altri Paesi ci sono stati attacchi alle sinagoghe e ai singoli cittadini israeliani, e questo non c'entra nulla con il Governo, non c'entra nulla con Netanyahu, non c'entra nulla con l'azione che è stata fatta dall'esercito israeliano, perché una cosa è l'esercito, la guerra, i conflitti, altra cosa è l'attenzione che dobbiamo a Israele e al popolo ebraico, soprattutto a seguito di quello che è accaduto nella Seconda guerra mondiale, l'Olocausto, che è stato il momento più tragico della storia dell'umanità e che dobbiamo ricordare.

Voglio quindi ringraziare i Consiglieri per averlo fatto, credo che sia opportuno, però, fare chiarezza ed evitare opacità da parte di tutti noi. Abbiamo visto nelle piazze italiane, nelle piazze in Umbria, in Piazza IV Novembre, la piazza principale del capoluogo della nostra Regione, manifestazioni in cui sono emerse posizioni non contro Netanyahu, non contro la guerra e l'esercito, ma contro Israele, con manifesti a cui hanno partecipato amministratori della nostra Regione, Sindaci come il Sindaco di Perugia, Consiglieri comunali, Consiglieri regionali, forze politiche.

Cito in particolare, perché spero che oggi chiarisca in maniera definitiva la sua posizione, Sinistra e Verdi, il Partito del Capogruppo Ricci, che era presente a manifestazioni in cui c'erano dei manifesti. Quindi, al di là della presenza di Hannoun, se lo conoscessimo o meno, che non è tema all'ordine del giorno, manifesti che vedevamo tutti, in cui c'era scritto chiaramente: "Gaza libera, Palestina libera dal fiume al mare" e, come tutti sanno – se non si conosce la storia o almeno i suoi simboli, è inutile andare in piazza a far confusione – "Palestina libera dal fiume al mare" è lo slogan di Hamas: distruggere lo Stato di Israele, perché tutto quel territorio deve essere liberato da Israele, cosa che in una parte importante di quel mondo – Iran,



gli Hezbollah, Hamas – è una delle convinzioni su cui si basa tutta l'unione politica tra quelle forze (alcuni sono Stati, come l'Iran).

Voglio dire questo perché ci vuole chiarezza, non basta fare un ordine del giorno, ma ci vuole chiarezza e ci vuole il coraggio di esprimere le proprie posizioni, anche perché sta accadendo una cosa che mi sorprende moltissimo: quelle piazze che si sono ribellate, anche giustamente, io ho sempre detto che c'è stato un eccesso di reazione di Israele, che a un certo punto è andato fuori controllo, perché bisogna essere equilibrati nelle posizioni; però quelle piazze che noi vedevamo – la libertà, difendere i cittadini, le aggressioni, Gaza, i morti – quelle piazze sono mute per quello che sta accadendo in Iran, dove decine di migliaia di cittadini iraniani vengono ammazzati massacrati da un regime fondamentalista, islamista, autoritario, che uccide i propri cittadini, uccide le libertà, uccide il futuro. Spero che per l'Iran ci sia la stessa forza, la stessa determinazione e la stessa reazione che c'è stata per Gaza, perché la difesa delle libertà, la difesa della democrazia, la difesa dei diritti umani o vale dappertutto, o sembra una cosa strumentale e politicizzata.

Spero che non sia così, quindi chiedo a tutti che su questi valori e su questi principi ci sia unanimità, condivisione e una posizione forte e chiara, trasparente, unitaria, democratica di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale, perché queste ambiguità che vengono lasciate anche volutamente nell'opinione pubblica non vanno bene, non vanno assolutamente bene. Noi l'abbiamo vissuta in maniera molto chiara a Perugia, perché ci sono state delle piazze che hanno manifestato e sostenuto esponenti che, al di là poi delle accuse gravissime che il nostro Stato, la nostra magistratura, le nostre Forze dell'ordine hanno contestato di appartenenza ad Hamas e al terrorismo internazionale, al di là di questo – adesso vedremo, noi siamo garantisti con tutti, ci saranno i giudizi della nostra giustizia – però quello che si diceva in quelle piazze si sentiva, si ascoltava, anche con attacchi al Presidente della Repubblica. Come dicevo prima, sui palchi si diceva che la Palestina deve essere liberata dal fiume al mare, quindi distruggere Israele. Questa roba non va bene, se vogliamo difendere la libertà, i diritti umani e siamo per la pace realmente e non la utilizziamo, invece, per battaglie ideologiche, populiste e strumentali.

Quindi, ringrazio davvero i Consiglieri e, al di là del dispiacere per non aver condiviso la mozione sulle Foibe, che in proporzioni diverse, però, ha la stessa filosofia di fondo e gli stessi principi, sosterrò con molta convinzione questa mozione e voterò a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consiglieria Proietti Maria Grazia.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire perché già sono firmataria della mozione; però, mi ha stimolato, come molto spesso accade, il Consigliere Arcudi, che ringrazio anche per la lucidità con cui ha voluto esprimere il suo pensiero. Ha ragione, intervenire oggi sulla



Giornata della Memoria significa molto, significa anche qualcosa in più, in questo tempo difficile rispetto agli anni passati; ma intervenire sulla Giornata della Memoria significa ribadire, come sarà per la Giornata del ricordo delle Foibe, che non siamo di fronte a una semplice ricorrenza, ma a un dovere civile e istituzionale.

La memoria della Shoah, ce lo ha ricordato il Consigliere Arcudi e lo abbiamo già scritto nella nostra mozione, interpella le coscienze di tutti noi e chiama le Istituzioni a una responsabilità attiva, soprattutto in un tempo come quello che stiamo vivendo, in cui assistiamo al riemergere di antisemitismo, razzismo e soprattutto un linguaggio d'odio, a tratti veramente insopportabile.

Quindi, questa responsabilità ci riguarda, nel momento in cui riguarda in modo particolare le giovani generazioni. Lo sottolineo, i ragazzi e dei ragazzi di oggi non hanno più un contatto diretto con i testimoni di quell'orrore, ma per questo la memoria non deve essere lasciata all'automatismo del calendario e alle ricorrenze, ma va coltivata con iniziative concrete, continue, capaci di parlare e di ricordare ai giovani e di coinvolgerli realmente. Le scuole sono il presidio fondamentale di questo lavoro, perché è lì che si forma la coscienza democratica, è lì che la Regione e anche noi stessi, noi Consiglieri, dobbiamo rafforzare il proprio impegno, sostenendo progetti educativi, percorsi di approfondimento storico, collaborazioni con gli istituti culturali e con le realtà associative che operano sul territorio, perché investire sulla memoria nelle scuole significa investire sulla qualità della nostra democrazia, e sappiamo quanto è prezioso in questo momento questo termine: democrazia.

Quindi, abbiamo il compito di dare un segnale chiaro: la memoria non è divisiva, non appartiene, credo, a una parte politica, ma è patrimonio comune. Ricordare la Shoah significa anche ricordare i valori della nostra Costituzione, il rifiuto di ogni discriminazione e la tutela della dignità umana. Per questo ritengo necessario continuare e rafforzare iniziative dedicate alla Giornata della Memoria, affinché il ricordo non sia solo ricordo, ma diventi consapevolezza e, con un passaggio in più, la consapevolezza si traduca in responsabilità, perché la memoria non riguarda solo il passato, riguarda il presente che viviamo e il futuro che vogliamo costruire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Ci sono altri? Prego, Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Anche per me, come per il Consigliere Nilo Arcudi, l'occasione di questa mozione è di tornare sui fatti avvenuti all'inizio di questa seduta, con la bocciatura della mozione sulle Foibe.

Vorrei anche riportare, visto che non mi era concesso, perché, come sapete, non ci sono interventi oltre quello uno a favore e uno contro sulla mozione urgente, mi dà la possibilità di portare con chiarezza la verità su come si è svolta la vicenda legata alla mozione sulle Foibe e più in generale sul senso della discussione di come si svolge in quest'Aula.



Ho presentato in data 7 febbraio 2025, circa un anno fa, una mozione urgente. L'urgenza era evidente: il 10 febbraio ricorre il Giorno del Ricordo e l'obiettivo era impegnare la Giunta e promuovere iniziative di commemorazione nei tempi utili. Quindi, da lì l'urgenza. Quella mozione urgente non è stata accettata, quindi la sua trattazione non si è votata, non si è discussa.

Al Consiglio successivo, il 14 febbraio, mi sono ritrovata iscritta all'ordine del giorno, oltre alla mia, anche la mozione presentata dal Consigliere Filipponi. Questa è la grande correttezza che anima gli alti spiriti di questo Consiglio. C'era la mia, si poteva tranquillamente discutere sulla mia, dato che non era assolutamente di parte, ma molto equilibrata. Quindi, assolutamente si è voluto scegliere la strada della contrapposizione.

A quel punto abbiamo chiesto di portare il tema in Commissione per costruire una sintesi, perché giustamente, dicevamo, non ci si può dividere su questi argomenti, come noi non ci divideremo. Lo daremo dimostrazione su questo argomento. Invece si è deciso di portare il tema in Commissione.

Con il Consigliere Filipponi abbiamo lavorato a una risoluzione condivisa. Lui ha elaborato un testo. Ci andava bene perché era equilibrata, votabile. Era un testo che noi avremmo sostenuto. Eppure, ancora una volta, ho dovuto registrare che il Movimento 5 Stelle e AVS hanno messo in discussione quel testo perché volevano inserire elementi che, a nostro avviso, spingevano verso un revisionismo storico e verso attribuzioni di responsabilità che non hanno nulla a che fare con l'obiettivo della mozione, della commemorazione stessa, che era quello di ricordare e rispettare le vittime ed è questo il punto politico e morale. A distanza di tanti anni e nonostante nel 2004 sia stata istituita la Giornata del Ricordo, queste ricorrenze, anziché unirci, continuano a dividerci, perché c'è ancora chi fatica a riconoscere fino in fondo che ci sono state vicende drammatiche, violenze, morti durante l'esodo Giuliano-Dalmata e nelle Foibe, come se quei fatti non fossero accaduti o come se la responsabilità fosse sempre di altri.

Io non ci sto. Per me è un principio assolutamente semplice. Non esistono morti di serie A, come non esistono morti di serie B.

Per questo noi voteremo convintamente a favore della risoluzione sulla Giornata della Memoria, perché è giusto ricordare e commemorare tutte e ribadisco tutte le vittime. È giusto per le vittime della Shoah ed è giusto per le vittime delle foibe.

Proprio per questo trovo ancora più grave che si sia arrivati a bocciare una mozione urgente che aveva un'urgenza reale. La mancata approvazione nei tempi utili non è dipesa certo da noi, ma da chi ha scelto di contestare un testo equilibrato e non mi convince – e lo dico con grande rispetto nei confronti del Presidente della Prima Commissione – l'idea di distribuire responsabilità in modo equo, equidistante tra maggioranza e minoranza. No. Perché non è così che stanno le cose, perché chi era disponibile a votare un testo condivisibile lo ha dichiarato da subito: noi. Chiaramente sin dalla prima formulazione. Il problema è stato l'ostruzionismo di chi voleva cambiare quel testo in una direzione che non possiamo, non vogliamo e non accetteremo mai.



Mi dispiace dover constatare che, probabilmente, arriveremo al prossimo Consiglio. Auspico che si faccia in tempo ad approvare il provvedimento unanimemente. Auspico, perlomeno dopo tanti rinvii. Oggi dimostreremo che, quando le cose sono fatte bene e sono condivisibili, l'unanimità la esprimiamo con i fatti.

Detto questo, visto che ho anche cinque minuti ancora a disposizione, non posso non rilevare il modo di procedere che, purtroppo, si ripete e che considero molto imbarazzante, a tratti anche un po' tenero; perché si assiste a quel tipico atteggiamento dei bambini che scoperti con le mani nella marmellata danno la colpa ad altri. Questo è l'atteggiamento.

Nelle affermazioni del Presidente Filipponi ho sentito argomentazioni che cercano di spostare responsabilità altrove, con giustificazioni deboli, veramente molto deboli.

Prendo un esempio concreto: la mozione urgente che avevamo presentato per la ricostituzione del Comitato tecnico consultivo della Polizia locale. Dire che non è stata votata perché impegnava la Giunta e la Presidente, mentre andava impegnata solo la Presidente è una motivazione che non regge e anche sbagliata, perché quell'impegno riguardava certamente la Presidente. Quindi, con la firma del decreto, ma anche altri impegni riguardavano la Giunta stessa unità, l'intera Giunta, quindi una motivazione che non regge. Si faceva, sicuramente, più bella, figura a dire: non vogliamo dare atto di quello che c'era da fare. Semplicemente questo atto.

Da Presidente della Prima Commissione e da garante di ciò che avviene in Commissione, sapendo che la designazione dei componenti era già stata fatta da marzo, oggi, a distanza, quindi, di sette mesi, quasi 8, avrebbe dovuto rivendicare con forza il ruolo della Commissione e pretendere tempi certi, perché non si può parlare di sollecitudine quando per una firma si è aspettato così tanto, negando di fatto l'operatività di un Comitato per mesi.

Mi sarei aspettata da Presidente della I Commissione di votare insieme per l'urgenza di questa mozione, anzi di indignarsi e arrabbiarsi perché il nostro lavoro non era stato rispettato; invece no, diamo la colpa ad altri.

Oggi, solo grazie alla presentazione della nostra mozione, ci viene detto che il decreto verrà firmato con estrema sollecitudine e che ha già la firma, ma quale sollecitudine se quel decreto è rimasto in un cassetto per mesi? È lo schema che abbiamo visto anche di recente: abbiamo presentato una mozione urgente e subito dopo avete fatto in tempo a produrre un provvedimento dirigenziale, per prorogare il bando su Borse di studio e trasporto scolastico.

Oggi, invece, non c'era tempo, altrimenti ci saremmo trovati sicuramente il decreto di nomina già firmato stamattina. Purtroppo, non avete fatto in tempo, altrimenti ci saremmo risparmiati tutte queste giustificazioni.

Questo è un *modus operandi* che si ripete: pur di non riconoscere il merito di una sollecitazione politica, fatta con cognizione di causa e nell'interesse dei cittadini, si cercano pretesti e si costruiscono polemiche. Questo è quello che fate puntualmente ad ogni Consiglio e questo è il *modus operandi* che contesteremo sempre con grande forza, visto che i nostri diritti vengono puntualmente calpestati e assolutamente non considerati.



Chiudo. Non vorrei dare un colpo all'autostima della Consigliera Michelini, che non vedo in Aula, ma mi sono scaricata il curriculum di Tajani, è circa una decina di pagine, magari glielo lascio; se lo studia, apprende anche che ha ricoperto ruoli importanti come Presidente del Parlamento europeo e attuale Ministro.

(NdT: La Consigliera Pernazza si alza e consegna un documento alla Consigliera Michelini)

Credo che sia una cosa gravissima, da parte di un Consigliere regionale, attribuirsi meriti e qualità maggiori di un Vicepresidente del Consiglio, di un Ministro, di un ex Presidente del Consiglio europeo; non sto a citare quante lingue conosce, ma evidentemente la Michelini, da esperta di politica estera qual è, sicuramente ne conoscerà di più.

La richiamo, se non altro, ad evitare di fare commenti su un Ministro attualmente in carica, perché è anche un suo Ministro, quindi forse è stata inopportuna. Comunque, se eventualmente ci fornisce il suo curriculum, sarebbe veramente un fenomeno vederla da Sindaco di Santa Maria in Tiberina a Ministro per le politiche estere o consulente del Ministro Tajani, cosa che le auguro; mai porre limiti alla Provvidenza, come si dice, quindi le auguro di fare simile carriera. Intanto si studi quella di Tajani, da cui ha sicuramente qualcosa da imparare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pernazza.
Consigliere Ricci, prego.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio i colleghi Filipponi e Proietti per aver presentato questa mozione che ci richiama a una giornata importantissima, il Giorno della Memoria, una giornata istituita a livello internazionale, decisa dall'ONU per le vittime dell'Olocausto. La Germania nazista commise uccisioni di massa su scala senza precedenti. I nazisti e i loro alleati, tra cui i fascisti e i loro collaboratori, uccisero 6 milioni di ebrei, e questo genocidio sistematico oggi porta il nome di Olocausto.

I nazisti, i loro alleati e i loro collaboratori commisero anche altre atrocità di massa e durante la Seconda guerra mondiale perseguitarono e uccisero milioni di persone, anche non ebrei.

Consigliere Arcudi, intanto le ricordo che a Gaza non c'è una guerra, lei continua a parlare di guerra, ma non c'è una guerra a Gaza, non c'è una guerra tra due eserciti, c'è un'occupazione e c'è un genocidio riconosciuto a livello internazionale, tanto che Netanyahu, dal 21 novembre 2024, è ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità, cosa che è bene ricordare, perché se c'è un Governo che vuole cancellare un intero popolo, non è il Governo palestinese, che non esiste, ma è semmai il Governo genocida israeliano.

Sono stato presente a tutte le manifestazioni che sono riuscito a intercettare in difesa del popolo palestinese e contro il genocidio, almeno a tutte quelle alle quali sono riuscito ad andare, insieme a milioni e milioni di persone in questo Paese che sono scese in piazza in una mobilitazione straordinaria, fatta soprattutto da studentesse e



studenti, tantissimi giovani, un movimento veramente incredibile che a Perugia ha portato a quella che è stata il culmine della mobilitazione, la più grande manifestazione che io ricordi nella mia esistenza in questa città, e devo dire che ne ho fatte parecchie.

Noi, a differenza di altri, in quelle piazze siamo stati e stiamo orgogliosamente, con le posizioni chiarissime di Alleanza Verdi e Sinistra e di un grandissimo movimento che ha preso parte a queste mobilitazioni, che sono le posizioni della nostra Costituzione e del diritto internazionale, diritto internazionale non fino a un certo punto, ma tutto il diritto internazionale.

Il tentativo di ribaltare la narrazione, che va avanti soprattutto nell'ultimo periodo, è chiaro, ma non funziona: a Gaza non c'è una guerra, c'è uno sterminio. L'unica ambiguità che vedo io, Consigliere, è quella del Governo italiano e di chi non è in grado di condannare in maniera chiara e inequivocabile il Governo Netanyahu, di prendere finalmente le distanze, di non fare i video insieme a sostegno dell'altro dittatore, Orbàn. Questo è la vera ambiguità che vedo.

Basta poi di dirci quando e per cosa dobbiamo scendere in piazza, sappiamo benissimo per cosa dobbiamo scendere in piazza, per l'Iran siamo scesi in piazza non solo negli ultimi giorni, ma siamo scesi in piazza in tempi non sospetti. Non so se lei ricorda il movimento "Donna, Vita, Libertà": era il 2022, dopo la morte di Masha Amini; è diventato un simbolo globale, quel movimento dei diritti delle donne contro l'oppressione, e noi eravamo in piazza anche allora contro il regime degli *ayatollah*, ci mancherebbe altro, come ci siamo stati recentemente e come continueremo ad esserci. Tornando al tema, alla mozione, ringrazio la collega Proietti e il collega Filipponi, e ringrazio anche lei perché ci ha dato l'occasione di cercare di rimettere nell'ordine corretto le cose. Questo tentativo di ribaltare il mondo, come diceva qualcuno, non è accettabile.

La situazione internazionale è drammatica, e io credo che oggi più che mai celebrare convintamente il Giorno della Memoria sia non solo un dovere, ma sia un'occasione per noi per una riflessione profonda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Intervengo come Consigliere, però sento la necessità, per la mia storia politica e per le mie scelte, di rimettere in fila alcune delle cose che ho sentito.

Prima di tutto, a mio parere non si fa un buon servizio alla Giornata della Memoria istituita dall'ONU con un chiaro riferimento, mischiandola ad altre cose che non hanno nulla a che vedere con quella giornata, dai comitati della Polizia Locale al resto. Non si fa un buon servizio alla Giornata della Memoria, in questo modo. Non si fa un buon servizio nemmeno mischiandola a una serie di cose sull'attualità e sulla storia che definire imprecise è fargli un grandissimo complimento.



La prima: nelle piazze a sostegno della popolazione iraniana, e attenzione, noi non scegliamo quali dittatori ci piacciono o meno, quali persone sparano sul popolo o meno, non le scegliamo, le condanniamo tutte e lavoriamo per la pace, sempre. Di fronte a questo, vorrei informare che noi nelle piazze a sostegno della popolazione iraniana ci siamo scesi e ci riscenderemo. Lo abbiamo fatto anche per la popolazione palestinese: non c'è alcuna guerra a Gaza. A Gaza è in corso un genocidio, sono concetti diversi, che hanno presupposti diversi, a partire da due eserciti che si scontrano, che non mi risultano esserci. Questa è la prima questione.

Seconda: bisogna stare attenti anche sulla storia, perché lo slogan "Dal fiume al mare" appartiene alla storia, non alla cronaca. Dire che è lo slogan che anima Hamas – un'organizzazione terroristica che noi condanniamo, ci mancherebbe altro – è sbagliato, perché Hamas nasce nel 1987, lo slogan nasce ben prima, tra gli anni Sessanta e Settanta. Attenzione, Consigliere Arcudi: nasce in seno all'OLP, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, di cui per lungo tempo promotore e principale interprete è stato Yasser Arafat, del movimento Al Fatah. La informo, dato che lei rivendica origini socialista, che era nell'Internazionale socialista; quindi, magari, se lei risale un po' indietro, può trovare anche, tra le cose che la riguardano, quello slogan, e non credo che lo facesse in senso genocidiario. Quindi, attenzione, perché la storia ha il suo percorso, i concetti hanno la loro vita e le persone che le interpretano ugualmente.

Chiudo. Da quando ero molto giovane, ho partecipato alle manifestazioni per il popolo palestinese, per la Palestina, con il concetto di "Due popoli, due Stati". Non si fa un buon servizio mischiando il sionismo, che è un movimento politico, che ha i suoi connotati – e che, nel caso specifico, su Israele ha configurato il fatto che oggi Netanyahu è considerato un criminale di guerra, quindi fate voi – non si mischia il sionismo con l'ebraismo, perché sono due cose totalmente diverse. Oggi parliamo della Giornata della Memoria, altro livello.

In quelle manifestazioni per il popolo palestinese e per la Palestina libera, cui andavo e lo rivendico, vi informo che trovavo molti esponenti di destra, molti, gli stessi che ora cambiano completamente versione. Non a caso l'attuale Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, giustamente – quando è giusto, è giusto dirlo – scriveva pubblicamente: "Un'altra strage di bambini a Gaza, nessuna causa è giusta quando sparge il sangue degli innocenti", taggava Israele, quindi, evidentemente, si riferiva ad Israele, "Palestina libera", "Due popoli, due Stati".

Al contrario, avendo ripercorso e ricostruito alcuni passaggi, la storia come funziona e non come la si può inventare o manipolare, penso che oggi faremmo un buon servizio alla Giornata della Memoria, ricordando ciò che è stato.

L'ascesa del nazismo e la "Soluzione finale", che prevedeva campi di lavoro e poi di sterminio, non solo per gli ebrei, ma anche per i sindacalisti, per gli oppositori politici, per la stampa, per gli omosessuali, per i Rom, per i Sinti, per i disabili, quello è stato. L'occupazione nazista in Italia, dopo l'alleanza fascista, questa è la storia, non altro. Per cui partiamo da lì. Celebriamo la Giornata della Memoria e non della manipolazione degli avvenimenti. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie. Ho ascoltato con molta attenzione la lezione di storia, triste e drammatica, che ci ha fatto l'Assessore Bori. Però non ho capito chi in quest'Aula, perlomeno dai banchi dell'opposizione, abbia contestato alcunché sulla Giornata della Memoria. Nessuno. Tant'è vero che c'era stata anche un'anticipazione di voto favorevole su questo.

Vede, Assessore Bori, lei ci ha fatto tutta una bella lezione, che sicuramente non saremo così studiosi come lei o attenti come lei, ma anche noi qualche cosa abbiamo studiato e visto che una parte della sua composizione, diciamo, appartenenza politica mi riferisco per esempio all'intervento della Consigliera Proietti che ha rimarcato l'importanza di questa giornata, l'importanza che sia un momento di condivisione e di educazione a che cosa è avvenuto, in particolare facendo riferimento alle giovani generazioni. Noi su questo siamo perfettamente d'accordo, anche perché questo è stato fatto; è stato fatto da anni e deve essere continuato a fare. Non è una novità. Non è che oggi con questa mozione diamo un cambio interpretativo alla Giornata della Memoria. Forse si cerca di non voler capire qual era il tema che abbiamo posto con grandissimo rispetto e responsabilità: ricordare nella stessa maniera e poter essere uniti tutti anche sul ricordo delle Foibe. Questo è stato fatto anche ricordandolo nella mozione urgente che è stata presentata ed è stata bocciata.

Ricordo a tutti, ma non dubito che l'Assessore Bori conosca le dichiarazioni fatte nel 2005 dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, proprio su questo drammatico evento della storia, che non possiamo dimenticare. Quello che ha fatto nel 2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della cerimonia annuale tenuta per le vittime delle Foibe, dove ha affermato che trattasi di un riconoscimento troppo a lungo mancato, un dramma negato per ideologia. Aggiungendo, inoltre, che non dobbiamo tacere assumendoci la responsabilità di aver negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica. È stata una tragedia rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. Credo che Giorgio Napolitano chi fosse e quale fosse la sua appartenenza politica non sfugga a nessuno.

Nel 2020 Sergio Mattarella dichiarava che si era trattata di una sciagura nazionale, alla quale i contemporanei non attribuirono, per superficialità o per calcolo, il dovuto rilievo e questa penosa circostanza pesò ancora di più sulle spalle dei profughi che conobbero nella loro Madrepatria, accanto a grandi solidarietà, anche comportamenti non isolati di incomprendimento, indifferenza e persino di odiosa ostilità.

Ma andando alle origini, visto che è stata approvata quella giornata nel 2004, Carlo Azeglio Ciampi portò proprio un esempio concreto e fu conferita a Norma Cossetto la medaglia d'oro al merito civile con una motivazione molto importante, che fa tremare



i polsi e che, di fronte al vostro atteggiamento sulla non autorizzazione a trattare la nostra mozione e non averci permesso l'approvazione della risoluzione che Filipponi, Presidente della Prima Commissione, ci ha presentato, è gravissima perché dice: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio". Di fronte a tutto questo, pensate di venire a fare le lezioni a noi sulla storia? Questo dico.

Consigliera Proietti, sa che io e lei parliamo molto spesso: cosa andiamo a dire alle giovani generazioni, cosa dovremmo dire in più a tutto il mondo scolastico, quello dell'istruzione, quello della formazione, che non esiste il dramma delle Foibe? Che lo dobbiamo dimenticare o, comunque, che è di serie B rispetto alla serie A? No. Stiamo commettendo un errore gravissimo. Gravissimo. E oggi quest'Aula ha messo proprio in evidenza come, anche su ciò che dovrebbe unirci, ci si divide, ma questo non è imputabile sicuramente a noi. Avete fatto una pessima figura, questa è la verità, ed è gravissimo!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tesei.

La parola alla Consigliera Proietti. È rimasto poco tempo per il Partito Democratico e, comunque, c'è anche spazio nella dichiarazione di voto.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

No, Consigliera Tesei, non sento proprio di aver fatto una brutta figura, né nei confronti di quest'Aula, né nei confronti di chi ci ascolta, né nei confronti delle giovani generazioni, perché ho sottolineato l'importanza della Giornata della Memoria e non ho minimamente messo in secondo piano il ricordo della Shoah. Nelle mie parole non trova niente di tutto questo.

Voglio sottolineare una cosa: Prima Commissione di lunedì scorso c'era stato dato il tempo di consegnare oggi eventuali contributi, Presidente Filipponi, era stata data entro giovedì la possibilità di consegnare dei contributi per quella mozione. Se non è vero, io stavo da un'altra parte, non stavo in quella Commissione

PRESIDENTE. Lasciamo parlare la Consigliera Proietti, che si avvia alla conclusione.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Nessuno può mettermi in bocca parole che io non ho detto e io non ho detto minimamente che la giornata in ricordo delle vittime delle Foibe è da mettere in secondo piano, non ho mai pronunciato queste parole, ho detto che: "Le scuole sono il presidio fondamentale di questo lavoro, è lì che si forma la coscienza democratica" e sottolineo le parole che ha detto l'Assessore Bori: non ci sono vittime di serie A e vittime di serie B, non ci sono vittime diverse, ci sono vittime di una grande ingiustizia che la storia ci ha consegnato, che siano le vittime della Shoah, che siano le vittime delle Foibe. Io non ho detto nessun'altra parola e lo sottolineo con molta fermezza!



Ho finito il mio tempo, anzi scusi, Presidente, se ho approfittato, ma anche su come sono andati i lavori della I Commissione, siccome ho buona memoria ed era lunedì scorso, c'era questo accordo: entro oggi ci sarebbero stati dati eventuali contributi, stamattina avete cambiato idea, padronissimi di farlo, e avete portato una mozione urgente. C'era già stato tutto un compito ben definito dalla Presidente Filipponi.

Questa è la verità, l'unica verità della I Commissione, non ce ne sono altre, se poi vogliamo mistificare gli eventi, facciamolo pure, ma lunedì è stato detto questo. Mi rivolgo anche a chi era in I Commissione, perché questa è la verità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Proietti.

La parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non volevo intervenire, però ora lo faccio a seguito dell'intervento della Consigliera Maria Grazia Proietti, che io solitamente stimo e apprezzo, e le confesso che in dichiarazione di voto avrei ripreso anche nelle sue parole, in cui diceva che la memoria non è divisione, ma che le Istituzioni dovrebbero lavorare affinché diventi consapevolezza e responsabilità.

Noi condividiamo talmente tanto le sue parole, Consigliera Proietti, che oggi non avremmo fatto un verso rispetto alla vostra mozione. Noi ci siamo dichiarati immediatamente disponibili a votarla, condividendone i contenuti.

Su un tema distinto, perché gli eventi storici non vanno mai mischiati, qui dentro è successo il finimondo, e ora si tenta di giustificare un atteggiamento indegno, quello di tenere un atto a bagnomaria in Commissione per un anno! Questa è la vergogna più grande, che per un anno, su un atto che riguarda la tragedia delle Foibe – su cui vorrei sapere se qui dentro tutti siano disponibili a prendere le distanze da quello che accadde in quel tempo per mano di Tito e dei partigiani, vorrei sapere se tutti qui dentro prendono le distanze da quello che accadde in quella circostanza – oggi non c'è stata nemmeno la ragionevolezza di addivenire a un atto condiviso, che poteva essere l'atto licenziato dalla Commissione, sul quale lunedì scorso vi siete nuovamente divisi. E oggi ci venite a dire che aspettavate dei contributi?! Ma che contributi dobbiamo portare? È un atto della minoranza, in cui non è scritto niente di nuovo, perché nessuno di noi avrebbe potuto inventare niente né sulla Giornata della Memoria, né tanto meno sul Giorno del Ricordo, perché ciò che si chiede in entrambi gli atti è di sensibilizzare le nuove generazioni su due tragedie che hanno riguardato la storia del nostro Paese.

L'Assessore Bori dice, giustamente: "Non mischiamo la storia con i fatti di attualità", ma non si capisce perché deve valere solo per la minoranza. L'intervento del Consigliere Ricci mi pareva sulla stessa linea, quindi non ho capito per quale motivo ci siano sempre due pesi e due misure nel giudizio e nella valutazione.

Quindi ribadisco, Consigliera Proietti, avendo apprezzato anche il modo estremamente corretto e istituzionale con cui lei non solo ha predisposto l'atto, ma



anche per come l'ha illustrato, tanto che noi non abbiamo detto mezza parola, e non abbiamo fatto nessun problema sul vostro atto, però dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Io l'ho ascoltato, non serve che me lo dia, le ho fatto anche un plauso, Consigliera Proietti, ci mancherebbe. Il tema, però, è che dopo lei si è ritirata su... Tra l'altro, mi scusi, Presidente Bistocchi, ma non si capisce per quale motivo ha riparlato nuovamente, avendo già parlato, eventualmente poteva intervenire in replica come presentatore dell'atto, o al limite in dichiarazione di voto. Invece, ha fatto parlare nuovamente il Consigliere Proietti, ma va bene, lasciamo perdere, non è questo un problema.

Però vorrei capire per quale motivo bisogna continuare ad offendere la minoranza, che ha dimostrato massima apertura e massima correttezza nei vostri confronti, quando invece in questa circostanza, mi dispiace, ma la parte del torto è estremamente chiara.

Ribadisco: c'è un atto che giace da un anno in Commissione, sul quale la maggioranza non è riuscita a trovare la quadra e sul quale, cosa ancor più grave, chiede alla minoranza di presentare dei contributi. Non c'è nessun altro contributo da presentare. L'atto della collega Pernazza era chiarissimo un anno fa, così com'era chiarissimo l'intento dell'atto che abbiamo presentato oggi. Auspicavano che su un tema come questo, così come noi abbiamo fatto nei confronti del vostro atto, da parte vostra, ci fosse lo stesso atteggiamento: l'ennesima dimostrazione e l'ennesima prova che ci sono due pesi e due misure e che sugli atti della minoranza si vota contrariamente, a prescindere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri intendono intervenire? La Giunta intende intervenire? Il presentatore intende replicare? Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Senza alimentare ulteriormente la discussione, ma per ribadire alcune cose. Credo che sia necessario chiarire alcuni punti, perché non sono stato compreso, oppure la lezione del Consigliere Bori su alcuni punti mi trova assolutamente in disaccordo.

Uno: non sono io a dire che c'è una guerra. Sfugge forse ai Consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, che Gaza era amministrata e governata da Hamas, e non è un punto secondario.

Che poi Israele abbia ecceduto nella reazione, lo abbiamo detto tutti, per primo io. Però, che ci sia stata una guerra tra Israele e Hamas, prodotta, e questa è la seconda cosa che sfugge sia al Consigliere Ricci che al Consigliere Bori, da un attacco di Hamas a civili israeliani che sono stati trucidati in migliaia, non ce lo dobbiamo dimenticare.

Secondo punto. È vero quello che dice il Consigliere Bori, e io sono legato a quella storia dei rapporti fra l'OLP, Craxi e il Partito Socialista; Craxi è stata sempre una persona vicinissima al mondo palestinese, e quella tradizione l'abbiamo ereditata nel



mondo socialista, tant'è vero che da sempre abbiamo detto che è necessario, per trovare un equilibrio, in quella parte di mondo, che ci siano due popoli e due Stati, da sempre. Però, gli slogan che ho citato e che vengono utilizzati anche nelle manifestazioni, in Italia, in Umbria e a Perugia, vengono utilizzati da Hamas e da chi vuole distruggere il popolo israeliano; lo Stato di Israele che non ha diritto ad esistere per quegli ambienti politici e culturali.

Perché sono intervenuto? Perché questi sono temi talmente importanti e significativi che non ci può essere ambiguità e opacità. Non possiamo far finta di nascondere... Il Consigliere Bori è stato chiaro rispetto alla condanna ad Hamas, che è un'organizzazione terroristica. Ma non c'è dappertutto.

Consigliere Ricci, lei lo dice e sono contento, però sappiamo benissimo che non c'è dappertutto, in quell'ambiente che ha manifestato e ha organizzato le iniziative, lo stesso approccio. Tant'è che venti giorni fa, forse meno, dieci giorni fa, in Piazza IV Novembre la stessa organizzazione che ha organizzato quella che il Consigliere Ricci ha detto che è stata una delle manifestazioni, ed è vero, più partecipate a Perugia, la stessa identica organizzazione ha organizzato una manifestazione per chiedere solidarietà...

(Intervento fuori microfono)

Okay, la stessa, però era collaterale, denunciamolo chiaramente. La stessa ha organizzato una manifestazione di solidarietà ad Hannoun, che è accusato dallo Stato italiano di essere un esponente di Hamas, che ha finanziato, anche con le risorse dei cittadini italiani che davano i soldi per la pace e per fare due popoli e due Stati, un'organizzazione terroristica. C'è ambiguità su questo, non possiamo nascondere, magari non da parte del Consigliere Ricci o del Consigliere Bori, ma in quegli ambienti ci sono ambiguità che vanno condannate e denunciate, altrimenti produciamo messaggi opachi e produciamo quello che poi accade: episodi costanti di intolleranza verso un popolo e non verso...

PRESIDENTE. Facciamo un po' di silenzio, per cortesia. Colgo l'occasione per invitare il Consigliere a chiudere.

Nilo ARCUDI *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Però, ho voluto citare questi punti perché forse in banca e al lavoro ho tanti limiti, ma la storia, Consigliere Bori, era la materia in cui andavo meglio. Il mio poco tempo libero lo dedico solo a libri di storia. Abbiamo visioni diverse, ma mettiamoci su un piano dove tutti, anche se da punti di vista non sempre sovrapponibili, la studiamo, l'approfondiamo e la conosciamo.

Al di là di tutto, ritorniamo su un punto su cui tutti siamo d'accordo: L'Olocausto è stato forse, per quanto mi riguarda sicuramente, la pagina più triste, più drammatica della storia dell'umanità. Ricordarla, essere uniti nel ricordarla e nel condannare quei drammatici giorni credo che sia fondamentale. Tutti pensiamo che le cose non si ripetano, siamo abituati alla pace, alla libertà. In Ucraina c'è una guerra a un'ora e



mezza di volo da Roma, quindi impariamo dalla storia per evitare che quelle vicende si ripetano.

Quindi, sostegno convinto a questa mozione. Credo che, almeno su questo, il Consiglio regionale trovi un momento di unità.

PRESIDENTE. Grazie. Altri Consiglieri? Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Mi sembra che non ci sia nessun altro. Quindi, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 418.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione n. 418 è approvata all'unanimità.

OGGETTO N. 5 – RITIRO IMMEDIATO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE E REVISIONE DELLE ALIQUOTE DELL'ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF – Atto numero: [415](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace Eleonora, Cons. Arcudi Nilo, Cons. Giambartolomei Matteo, Cons. Melasecche Germini Enrico, Cons. Pernazza Laura, Cons. Romizi Andrea, Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace, prego.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

In una condizione normale faticherei a trovare spunti nuovi; invece, voi in ogni seduta mi regalate degli spunti nuovi su argomenti ormai noti. Stavolta, Presidente Proietti, non se la prenda a male, ma un regalino l'ho portato all'Assessore Bori. Perché se imbarazzante era stato il vostro silenzio nell'intervento contro l'iscrizione urgente della nostra mozione, in cui si chiedeva, appunto, il ritiro della manovra sulle tasse, ancor più imbarazzante è stato il post condiviso dall'Assessore al bilancio, Vicepresidente Tommaso Bori, sulle sue pagine *social*, in cui condivideva un video del Presidente Meloni che aveva aumentato le tasse. Assessore Bori, come si fa? Mi chiedo come si fa. Continuo a certificare il fatto che lei, da Assessore ai numeri o sedicente tale, continua a non studiare, cadendo però in pessime figure.

Le sarebb0e, infatti, bastato aprire i giornali, non dico degli ultimi quattro anni, ma contemporaneamente alla pubblicazione del suo post, per trovare, su tutte le pagine nazionali, un bello studio promosso dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre – che non è propriamente l'ufficio studi di Fratelli d'Italia, né tanto meno un ente certificatore di parte terza, con un incarico politico – in cui si certifica che con il Governo Meloni, negli ultimi quattro anni, ci sono stati 33 miliardi di tasse in meno per le famiglie. In questo bellissimo studio...



(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bori)

Aspetti, Assessore Bori, perché quando le dico che lei deve leggere e deve studiare, in questo bellissimo riassuntino, Assessore Bori, le spiegarono pure quello che lei poco fa, fuori dai microfoni, mi diceva rispetto alla pressione fiscale. Quindi, adesso questo bel libretto glielo do, così lei lo legge, lo studia e capisce come funziona.

Le spiegarono che il gettito è cresciuto grazie all'occupazione e a numerosi rinnovi contrattuali sottoscritti nel biennio più recente, caro Assessore Bori.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bori)

Assessore Bori, 33 miliardi di tasse in meno dal Governo Meloni, sostenuto dal centrodestra, nonostante non abbiamo Ministri del calibro del Consigliere Michellini, eppure siamo riusciti comunque a tagliare 33 miliardi di euro alle famiglie italiane. Al contrario, il Governo Proietti – e qui torniamo al nostro atto – in un solo anno è riuscito nell'esatto contrario.

Presidente Proietti, abbiamo ascoltato nuovamente le sue dichiarazioni a un giornalista (eccolo, è qui dietro) in cui ancora, dopo un anno, ci si continua a nascondere dentro una bugia ormai smentita dai fatti, della Sanità nel baratro che noi avevamo lasciato. Allora, nuovamente torno a dirle, Presidente Proietti: se la nostra Sanità era nel baratro – ma non c'era nessun buco di bilancio – per quale motivo gli introiti della manovra fiscale non sono stati utilizzati per risanare la nostra Sanità? Continuiamo a chiedere di ritirare questa manovra fiscale e glielo stanno chiedendo, glielo posso assicurare, migliaia di umbri; forse dovrebbe farsi un giro nelle piazze insieme a noi, partecipando ai banchetti che noi facciamo ogni fine settimana, per sottoscrivere la nostra petizione, per accorgersi che ci sono migliaia di cittadini indignati per la manovra fiscale che avete fatto, non come necessità, perché è stato certificato sia dal Ministero che dalla Corte dei Conti che non esisteva nessun buco di bilancio, ma semplicemente per volontà politica, della quale, a differenza di altri governatori, non vi siete voluti assumere la responsabilità, Presidente.

Oltretutto i cittadini si chiedono come mai, dopo questo sforzo che gli è stato richiesto, i bilanci della nostra Sanità, per sua stessa ammissione... Devo fidarmi delle sue parole, Presidente, perché dopo due mesi non sono stata ancora in grado di ottenere risposta (non so se lei lo sa) alla mia richiesta di accesso agli atti, in cui le chiedevo il confronto tra la chiusura dei bilanci al terzo trimestre del 2024 e del 2025. Non ho ricevuto risposta entro i tempi prestabiliti dal Regolamento. Le ho inviato un primo sollecito, Presidente, che la Presidente Bistocchi le ha prontamente inoltrato, ma non ho avuto questi bilanci. Ho fatto un secondo sollecito, la scorsa settimana o all'inizio di questa settimana (non ricordo esattamente il giorno, credo lo scorso fine settimana), la Presidente Bistocchi ha correttamente fatto il suo lavoro, anche di questo ho la ricevuta, le è stato inoltrato e non siamo ancora in grado di avere i bilanci della nostra Sanità.

Per sua stessa ammissione, però – ripeto, l'ha detto in Aula, a microfoni aperti, non a me in riservata sede – ci pare di capire che, se i conti sono in linea con quelli del 2024, così come lei ha dichiarato, siamo ancora nella stessa identica situazione; quindi, a maggior ragione, vorremmo capire per quale motivo questi 184 milioni non debbano



essere utilizzati, non dico in via esclusiva, ma sicuramente in una grossa parte, per la nostra Sanità.

Non ci è dato neanche di capire, tanti cittadini se lo stanno domandando. per cosa saranno utilizzati questi 184 milioni di euro che sono costretti a pagare. Se prima era uno spauracchio che agitava da lontano, ora che sono arrivate le buste paga e i cedolini, ci sono centinaia di cittadini che invece si stanno accorgendo quanto pesi sulle loro tasche la vostra stangata, fatta non per necessità, ma per scelta politica.

Alla luce non solo delle richieste dei Consiglieri di minoranza, ma anche di migliaia di umbri che si stanno mettendo in moto e stanno sottoscrivendo una petizione, che a centinaia si fermano, in un tempo come questo in cui è estremamente difficile che i cittadini si avvicinino a un gazebo di un partito politico, succede sempre più raramente. Posso assicurarle, Presidente, che lo scorso fine settimana c'ero io, c'era la collega Pernazza, c'era la collega Agabiti, siamo state a quel banchetto e non c'era bisogno di chiamare nessuno ad avvicinarsi, facevano la fila per venire a firmare quella petizione, per chiederle nuovamente, visto che le richieste della minoranza non sono bastate, di rivedere quella manovra.

Ricordiamo a tutti che quella manovra, seppur pesante, da 184 milioni, è sicuramente minore perché, sempre grazie all'intervento della minoranza che ha occupato per venti giorni questo Consiglio regionale, si è potuta ridurre a 180 da 320 milioni.

Voi, come primo atto, dopo il vostro insediamento, avete fatto una manovra fiscale da 320 milioni, per risanare un buco di bilancio che non esisteva, e ancora si tenta di perpetrare questa narrazione totalmente distorta! L'ha fatto anche ieri, Presidente, continuando con questa storia della Sanità pubblica che noi avevamo ridotto all'osso, mentre voi la state rinforzando e state dedicando risorse alla Sanità pubblica. E dove sono queste risorse? Mi faccia capire dove sono, perché sulle liste d'attesa, oltre a ricorrere ai privati convenzionati, così come facevamo noi e come fanno tutte le Regioni d'Italia, il risultato, francamente, lascia piuttosto a desiderare perché, invece di cancellarle in tre mesi, le avete raddoppiate in un anno.

Sul personale non voglio neanche entrare nello specifico, Presidente, tra un po' le rifarò la quotidiana interrogazione per capire a che punto siamo; ma anche lì, delle 711 assunzioni promesse per il 2025, al 31 dicembre 2025 ne erano state fatte poco più di 200 e non credo che ci siano grossi passi avanti.

Vogliamo parlare degli ospedali, sempre per limitarci al tema della Sanità? Credo, Presidente, che dovrebbe venire qualche volta a fare un giretto in Terza Commissione, perché in Terza Commissione continuano ad arrivare lettere, richieste di audizione da parte di comitati e cittadini per tutti gli ospedali, per tutti i nostri presidi sanitari, dove lei era andata a fare, durante la campagna elettorale, uno sciacallaggio politico; risposte che oggi a quei cittadini non riesce a dare, né sulle ripartenze degli ospedali, né sulle riaperture dei Punti nascita, né sulle assunzioni di personale o sul mantenimento del Pronto Soccorso.

Ogni giorno alla minoranza arrivano sollecitazioni per presentare atti che afferiscono alla materia della Sanità, però i cittadini umbri, pur continuando a non avere servizi, anzi, avendo servizi peggiorati da un anno a questa parte, si trovano, a differenza di



quanto era accaduto nella precedente legislatura, dove ci tengo a ricordare che, nonostante un bilancio ingessato, nonostante il Covid che ha rappresentato una rivoluzione, né la Presidente Tesei, né l'Assessore Agabiti, né l'Assessore Melasecche, né i componenti della Giunta, né tanto meno i vecchi Consiglieri regionali hanno mai pensato di prelevare un solo euro dalle tasche dei cittadini, e questo lo rivendichiamo con grande forza, con grande coraggio e con grande dignità!

Quindi, Presidente Proietti, per l'ennesima volta auspico che questa sia l'occasione giusta per fare finalmente un'assunzione di responsabilità importante da parte di questa maggioranza, e anche qui mi sia consentito: su questo Governo Meloni mettiamoci d'accordo, perché non è possibile che, quando state qui dentro, tutte le colpe sono di Giorgia Meloni, dei Ministri e delle forze politiche che sostengono la sua maggioranza e, come superate Orte: "Viva Giorgia Meloni e viva i suoi Ministri", perché, com'è giusto che sia, di fronte a richieste legittime, trovate sempre le porte aperte da parte del nostro Governo.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Rebotti)

Con lei fanno bene, Assessore De Rebotti, ancora di meno ne dovrebbero dare, così impara *(NdT: tono scherzoso)*.

PRESIDENTE. La invito a volgere al termine, Consigliere.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia)*.

Proprio sul tema dei pendolari ero presente, insieme a lei, quel giorno a Todi, una richiesta ovviamente perpetrata in toni più coloriti dall'Assessore Melasecche, immediatamente ricevette risposta dal Ministro Salvini, perché le cose vanno sempre ricordate. Per tutti ci sono le porte aperte. Ma quando siamo qui dentro, continuiamo invece a sparare a zero contro il Governo Meloni, contro i Ministri e, ovviamente, le forze politiche che lo sostengono.

Presidente Proietti, mi auguro che questa sia l'ennesima occasione per non sprecare del tempo. Ribadisco: auspico di non sentire per l'ennesima volta, da parte dei Consiglieri di maggioranza, che questo è un atto strumentale. Questo è un atto che noi facciamo per amore di verità e per tutela di migliaia di umbri che, purtroppo, perché ormai siamo al tempo presente, vedranno pesare una manovra fiscale scellerata e del tutto ingiustificata, perpetrata da lei, Presidente, e sostenuta dalla sua maggioranza.

Auspico, quindi, che almeno in questa sede, oggi, dopo nove mesi, ci sia la possibilità di sedersi, ragionare e capire se ci sono i margini per rivedere questa manovra fino al 2027, per non parlare del 2028, e forse potremmo riparlare approfonditamente più avanti, perché informiamo tutti che questa vicenda della manovra fiscale forse non si limiterà solo al primo triennio, così come avevate anticipato all'inizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Se non c'è nessuno, chiedo se la Giunta intende intervenire.



Prego, Assessore Bori.

Tommaso BORI (*Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente.

Ancora una volta la minoranza impegna l'Aula su temi già ampiamente discussi in numerose precedenti sedute. È evidente il tentativo di alimentare polemiche a soli fini di propaganda politica, un atteggiamento che denota sia una preoccupante noncuranza della reale situazione del bilancio regionale, sia un'assoluta carenza di argomenti propositivi. Quale sarebbe l'alternativa da voi proposta?

I conti pubblici, come ereditati dalla vostra Giunta, hanno determinato una manovra fiscale inevitabile, che avreste dovuto, se i cittadini non vi avessero allontanati dai ruoli di governo, approntare anche voi, che è stata approntata nelle altre Regioni, magari senza tutelare le classi meno abbienti, come abbiamo fatto noi, con oltre due terzi degli umbri che non pagheranno più l'addizionale regionale, che pagavano anche durante il vostro governo.

Il bilancio di previsione da voi approvato precedentemente non aveva alcun margine di flessibilità e neanche gli spazi finanziari necessari per dare le coperture alle spese urgenti e improcrastinabili, cui bisognava provvedere obbligatoriamente. La Consigliera Pace legge le relazioni a metà, forse non ha letto che, nella storia della Repubblica italiana, è l'anno in cui la pressione fiscale è più alta, poi le dirò anche perché. Non ha letto approfonditamente neanche la relazione della Corte dei conti, in cui non solo c'è il disavanzo in Sanità, pari a 73 milioni, 34,2 dal disavanzo e 38,5 dalla ricapitalizzazione obbligatoria del fondo di dotazione negativo delle Aziende sanitarie che non avevano copertura, non potevano averne con le poste che avete continuato a indicare in modo strumentale fino all'ultimo. Basti ricordare, senza tornare di nuovo sui dettagli, che le somme relative al *payback* dispositivi medici e agli accantonamenti del risultato di amministrazione del 2025 non erano imputabili e utilizzabili per il 2024.

Il contributo alla finanza pubblica imposto dal Governo a tutte le Regioni, anche a quelle che governate voi, anche a quelle che hanno dovuto fare le stesse manovre fiscali, costringe l'Umbria a tagli da 80 milioni di euro, nel periodo 2025-2029. Di fatto si tratta di tagli di esorbitante entità, come evidenziato anche nel tavolo tecnico-politico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La manovra fiscale era inevitabile non solo per la copertura dei disavanzi e del contributo della finanza pubblica, ma anche per cofinanziare i programmi comunitari del Fondo sociale Europeo e del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale, che non erano stati cofinanziati. Le risorse disponibili a bilancio da voi lasciate si sono rivelate insufficienti a portare avanti quei programmi. Senza il cofinanziamento che noi abbiamo introdotto, avremmo rinunciato a 326 milioni di euro – che arrivano a mezzo miliardo di euro complessivi, mettendoci anche il FESR – provenienti dall'Unione europea, che avremmo dovuto restituire, perdere, a danno della società e del tessuto economico umbro. Non avremmo potuto attivare i 155 milioni di euro di investimenti



nel sociale, se non avessimo assicurato il cofinanziamento del 'FSE Plus con 28 milioni di euro, inesistenti nel bilancio di previsione, lasciati in eredità dalla precedente Amministrazione.

Queste risorse saranno destinate a obiettivi decisivi per il sociale e l'economia della nostra regione, il diritto allo studio e la mobilità studentesca, con un abbonamento unico agevolato per i trasporti pubblici che abbracci tutti gli studenti, da quelli delle medie all'università; un capitolo che non ricomprendeva l'aumento per le borse di studio, le mense, le residenze universitarie, con ricaduta sull'attrattività della nostra regione; gli incentivi alle assunzioni che abbiamo attivato, il sostegno all'imprenditorialità, i servizi per la formazione e le politiche attive del lavoro, gli interventi sulla marginalità sociale, attività per servizi alle persone più fragili, i progetti di vita autonoma per le persone con disabilità.

Mi va anche, Consigliera Pace, di ricordarle l'*housing* sociale, in cui sia sul Fondo di coesione che sul FESR voi avevate previsto zero euro e in cui oggi sono previsti 20 milioni di euro; si parla di diritto all'abitare.

Accanto a questo, non avremmo potuto attivare i quasi 124 milioni di euro di risorse destinate ai nostri territori rurali, senza inserire, in sede di assestamento, il cofinanziamento del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (il FEASR), 26 milioni di euro che ci hanno permesso di sbloccare 124, più che raddoppiando le risorse presenti nel bilancio di previsione ereditato.

Oggi, con l'approvazione del nuovo bilancio, la dotazione complessiva sale a 326 milioni di euro. Questi servono per la competitività delle imprese agricole, la sostenibilità, il sostegno diretto agli agricoltori, lo sviluppo delle aree rurali e i gruppi di acquisto e azione locale.

Come avremmo potuto noi rinunciare a tutte queste risorse fondamentali per lo sviluppo della nostra regione? In sede di assestamento, dopo aver assicurato la copertura delle poste prima ricordate (il disavanzo, i tagli del Governo, il cofinanziamento), abbiamo anche fatto delle scelte con risorse residue, recuperate sia dalle economie del bilancio, sia dai nuovi investimenti per, prima di tutto, la sanità, perché sentivo, ci si stupisce.

Sulla Sanità non solo è stata rimessa in moto, ma è stato incrementato nel triennio per oltre 10 milioni di euro, fondi extra LEA per la Sanità, 8 milioni sulla non autosufficienza – anche oggi se ne è parlato nelle interrogazioni – sostegno alle famiglie, ai *caregiver*, alle persone con disabilità, il raddoppio delle risorse che voi avevate previsto. Ma c'è anche lo sviluppo economico delle infrastrutture: 9 milioni, che non erano previsti, per l'Aeroporto San Francesco d'Assisi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, facciamo parlare l'Assessore Bori.

Tommaso BORI (*Vice Presidente – Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).



Dico le cose riportate a bilancio: 6 milioni per le strade regionali, per la manutenzione; 7,5 milioni direttamente per il TPL e la previsione delle risorse per non aumentare le tariffe, ma consentire di fare la gara perché, caro urlante Consigliere Melasecche, se lei è lì e non di qua, forse così bene non avete governato. La gara dei trasporti non si fa senza gli atti che noi abbiamo previsto e lei non aveva previsto, senza aumenti.

Sull'agricoltura 2,7 milioni per i rimborsi sulla fauna selvatica, oltre alla gestione dei centri faunistici e ittologici. Sull'ambiente e il territorio abbiamo previsto 4,8 milioni: 2,1 per il dissesto idrogeologico e le manutenzioni idrauliche e 1,8 per la sostituzione degli impianti da biomassa. Senza parlare della cultura: abbiamo raddoppiato i fondi presenti per la cultura.

Il dettaglio ulteriore di come sono state appostate le risorse di assestamento, atto in cui è stata inglobata la manovra nel bilancio regionale, si trova nella disponibilità di tutti, basta consultare la relazione presente nel relativo disegno di legge (legge 5/2025).

La manovra era inevitabile per noi, come per altri, che l'hanno fatta, a prescindere dal colore di chi governava. Non esistevano alternative per reperire le risorse necessarie a coprire le spese obbligatorie e urgenti, che dovevano essere inserite in bilancio. In caso contrario, la Regione avrebbe rischiato il commissariamento della Sanità, la violazione delle norme statali sul contributo alla finanza pubblica. Allo stesso tempo, l'allocatione delle cifre garantisce funzioni fondamentali, come ho detto, assicura i servizi pubblici, offre possibilità di crescita e di sviluppo sul territorio e va a cofinanziare le risorse comunitarie, che altrimenti avremmo dovuto rimandare a Bruxelles.

Per quanto riguarda le diverse aliquote della manovra fiscale, come ho già ribadito più volte, ma ci tengo a farlo anche oggi, abbiamo azzerato la maggiorazione dell'addizionale IRPEF per i redditi medio-bassi, il 71% degli umbri, che guadagnano sotto i 28.000 euro; per i redditi dai 28.000 ai 50.000 abbiamo previsto una detrazione di 150 euro e solamente il 6% dei contribuenti va a pagare più l'IRPEF.

La scelta è stata di sollevare il carico fiscale limitatamente a quanto è consentito alla Regione per l'addizionale IRPEF regionale a quei cittadini che, oltre a disporre di un reddito basso, vivono un disagio nella continua riduzione del potere d'acquisto, rinunciando spesso anche alle cure in assenza del servizio sanitario, come era accaduto precedentemente.

Consigliera Pace, più volte ci è stato chiesto: "Ma cosa ci fate con questi soldi?". Vorrei rispondere, però vorrei aggiungere anche cosa non ci facciamo: con questi soldi non abbiamo comprato 42 miliardi di euro di armi, ma abbiamo invece sostenuto il diritto all'abitare con un vero Piano casa, non quello farlocco, mettendo 20 milioni di euro per garantire un tetto sopra ogni testa. Con questi soldi, non prevediamo di costruire il Ponte sullo Stretto, da 13 miliardi di euro...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)



PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, per favore, la prego di moderare il suo linguaggio.

Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Ma abbiamo scelto di garantire il diritto allo studio (borse di studio, residenze universitarie, mense). Nessuno studente sarà costretto ad accamparsi nelle tende, come accaduto precedentemente.

Non abbiamo speso 670 milioni di euro per i centri in Albania, che ancora non funzionano; al contrario, abbiamo garantito il diritto a una vita piena e dignitosa, raddoppiando le risorse per la non autosufficienza, non lasciando indietro nessuno e attivando il supporto per le gravi e gravissime disabilità, che non era previsto.

In quanto a pressione fiscale, non abbiamo aumentato le accise dopo aver detto che le avremmo rimosse; non abbiamo aumentato i pedaggi autostradali, dopo aver fatto le scenette per non pagarli; non abbiamo aumentato le assicurazioni sulle auto, dopo aver promesso di ridurle. Invece abbiamo garantito il diritto alla mobilità, un abbonamento unico, la mobilità notturna, la nuova gara dei trasporti e il blocco degli aumenti tariffari.

Non abbiamo aumentato l'età pensionabile, dopo aver detto che avremmo abolito la Fornero; al contrario, abbiamo garantito il diritto al lavoro, investendo sulle politiche attive: 20 milioni di euro sugli incentivi alla stabilizzazione.

Non abbiamo introdotto, Consigliera Pace, la tassa sui pacchi, che è essa stessa un pacco per i cittadini; stiamo invece togliendo una tassa occulta, quella che costringeva i cittadini a curarsi dal privato, ristabilendo il diritto alla salute, azzerando i debiti e...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, per lei e per tutti sono la Presidente. Ho già richiamato l'Assessore Bori, che infatti ora chiuderà il suo intervento.

Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

... mettendo in moto una Sanità pubblica che cura tutti e tutte.

Concludo. Alla fine, il punto è semplice: qui stiamo discutendo non solo di numeri, ma di due idee di società profondamente diverse. Da una parte, c'è un modello che aumenta le tasse dopo aver promesso di toglierle, che spreca le risorse pubbliche in armi, opere inutili, operazioni propagandistiche e investe in consulenza e non nel garantire i diritti; dall'altra, c'è una visione di società che usa il bilancio come uno strumento di giustizia sociale e di equità, per garantire il diritto alla salute, al lavoro, all'abitare, alla mobilità e per non lasciare indietro nessuno; rafforza i servizi pubblici e dà risposte alle persone.

I cittadini – vi informo – hanno già scelto, non a caso da questa parte ci siamo noi; voi avete governato per cinque anni, salvo poi perdere rovinosamente le elezioni.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Pace per la replica.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Assessore Bori, comprendo che lei sia stretto in una morsa che non la lascia respirare, da quando la Presidente Proietti non le ha dato le tanto agognate deleghe alla Sanità, riducendola ad un ruolo che non le appartiene; però le comunico che, per quanto lei stia lavorando per scappare da quel banco e andarsene a Roma, al Governo, lei sta ancora in Regione, quindi dovrebbe rispondere di quello che lei, in qualità di Assessore regionale, fa sulla pelle degli umbri.

Se mai la manderanno a Roma, ho qualche dubbio perché, se dovessero guardare quello che sta facendo in questa Regione, francamente la lascerei lì, dove siede, e io me lo auguro, perché la nostra garanzia di successo, la prossima volta, è il fatto che lei continui a sedere su quella seggiola, Assessore Bori, perché da quando ha cominciato non ne ha infilata una; però mi piacerebbe che ci rispondesse nel merito.

Continuate a confondere i piani, siccome non sapete più come giustificarvi, ogni tre per due continuate a tirare in mezzo il Governo Meloni, e dovrete vergognarvi! Voi dovrete rispondere nel merito non di quello che state facendo, ma di quello che non state facendo. Mi piacerebbe sapere, Assessore Bori, chi le ha preparato quel compitino che lei ha letto. Riprendendo una sua vecchia battuta, sappiamo chi legge, ci piacerebbe sapere chi scrive. È evidente che non l'ha scritto lei perché, se l'avesse scritto lei, Assessore Bori, si sarebbe ricordato (se non se lo ricorda, glielo ridico) che le stesse cose che voi state facendo oggi noi le abbiamo fatte in egual misura, senza aumentare le tasse ai nostri cittadini.

Ci sono stati più Consigli nei quali abbiamo passato il tempo a ricordarvi tutte le azioni che abbiamo messo in campo per risolvere dossier che attanagliavano questa Regione da almeno vent'anni. L'unico merito che avete è l'appropriazione indebita dei meriti altrui, tagliate nastri dalla sera alla mattina e non fate assolutamente nulla, se non perpetrare le vostre bugie!

Mi faccia una cortesia, Assessore Bori: visto che non le hanno dato le deleghe, non parli più di Sanità, soprattutto perché lei è un medico e nei cinque anni precedenti si è riempito la bocca su come si gestisce la Sanità regionale. State sbagliando su tutta la linea e state attenti che i cittadini hanno occhi aperti per guardare e orecchie per sentire e, proprio perché hanno orecchie per sentire, sa cosa farò? Adesso taglierò il suo intervento video, che credo sia il migliore strumento da utilizzare per far conoscere la vostra incapacità ai nostri cittadini perché, secondo me, un cittadino umbro che ascolta oggi l'intervento in replica dell'Assessore Bori si convince con quattro anni d'anticipo su chi dovrà votare la prossima volta! Sicuramente non quelli in cui c'è di mezzo Bori e la maggioranza che gli sta vicino, perché è una cosa imbarazzante quello che state facendo, Assessore!



E mi stupisco di lei, mi stupisco di lei, al di là dei toni totalmente fuori dalle righe – anche qui, poi, sempre due pesi e due misure – mi stupisco di come possa difendere l'indifendibile, una strategia sulla Sanità totalmente fallimentare! E continuate a ribadire anche oggi che noi abbiamo svenduto la nostra Sanità pubblica al privato, quando voi non avete fatto né più né meno che la stessa cosa: fare gli avvisi per l'acquisto delle prestazioni dai privati convenzionati, perché vi aiutino ad abbattere quelle liste d'attesa che, come tutte le Regioni d'Italia, non riuscire ad abbattere; anzi, ci state facendo diventare maglia nera a livello nazionale perché, se in passato ci eravamo contraddistinti, invece... E i dati lo dimostrano, perché i dati delle varie agenzie che stanno uscendo da un anno a questa parte, invece, ci attestano come regione virtuosa, sotto tanti punti di vista.

Mi dispiace che queste classifiche, purtroppo, siano uscite soltanto ora. Sono certa che, se i cittadini umbri, alla luce di quello cui stanno assistendo da un anno a questa parte, avessero la possibilità di rimettere indietro le lancette dell'orologio, sicuramente su quei banchi non vi ci avrebbero fatto sedere, perché vi siete macchiati di una colpa enorme, enorme! Siete andati a speculare, a fare sciacallaggio sulla pelle e sulle disgrazie della gente, sotto gli ospedali, raccontando una Sanità umbra che non esisteva e promettendo delle cose che voi non siete stati in grado di fare e che oggi continuate a difendere, anche di fronte alla vostra incapacità, anche di fronte alla vostra inconsistenza!

L'unica cosa che mi lascia ben sperare è che finalmente, forse, qualcuno di esperienza ve lo avrà fatto notare e quindi vi siete auto-commissariati: adesso abbiamo l'Intelligenza Artificiale in Sanità, quindi puntiamo tutto sull'Intelligenza Artificiale, che forse sostituirà i cervelli fumanti di qualcuno, che veramente stanno trascinando la nostra Sanità nel baratro. Poi ne ripareremo tra qualche mese, Assessore Bori, e soprattutto ne parleremo tra quattro anni, perché si ricordi che i cittadini sembrano stolti, ma i cittadini sono molto attenti e non dimenticano. Non si dimenticheranno le menzogne che avete raccontato, le promesse che non avete mantenuto e l'indifendibile che continuare a difendere, per non assumervi una responsabilità politica: guidare in maniera corretta e responsabile questa Regione!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Siamo in fase di dichiarazione di voto, perciò chiedo se qualcuno intende dichiarare il proprio voto. Prego, Consigliera Agabiti.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire; poi, ascoltando la relazione dell'Assessore Bori e il suo intervento, non posso esimermi da un intervento, ma soltanto per alcune puntualizzazioni.

Mi viene molto da sorridere quando l'Assessore dice che la Giunta Tesei aveva approvato il bilancio di previsione senza prevedere alcuni stanziamenti. Le ricordo, Assessore, che il bilancio di previsione per il 2025 fu approvato, ma era un bilancio



tecnico, perché io speravo che, subito dopo l'insediamento della nuova Giunta, che fosse stata di centrosinistra o di centrodestra, ci fosse un indirizzo politico. Invece, lo abbiamo visto qual è stato l'indirizzo politico della Giunta di centrosinistra: ad aprile, l'aumento delle tasse. Quindi, se questo è stato il vostro indirizzo, abbiamo iniziato proprio bene. Infatti, si è visto nel 2025.

Vorrei innanzitutto ricordare che, per quanto riguarda le risorse per cui lei dice che era necessaria la manovra, prima abbiamo detto che la manovra era necessaria per quanto riguarda i bilanci della Sanità, poi siamo andati a finire che era necessaria per quanto riguarda il cofinanziamento; ma delle due, l'una. Innanzitutto, i famosi 40 milioni e oltre, che avete accantonato per il payback, come lei sa – ed è stato ribadito più volte, anche da parte della Corte dei conti – non erano necessari. Quelle risorse le avrebbe potute sicuramente destinare al fondo di dotazione delle Aziende sanitarie. Quindi non era assolutamente necessario fare quell'accantonamento.

Vi chiedo un'altra cosa: visto che sono già stati riscossi 35 milioni per quanto riguarda il payback dispositivi medici e visto che avete i 14 milioni relativi all'ARPA, visto che il Fondo sanitario nazionale è aumentato e, facendo un calcolo molto approssimativo, per l'Umbria si tratta di circa 30 milioni nel 2025, con i circa 80 milioni in più sulla Sanità nel 2025 cosa ci avete fatto? Sono domande alle quali è necessario dare risposte. Lei parla, tra l'altro, di fondi che avete previsto per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo, ma nel 2026 avete previsto 4 milioni. Parlate di borse di studio, ma quando mai negli anni passati è rimasto fuori un ragazzo, uno studente che non ha beneficiato di una borsa di studio? Quali sono le risorse che avete previsto per quanto riguarda gli studentati, dove sono? Per quali progetti avete avuto il finanziamento, dove sono stati finanziati? Quali sono le nuove idee e proposte per le famiglie? Quello che avete fatto sono solo ed esclusivamente le azioni che sono state già avviate negli anni passati e, ovviamente, andate in continuità con quanto fatto.

Vi chiedo un'altra cosa: i 37 milioni di investimenti, grazie al Governo Meloni, grazie alla cancellazione del FAL, grazie gli investimenti derivanti dal contributo alla finanza pubblica e che potete utilizzare per investimenti, da cosa derivano? Ma le dico anche di più, perché poi ci sono alcune cose che non tornano, non possono tornare: i 15 milioni che avete perso per quanto riguarda l'Ottocentenario di San Francesco, se non ci fosse stata la Presidente Meloni, un mese fa, erano fondi che non siete stati in grado neanche di attuare, oltre a non prevederli, perché erano sempre derivanti, ovviamente, dalla Giunta Tesei, quelle risorse.

Poi le chiedo: per tutte le risorse che avrete adesso a disposizione, quindi, qual è il vostro indirizzo? Dove sono andati a finire questi fondi? Dove sono? Non si sa dove sono andati a finire: dove sono?

(Intervento fuori microfono)

Non mi sembra... Per quanto riguarda l'Assessore Meloni, anche recentemente ha detto che in passato, per quanto riguarda la PAC e tutti i fondi legati all'agricoltura, la Regione Umbria ha raggiunto tutti i target necessari; quindi, negli anni sono stati spesi, sono stati comunque cofinanziati.



Vorrei chiederle: le risorse che ci saranno anche nel 2028 – non è che avete sempre fatto la narrazione della Sanità – vanno avanti perché non è una misura, un'azione e un intervento temporaneo, l'aumento delle tasse fino al 2027, ma come ricordava prima la collega Pace, andranno fino al 2028; credo che non saranno 180 milioni, ma saranno circa 250 milioni che gli umbri si troveranno a pagare da qui ai prossimi anni. Quindi, come è già stato detto, chiedo a questa Giunta di rivalutare e rivedere questa manovra, questa mazzata fiscale che sta gravando sulle spalle dei cittadini e delle imprese.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Per dichiarazione di voto e per cercare brevemente di motivare questa votazione.

Innanzitutto ringraziamo il Vicepresidente Bori per la spiegazione dettagliata, articolata, appassionata di tutto quello che con questi fondi stiamo facendo e faremo. Quindi, non è vero che non stiamo dicendo. Lo stiamo dicendo e lo stiamo facendo, e nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, lo faremo con ancora maggior vigore. Effettivamente, come sottolineava nel suo intervento, su un punto all'ordine del giorno precedente, il Consigliere Melasecche, la stangata colpisce pochi, diceva lui; ma a quelle persone cui responsabilmente abbiamo chiesto un sacrificio, dobbiamo dare delle risposte.

Credo però che molte risposte oggi siano arrivate. Per questa maggioranza le priorità delle priorità sono racchiuse in tutto il mondo dell'ambito sociosanitario, che per noi rappresenta la bussola assoluta, in questo mandato. Un mandato che non mi affrettarei a derubricare come fallimentare, perché credo che sia troppo presto per cantare vittoria.

Quelle misure che erano e sono necessarie per la nostra regione, che sono in fase di attuazione e saranno attuate nei prossimi mesi e anni, credo che possano fare e faranno la differenza, con un'attenzione particolare (cerco di concludere brevemente, perché ho superato il tempo): la nostra attenzione particolare per questo intervento, che era necessario per le ragioni che il Vicepresidente ha spiegato bene, era di tutelare le fasce più deboli. Nella Finanziaria del Governo Meloni, invece – ha fatto bene il Vicepresidente a ricordarlo – è successo l'esatto contrario. Rispetto a colpire gli italiani e le italiane sulle accise, raddoppiare le tasse, la famosa Tobin Tax sulle transazioni finanziarie e via dicendo, tutte quelle cose che sono state elencate, c'è un po' di differenza. Ha fatto bene, secondo me, il Vicepresidente Bori a rimarcarlo.

Comprendiamo quindi le ragioni del centrodestra, che sta cavalcando questa questione, ormai quest'Aula sembra essersi congelata da sei mesi a questa parte, sembra un eterno ritorno, con tanto di interventi, cartelli, eccetera. Però credo che bisogna sapere anche accettare con onestà che quelle risposte che voi chiedete e che avete detto di non aver ottenuto nemmeno oggi, benché l'Assessore le abbia ribadite



con così tanta chiarezza, sono state date e le vedrete all'opera. Le state vivendo, le state vedendo e le vedrete all'opera nei prossimi mesi.

Oggi c'è stata una dimostrazione plastica fra tante, su un argomento importantissimo, delicatissimo, ma sentitissimo, come per esempio, quello della non autosufficienza e della disabilità. Direi che sono state raddoppiate le risorse in quel settore... L'altra volta, alcuni di voi mi hanno preso in giro perché ho detto una cosa: è un'azione epocale, perché il raddoppio delle risorse è qualcosa di enorme, e va ribadito, così come lo è l'aumento dei fondi sul dissesto idrogeologico, potremmo stare qui a parlarne per ore. Credo però che l'Assessore Bori sia stato bravo a riassumere tutto in soli dieci minuti.

Chiaramente, voteremo contrario alla mozione che è stata presentata oggi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ha snocciolato, Bori, una serie di parole, di numeri, veramente non so chi glieli ha preparati, io lo licenzierei, perché uno che scrive fesserie del genere bisognerebbe licenziarlo; non so se è il dottor Rossetti, spero di no. Non è presente, visto il tema che stiamo trattando.

Primo: dissesto idrogeologico, 4 milioni. Ricordo, 25 milioni, abbiamo noi...

(Intervento fuori microfono)

La prego, la prego! Stia zitto, che non ha parola.

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Dissesto idrogeologico: c'erano 30 milioni sul Comune di Foligno, da dieci anni non utilizzati, oggi sono diventati 50 milioni, gara in corso per salvare la città di Foligno dall'esondazione, più 10 milioni dell'ospedale, che voi – voi, chi ha i capelli bianchi, anche se è di Spoleto – ha realizzato per l'ospedale in zona esondabile, più altri 10 milioni per la duecentennale, 70 milioni per la città di Foligno e il dissesto idrogeologico. Più 25 milioni, più 20 milioni per Terni; abbiamo fatto miracoli! È inutile dire 4 milioni.

Andiamo avanti. Bonaccini...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere Melasecche...

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Scusi?



PRESIDENTE. Invitavo l'Aula a lasciarla parlare, Consigliere. Prego.

Enrico MELASECCHIE GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

La ringrazio, la ringrazio.

Bonaccini, in queste ore, ci ricorda, in uno schemino bellissimo, che l'Emilia Romagna, anni 2021, 2022, 2023 e 2024, è la prima *benchmark* nazionale; ma, guarda caso, non ha cancellato la seconda. Per Bonaccini, l'Umbria – Donatella Tesei, è bene che ascolti un attimo, perché è fondamentale – perché l'Umbria con Donatella Tesei, con noi, nonostante il Covid che infuriava, è stata la seconda in Italia, lo dice Bonaccini, nel 2021, nel 2022, nel 2023; nel 2024, per una ragione particolare, elettorale, eravamo solo quarti, dopo la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto. Ragazzi, ma di cosa parliamo?

Andiamo avanti velocemente. Assessore Bori, i 9 milioni di euro per l'aeroporto li abbiamo messi noi. Siamo andati noi al CIPES a prenderli, 9 milioni. Spicciatevi a utilizzarli.

(*Intervento fuori microfono*)

Chiacchiera, chiacchiera.

Politiche per la casa: avete fatto qualcosa? Al momento, no. L'unica cosa che avete fatto: avete eliminato i cinque anni di residenza, immettendo nella graduatoria 2-300 disgraziati, lo so, immigrati, togliendo quegli appartamenti a famiglie italiane che attendono da vent'anni l'appartamento. Questo avete fatto. Complimenti, complimenti.

Vado a chiudere, altrimenti mi interrompete.

Lo ricordo, la Giunta Marini – non è ancora prendevate il latte dal biberon, perché facevate quasi tutta politica, o in quest'Aula, o in Consiglio comunale a Perugia – per quindici anni non ha rendicontato al Ministero i lavori sulla Ferrovia Centrale Umbra; quindici anni. Un caos amministrativo assurdo! Per cui 50 milioni, milioncini, noi ne abbiamo ottenuti 350; quei 50 milioni erano bloccati completamente dal caos totale degli amministratori che voi avevate messo a Umbria Mobilità, che prendevano cifre stratosferiche – cifre stratosferiche! – e questi sono i risultati che ci avete lasciato. Ma di cosa parliamo?

Ovviamente, voto a favore della mozione e non mi indigno più di tanto. Sorrido perché, di fronte alle cose che si ascoltano, c'è solo da sorridere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Altri?

Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Ovviamente, non voglio ripetere cose che abbiamo detto più volte, in varie sedute del Consiglio regionale. Solo alcune precisazioni, perché alcune cose dette dall'Assessore Bori sono davvero sorprendenti – uso termini diversi – e mi limito a due.

Primo: Assessore, non si può continuare a dire che questa manovra è stata obbligata, altrimenti la Sanità umbra sarebbe stata commissariata. Questa cosa è stata smentita



da tutti. Lei ha un ruolo istituzionale, non può fare propaganda politica. Lei è l'Assessore al bilancio e deve trasmettere un messaggio serio, affidabile, soprattutto sui numeri perché, se parliamo di politica, si può dire tutto, ma sui numeri ci vuole serietà.

Questa cosa è stata smentita dal MEF, da tutti – fate finta di non ricordarlo, perché non è un tema che vi piace – ma il Presidente autorevolissimo, una figura apprezzata e stimata in maniera trasversale in Umbria, il dottor Colosimo, lo ha detto in tutte le forme, soggetto, quello sì, davvero terzo, che può esprimersi in maniera autorevole e obiettiva. Ha detto non solo che non c'era nessun rischio commissariamento, ma questa manovra era del tutto ingiustificata e invitava la Regione a rivederla.

Quindi, sentire che ancora oggi, dopo che tutta l'Umbria, tutta Italia ha capito che era una manovra non legata in nessun modo a un rischio commissariamento della Sanità, lei lo ribadisce qui in Aula, davvero fa cadere le braccia.

Secondo punto: la narrazione rispetto a una manovra fiscale che crea giustizia sociale. Ma di cosa parliamo? È una manovra fiscale che crea recessione, crisi economica, difficoltà. È inutile che rida, perché sulla politica economica un po' di studio l'ho fatto. Tutti sanno che le manovre economiche sono recessive, perché producono riduzione del reddito, riduzione del consumo, riduzione degli investimenti e dell'occupazione, e lo vedremo con i dati economici dell'Umbria, nei prossimi anni.

In particolare, questa storia delle classi sociali deboli, ma di cosa parliamo? Forse non vi contattano, perché vi indicano come responsabili di quello che sta accadendo, ma a noi sì. Io ho visto buste paga di 1.400 euro con un'addizionale IRPEF di 225 euro, l'anno scorso era 37 euro, e questa sarebbe la giustizia sociale? Si è andati a colpire lavoratori (non dico il tipo di lavoro, un lavoro umilissimo) che guadagnavano 1.400 euro e a gennaio si sono ritrovati 225 euro di addizionale IRPEF, con il conguaglio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Con il conguaglio, certo. Vista da me, poi te la faccio vedere *a latere*. Con il conguaglio, evidentemente. L'anno scorso avevano pagato 37 euro.

Quindi, il tema della giustizia sociale rispetto a un'operazione fiscale di questa natura lo lascerei assolutamente *a latere*.

Poi, gli umbri, i numeri... Ma adesso vogliamo far passare un messaggio per cui questa è una manovra fiscale che riduce le tasse agli umbri? Anche la Presidente lo dice, date i numeri: 71 per cento fino a 28.000; ma quei 184 milioni di euro (poi vedremo il 2028 e il 2029) sono soldi che vengono trasferiti dalle tasche dei cittadini e delle imprese umbre alla Regione. Come è possibile che pensiate che possa passare un messaggio per cui avete ridotto le tasse? La matematica non è un'opinione. Se quelle risorse entrano nel bilancio della Regione, avete aumentato le tasse. Non aggiungo altro, quindi voteremo questa mozione.



L'Assessore Bori e il Consigliere Melasecche fanno a gara per chi introduce aggettivi simbolici rispetto a questo tema: "stangata" da parte del Consigliere Melasecche, "ammanco" l'Assessore Bori; adesso è stata introdotta un'espressione che mi dispiace, perché non la ritengo corretta dal punto di vista istituzionale: "I cittadini vi hanno allontanato dal potere e dalle poltrone". I cittadini si sono espressi democraticamente e hanno fatto vincere le elezioni alla coalizione che ritenevano migliore, in quella fase; credo che dopo un anno non lo ritengano più, però "allontanare" credo non sia un termine utilizzabile in maniera rispettosa degli interlocutori e dell'interlocuzione che dovremmo tenere in quest'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

La parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

A differenza del mio collega Melasecche, che ormai, dopo tanti anni, ha più esperienza, io ancora continuo ad indignarmi. Mi indigno, quando si prende la parola per esprimere un plauso all'elenco fatto dall'Assessore Bori, dettagliando dove finiranno questi 184 milioni di euro.

Adesso chiedo all'Assessore di darmi il suo intervento, perché in materia di Sanità non ho capito dove vanno a finire questi 184 milioni di euro e vorrei che qualcuno mi rispondesse, finalmente, dopo tanto tempo, a delle domande chiare e precise, Assessore Bori, che riguardano la Regione Umbria, non il Governo.

Vorrei capire i 240 milioni di disavanzo delle quattro Aziende nel 2025, quando governavate voi, con cosa li coprite. Qualcuno me lo dice? Le liste d'attesa come le abbattete? Qualcuno me lo dice? I medici come li assumete? Nessuno me lo ha ancora spiegato. L'ospedale di Terni, con cosa lo costruite e lo pagate? I Punti nascita con cosa li riaprite?

Allora, questi 184 milioni di euro per cosa vi sono serviti? Questo gli umbri chiedono di capire, perché un conto è sapere di dover pagare per investire in servizi e riforme strutturali, un conto è pagare per assecondare le promesse fatte durante la campagna elettorale da qualcuno. È una cosa ben diversa, cara Presidente e cara maggioranza, questo i cittadini ce l'hanno tutti molto chiaro e difficilmente dimenticheranno quello che siete stati capaci di fare!

Avete avuto solo una piccola astuzia, tipica di chi come voi, purtroppo, ha governato per lungo tempo: le cose sconvenienti si fanno all'inizio della legislatura, così poi i cittadini dimenticano. Noi abbiamo fatto le cose sconvenienti senza guardare i tempi perché, anche se qualcuna era sconveniente, era necessaria per la nostra regione. Bisogna fare ciò che serve agli umbri, non ciò che serve alle forze politiche per esercitare il potere e mantenere interessi di piccolo cabotaggio. È questa la differenza. Purtroppo, noi siamo stati puniti, non abbiamo saputo spiegare bene le riforme strutturali cui abbiamo messo mano, a volte faticose, delle quali oggi voi state raccogliendo i frutti, perché è questa la cosa più grave: gli unici tagli dei nastri che



avete fatto derivano dalle riforme che noi abbiamo messo a terra. E voglio sottolineare che sono state grandi riforme: tutte quelle Case di comunità dove state andando a tagliare i nastri, quelle sono grandi riforme strutturali per la nostra Sanità!

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

E anche il coraggio di scegliere sulla chiusura del ciclo dei rifiuti, visto che mi parla sotto!

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere Pace, per favore.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Quello della chiusura del ciclo dei rifiuti, Assessore De Luca, sarà un altro tema su cui andrete a sbattere perché, quando i cittadini vedranno ulteriori aumenti nelle loro bollette per sua responsabilità...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Facciamo parlare, per favore, il Consigliere Pace.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Può urlare quanto le pare, io non mi azzitto, può stare tranquillo, forse non mi conosce bene!

Lei si assumerà la responsabilità, di fronte ai cittadini umbri, di aver interrotto nuovamente un percorso virtuoso che questa Regione non aveva avuto nei vent'anni precedenti...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Assessore, per favore.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Perché le maggioranze di centrosinistra non avevano mai avuto il coraggio di scegliere e di assumersi le proprie responsabilità! E le ricordo che lei ha bloccato un termovalorizzatore, che il suo amico Gualtieri sta costruendo a pochi chilometri da qui!

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Assessore, per favore, facciamo parlare il Consigliere Pace.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

E il Sindaco Gualtieri non è di Fratelli d'Italia, è chiaro? Il Sindaco Gualtieri è esponente di una forza politica di centrosinistra, e le ricordo che qualche suo collega che siede su questi banchi espresse addirittura parere favorevole allo scenario!



(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca: "Fratelli d'Italia è contrario, a Roma. Sono i suoi colleghi, a Roma, sì").

Non si preoccupi. Qualche esponente del Partito Democratico...

PRESIDENTE. Scusate, per favore, facciamo finire d'intervenire il Consigliere Pace.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

... si dichiarò favorevole, nella scorsa legislatura, alla scelta del termovalorizzatore! Dopodiché, Assessore De Luca, a differenza di quello che probabilmente accade nel suo partito, dove siete una massa di pecoroni che seguono il capo, all'interno di Fratelli d'Italia...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca: "Grazie per la gentilezza...").

È la verità: Conte parla e voi seguite.

Francamente, all'interno del mio partito, ho anche la libertà di dire se su alcuni temi sono in disaccordo oppure no, nessuno mi caccia. Spiego le mie motivazioni e, se non sono d'accordo, lo dico senza nessun tipo di problema.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

Io continuo a parlare della regione che ho l'onore di rappresentare! Siamo in Umbria e Fratelli d'Italia si è dichiarata favorevole allo scenario del termovalorizzatore, approvato nella scorsa legislatura.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Fate parlare il Consigliere Pace, che si avvia alla conclusione.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

E lo rivendichiamo con forza! E le ricordo che alcuni esponenti di questa nuova maggioranza, di questo "Patto avanti" – com'è che vi chiamate? "Campo largo"? "Patto avanti"? – era d'accordo con noi, Assessore De Luca.

Quindi, per cortesia, ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Noi ce le siamo assunte e le rivendichiamo! Per noi la scelta migliore era quella del termovalorizzatore. Lei farà le sue scelte, ma le faccia. Tra quattro anni, vedremo chi aveva ragione, se lei oppure noi.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

Va bene, vedremo quest'anno. Aspettiamo di vedere i grandi successi partoriti dall'Assessore De Luca e dalla Giunta Proietti. Assessore De Luca, fino adesso abbiamo visto solo disastri! Quindi, me lo auguro che, prima o poi, ci sia qualcuno di voi che ci faccia vedere qualcosa di nuovo, di eclatante e utile per la nostra regione. Fino adesso, abbiamo visto bugie, mistificazioni della realtà e tasse per tutti!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consiglieria Michelini.



Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ovviamente, dichiaro il mio voto contrario a questa mozione, se riesco a parlare.

PRESIDENTE. Recuperiamo un po' di silenzio, grazie.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ogni volta che parlo, devo avere il sottofondo della minoranza, che salta sulle sedie.

Ancora non ho nemmeno iniziato a parlare.

Volevo semplicemente esprimere il mio voto contrario a questa mozione, prendendo spunto anche da quello che è stato appena detto dal Consigliere Pace: oltre ai pedaggi autostradali, alle accise sul gasolio...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pace*)

Perché basta?

PRESIDENTE. Consigliere Pace, come prima ho fatto parlare lei, adesso facciamo parlare la Consiglieria Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Lei urla per coprire quello che le fa male: la verità.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pace*)

PRESIDENTE. Consigliere Pace, per favore. Prima l'ho difesa e sa quante volte ho ripreso l'Assessore De Luca. Adesso è il turno della Consiglieria Michelini, che ha diritto a parlare come ce l'aveva lei, prima.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Chi non ha argomentazioni siete proprio voi.

(*Interventi fuori microfono*)

Io non riesco a parlare.

(*Intervento fuori microfono della Consiglieria Pernazza*)

PRESIDENTE. Consiglieria Pernazza, mi sa che era un po' distratta: avrò ripreso dieci volte l'Assessore. Adesso è il turno della Consiglieria Michelini, che faremo parlare, perché qui c'è spazio per tutti, come sapete.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Volevo ricordare che chi non ha argomentazioni... Abbiamo visto che sapete colorare i cartelli benissimo, che lanciate petizioni fallimentari *on line* e ogni giorno dovete fare i gazebo per raccogliere le firme; magari metterete qualche gadget per attirare l'attenzione di qualcuno...



(Intervento fuori microfono del Consigliere Pace: "Ma vergognati!").

PRESIDENTE. Consigliere Pace, per favore.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Siccome ora si stanno vedendo gli effetti della manovra regionale, che così impattante e disastrosa non è, volevo ricordare che, oltre all'aumento dei pedaggi autostradali e delle accise – quella sul gasolio ricordo che è la più alta d'Europa, in questo momento – l'unico aumento sulla TARI che abbiamo visto di certo è quello introdotto dal Governo Meloni, i 6 euro a utenza per la costituzione del Fondo sociale per aiutare coloro che non riescono, per il proprio ISEE, a far fronte alle tariffe. Il fondo prima era coperto con dei fondi nazionali; ora, invece, viene prelevato direttamente dalle tasche dei cittadini, e sono 6 euro a utenza.

Vorrei anche ricordare che il Governo Meloni, che da una parte introduce la riduzione dell'IRPEF nella seconda fascia, da 28.000 a 50.000 euro, non riduce la tassazione sulla fascia più debole, cosa che invece abbiamo fatto noi; per effetto del cosiddetto *fiscal drag*, in realtà, ci sarà un aumento della tassazione. Quindi, la inviterei, Consigliera, a studiare proprio questo effetto, legato al fatto che, siccome l'inflazione è cresciuta e, invece, il potere d'acquisto dei redditi non lo è stato affatto, anche la progressività della tassazione, soprattutto in quella fascia di reddito, comporterà un aumento delle stesse.

Quindi non ci sarà nessuna percezione di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, che, invece, ogni volta che percorreranno un'autostrada o dovranno mettere la benzina, si renderanno conto che le menzogne del Governo Meloni, in particolare del Presidente Meloni, sono ormai assolutamente accertate, sotto gli occhi di tutti.

Quindi, tornando al punto, vorrei sottolineare che non deve prendere la relazione che l'Assessore Bori ha letto oggi in Aula per capire cosa si farà con i soldi della manovra, perché basta leggere il bilancio di previsione che abbiamo approvato in quest'Aula, basta vedere i documenti legati all'assestamento di bilancio per capire come sono stati investiti in Sanità, innanzitutto per coprire quello che si diceva prima: il disavanzo di 34 milioni e per ricostituire il fondo di 38 e rotti, quindi 73 milioni di euro sono andati lì, per coprire quelli. Con gli altri 100 abbiamo, intanto, introdotto: 2 milioni l'anno per i livelli di assistenza sanitaria superiore ai LEA, quindi i LEA sono stati raddoppiati, cosa mai fatta in questa Regione; 20 milioni sono andati per l'ecosistema sanitario digitale, 2,7 milioni di euro per l'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, oltre alle 700 assunzioni che facciamo. Lei diceva: come facciamo le assunzioni? Tramite concorsi, che si sono già avviati.

Il raddoppio dei fondi per le disabilità, l'Osservatorio regionale: 3,77 milioni di euro per l'assistenza domiciliare e l'integrazione scolastica dei minori; 2 milioni per il progetto "Umbria per tutti", per le persone con grave disabilità; altri 3 milioni per il 2026/2027 per le gravi disabilità; sono tutte risorse che sono andate nel nostro sistema sociosanitario e che noi, speriamo, anche attraverso le risorse che sono state investite



per l'abbattimento delle liste d'attesa, andranno a restituire i servizi. Perché quel sacrificio che chiediamo a quella parte minoritaria di cittadine e cittadini umbri perché, appunto, il dato che diamo è sempre corretto, cioè oltre la metà dei cittadini umbri non subirà aumenti, anzi, avrà una diminuzione ed è questo il dato che vi dovrebbe sconcertare, perché la fascia di reddito su cui ricade la maggior parte degli umbri è quella più bassa, avranno la restituzione di questi servizi che noi auspichiamo, andranno a togliere la tassa occulta del ricorso al privato o, meglio ancora, impediranno che le persone decidano di non curarsi in questa regione proprio perché non possono far fronte alle spese.

Quindi tutto questo avrà presto un valore, una ricaduta sulla nostra regione, anzi, già oggi ne vediamo i risultati, smascherando anche la vostra narrazione, perché stanno arrivando le buste paga e tutto quello che voi raccontate è smentito nei fatti.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Altri? Se non c'è nessun altro, procediamo con la votazione.

Prego, Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Intervengo sempre a seguito dell'intervento della Consiglieria Michelini, che ormai proprio mi stimola, anche quando sceglierei di tacere.

Non so se lei è consapevole, Consiglieria, visto che prima ha richiamato la collega Pace dicendole: "Ma basta leggere il bilancio", come se fosse una cosa... Io sono certo che lei padroneggia così bene i bilanci da trovare facilmente, nelle pieghe del bilancio, le nuove tasse messe nelle varie poste di bilancio e di individuarle con estrema facilità. Noi non ci siamo riusciti, anche se qualcuno di noi, magari, con i bilanci ha avuto anche molto a che fare nella vita.

Vede, anche questa faccenda inerente la diminuzione, addirittura per gran parte dei cittadini umbri e per alcuni che resti invariata la tassazione che pagavano continueranno a pagare, le vorrei ricordare che, nonostante quello che avete raccontato finora con molto coraggio, il modo in cui sostenete sempre le vostre idee, che io purtroppo devo in ogni occasione, ricordare e definire come menzogne, è che proprio grazie all'intervento del Governo nazionale che ha diminuito le tasse che alcuni dei cittadini umbri che sarebbero stati anch'essi penalizzati non avranno la percezione di quello che è l'aumento delle tasse che questo Governo regionale gli ha regalato. Quindi, quella che sarà la nostra bravura, vede non certo con i gadget, come dice lei, nei banchetti, ma semplicemente fornendo spiegazioni e fornendo la possibilità a molti cittadini che ancora oggi non comprendono che cosa sia accaduto e stanno lì a spiegare, a dedicare il nostro tempo a questa ingiusta e vergognosa manovra per cercare di far capire che molti di coloro che non avranno variazioni o avranno addirittura un piccolo risparmio, grazie al Governo Meloni, e non certo grazie alla vostra manovra che avrebbe fatto, veramente, uno sterminio nelle tasche dei cittadini umbri.



Concludo, Consigliera, ricordandole che molte volte quando uno fa degli interventi in quest'Aula e richiama con tanta forza e con tanta veemenza determinati interventi del Governo centrale piuttosto che sostiene quelle che sono le manovre fatte dalla vostra Giunta e dalla vostra maggioranza, a volte sarebbe opportuno avere anche un pizzico, un pizzico di coraggio in più, non nel sostenere le bugie, ma quanto meno nel tacere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono altri per dichiarazione di voto? Mi sembra di no.

Quindi, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 415.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è respinta.

OGGETTO N. 6 – SOSTEGNO ECONOMICO PER LE ATTIVITÀ COLPITE DALLA CHIUSURA DEL PONTE DI MONTEMOLINO – Atto numero: [419](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Michelini Letizia, Cons. Simonetti Luca

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa è una mozione che abbiamo presentato insieme al collega Simonetti per richiamare l'attenzione rispetto ai disagi e alle criticità che stanno vivendo le attività economiche in particolare i due Comuni, Monte Castello di Vibio e Fratta Todina, che si sono trovati a dover far fronte alla mancanza di utenze e clientela che arriva dall'area tuderte a causa dei lavori del ponte di Montemolino.

Questi sono lavori importanti di consolidamento di questo ponte, necessari per aumentare e migliorare la sicurezza di questo ponte, però si sono ovviamente allungati e stanno continuando a creare disagi a queste attività economiche.

Siccome la sollecitazione da parte delle attività economiche, ma anche dei Comuni è arrivata a molti Consiglieri e alla Giunta regionale di questa maggioranza, siamo qui a richiedere in maniera molto importante di intervenire affinché questi disagi siano indennizzati o ricompensati, come molte volte è avvenuto in casi analoghi.

Come Regione abbiamo il dovere di garantire la coesione territoriale, non lasciare sole le realtà economiche, duramente colpite da condizioni che non dipendono dalla loro volontà, di sostenere quindi le attività produttive in questa fase, che significa difendere anche l'occupazione di queste attività e tutelare la vitalità di centri come



Monte Castello di Vibio e Fratta Todina, preservare la qualità di vita di coloro che vi investono e vi risiedono.

Con questa mozione molto semplice, siccome sono pervenute, come dicevo, sollecitazioni dai rispettivi Comuni, impegniamo la Giunta regionale a istituire con urgenza un Fondo straordinario di ristoro economico, da finanziare con la prima manovra utile, destinato alle attività commerciali nei Comuni maggiormente penalizzati dalla chiusura del ponte di Montemolino; a definire i criteri chiari, tempi certi e procedure snelle per l'erogazione di questi contributi, garantendo la massima trasparenza e accessibilità delle misure, confrontandosi ovviamente anche con i Comuni interessati. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michellini.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

Si è prenotato il Consigliere Melasecche. Prego.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Nell'ambito della discussione di questo pomeriggio ci sta bene, tutto sommato, fare un *focus* sul tema del ponte di Montemolino, perché 5 milioni di investimento non sono banali, ma rappresentano il simbolo di quello che era stata, precedentemente alla nostra Giunta, l'Amministrazione regionale in ordine ad opere pubbliche fondamentali.

Il ponte di Montemolino era una questione che andava avanti da 10-20 anni perché – lo ricordo – era un ponte che entro un anno avremmo dovuto chiudere, un ponte a senso unico alternato, che non dava stabilità e sicurezza, quindi si doveva prendere una decisione.

La somma che noi avevamo a disposizione era 5 milioni. Alcune Amministrazioni, a cominciare da quella di Fratta Todina, chiedevano ulteriore consumo di suolo, un enorme consumo di suolo in proporzione, perché bisognava realizzare un altro ponte, per cui, con questa logica, coprivamo il Tevere di ponti fino a Roma, perché non era possibile ristrutturare ponti di settant'anni, ma bisognava costruire un ponte nuovo. Quindi, quando fa comodo, c'è il consumo di suolo, ideologia nuova, idolatria, quando fa comodo; invece, per ragioni puramente elettorali, si costruiscono nuove strade, si fa di tutto, si spende il triplo di quello che serve, perché questo è stato il tema.

Il Comune di Fratta Todina, in particolare, tanto per dire a quanta gente interessa, era assolutamente contro il lavoro enorme che abbiamo fatto e ricordo che questo è uno degli esempi di buon governo perché, a fronte della Sovrintendenza che aveva bocciato quel progetto incredibilmente, siamo andati a Roma, al Ministero dei Beni culturali, abbiamo discusso con il Direttore Generale, che alla fine ha dato ragione a noi e quindi è partito un appalto.



Mi dispiace per la Consigliera Michelini, che sta gufando, non vorrei portasse sfortuna, dicendo che i lavori sono in ritardo, perché è un falso, è un falso, nonostante la difficoltà, perché si tratta di sollevare, cosa che è già avvenuta, un ponte in ferro di circa ottant'anni fa, rinnovandolo in condizioni ben diverse di struttura statica, eliminare la pila precedente in mezzo al Tevere, che non reggeva il maggior peso, e realizzare una nuova pila, già realizzata, è già pronto il ponte nuovo, le gru lo devono sollevare e riposizionare, poi va realizzato l'impalcato. Ma non solo, questo ha portato preventivamente a bitumare tutta la strada in alternativa, una strada non facile, che percorre in parte il Comune di Todi e consente di transitare anche a quei cittadini che chiedevano da vent'anni che quella strada avessero un minimo di dignità e di funzionalità. È chiaro che alcune attività, non so quante siano, la Consigliera Michelini non ce lo dice, se sono qualche migliaio, non lo so, decine di migliaia... attività che hanno necessità di essere supportate, personalmente non sono contrario.

Però – Presidente Bistocchi, lei mi è testimone – da oggi in poi, qualsiasi opera pubblica, Assessore De Rebotti, se lo ricordi, che comporti temporaneamente una riduzione di reddito di alcune attività va considerata alla stessa stregua per tutta l'Umbria, per tutti i territori. Lo ricordo perché è fondamentale. Per cui, visto che con la stangata fiscale state introitando 184 milioni, hai voglia a redistribuire questo reddito, visto che avete bocciato la nostra mozione. Anche stasera è stato evidente l'intervento da parte della maggioranza, quindi avete oggi i soldi per remunerare le attività del Comune di Fratta Todina. Bene, da oggi in poi questo principio vale per tutti, altrimenti vengono fuori problemi di altro genere.

Quindi, primo, operazione benchmark da buon padre di famiglia, questo abbiamo fatto: erano quindici anni che se ne discuteva, l'abbiamo fatto, abbiamo fatto il progetto di corsa, l'abbiamo fatto approvare superando tutte le difficoltà. I lavori stanno andando avanti, grazie a due imprese umbre di eccellenza, uno nel settore stradale e l'altra nel settore del ferro e, per quanto riguarda queste strutture, entro la data prestabilita i lavori dovrebbero terminare. Quindi, per fortuna, è un esempio di come si doveva amministrare e non si è fatto prima di noi. Noi l'abbiamo fatto. Ora che il Comune di Fratta Todina, che era quello che non voleva questa opera, ma, ripeto, voleva far spendere il triplo, soldi che non c'erano, non esistevano... oggi abbiamo dato prova di grande saggezza, capacità amministrativa, velocità, determinazione; oggi finalmente Todi e tutti i Comuni di quell'area avranno la possibilità di avere non più il semaforo, ma sicurezza totale, un ponte che durerà, se Dio ci aiuta, per qualche secolo, ce lo auguriamo, vista la struttura che si sta realizzando.

Oggi, se si vuol dare un contributo, vedremo come e ci aggiorneremo su questo tema, perché impegno la Giunta a pubblicare quali saranno i criteri, quante saranno le imprese, quanto sarà dato alle imprese, perché lo stesso criterio deve essere usato per tutte le attività dell'Umbria, in ogni caso in cui c'è un'opera pubblica che va in qualche modo a ridurre i redditi, perché? Perché, cara Consigliera Michelini, se questa è un'agevolazione – non uso il termine un po' folcloristico che si usa normalmente – per prendersi dieci voti a Fratta Todina, bene; se invece è un



provvedimento di grande saggezza, da statista quale è lei, noi pretendiamo che questo provvedimento venga attuato per tutti gli umbri che avranno riduzioni di reddito in seguito alla realizzazione di un'opera pubblica. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Simonetti.

Luca SIMONETTI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

La ringrazio, Presidente.

Spero che anche il Consigliere ex Assessore Melasecche non venga chiamato come me e il Consigliere De Luca "pecorone" per essere andato dietro alle risorse che, tramite il PNRR, sono arrivati in Italia grazie a Giuseppe Conte. Parliamo sempre di questi soldi, ma non ci ricordiamo mai da chi arrivano.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere Simonetti, che ha appena cominciato.

Luca SIMONETTI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Le auguro di non ricevere gli stessi aggettivi.

(Intervento fuori microfono)

Non ce li hanno regalati, però ci facciamo belli tagliando quei nastri e dicendo che abbiamo fatto delle opere. Io riconosco che, quando i livelli istituzionali entrano in collaborazione, si crea una filiera e si danno risposte ai territori, non c'è niente di male, anzi, è il modo con cui bisognerebbe lavorare.

Detto questo, intervengo innanzitutto per esprimere convintamente il mio sostegno a questa mozione, che affronta una situazione concreta e reale. Ovviamente, non c'è nessuna contrarietà da parte nostra nei confronti di quest'opera, che andava fatta e dà risposte a un territorio. Tuttavia, non possiamo ignorare l'impatto immediato e quotidiano che questa chiusura sta producendo sul territorio. Parliamo di un'infrastruttura che non è solo un ponte fisico, ma è un collegamento vitale tra Comuni, persone, servizi e attività economiche. La sua assenza sta incidendo pesantemente sulla mobilità, sull'accesso ai servizi essenziali e soprattutto sulla tenuta del tessuto economico locale. Le strade alternative, pur oggetto di interventi migliorativi, si sono rivelate insufficienti a compensare quella perdita di flussi che, oggettivamente, davano anche ristoro alle attività che si trovano in quell'area.

Questa mozione non chiede scorciatoie, né interventi straordinari, fuori contesto; chiede molto semplicemente che la Regione si assuma fino in fondo il proprio ruolo di garante della coesione territoriale perché, quando un'opera pubblica, necessaria, produce effetti collaterali così rilevanti è dovere delle Istituzioni accompagnare quel territorio, sostenendo chi subisce danni indipendenti dalla propria volontà. Questo,



ovviamente, fa il paio con quello che ha detto l'ex Assessore Melasecche: è giusto che, se ci diamo un metodo e un modello, esso valga per tutti i territori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri intendono intervenire? La Giunta?

Prego, Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Prendendo non solo in considerazione, ma anche avendo iniziato ad affrontare la questione, ovviamente, sarà fatto con il massimo scrupolo; lo scrupolo è nell'individuazione di criteri oggettivi, perché può valere un principio di carattere generale, ma solo a determinate condizioni. In questo caso l'opera, che si concluderà entro giugno, sperando di rispettare quel tempo che ci siamo dati e che avevo già comunicato...

(Intervento fuori microfono)

Entro giugno; entro giugno. Poi, qualcuno che non sarò io, in futuro, apporrà anche il busto dell'Assessore Melasecche (è una battuta).

È chiaro che dovremo agire in punta di diritto e con criteri preventivi nell'individuazione del meccanismo del quantum, al di là delle esperienze che ho affrontato, ma che riguardavano ambiti diversi. Faccio l'esempio delle edicole, di cui abbiamo parlato: una scossa che determina dei danni è un criterio oggettivo. Un lavoro pubblico che determina dei danni non è nella Scala Mercalli, quindi bisogna oggettivamente capire a quali categorie si fa riferimento.

Ovviamente si deve far riferimento, a prescindere dall'individuazione della tipologia delle categorie e dei codici Ateco, anche all'effettivo danno; quindi, si parla anche, presumo, di uno sguardo ai bilanci precedenti dei soggetti che potranno accedere a questo tipo di supporto.

Sto cercando un'interlocuzione con i Comuni, ai quali ho chiesto inizialmente una verifica, uno studio, una ricognizione delle attività divise per tipologie, di modo che iniziamo a raccogliere dati, perché non so neanche oggettivamente l'ordine di grandezza di tutti i soggetti a carattere economico. Immagino che potremmo fare delle scelte più precise, avendo già in mente il fatto che, se e qualora si ripeterà un caso che ad oggi può essere considerato così eccezionale, anche se si è agito – e ringrazio anche gli Uffici, che si sono adoperati – affinché la viabilità alternativa che servisse comunque il territorio fosse il più possibile, non dico soddisfacente, ma perlomeno sopportabile, in questo periodo.

Quindi mi sono preso in carico la vicenda. Ho già incontrato i Sindaci. È in atto da parte loro la ricognizione e noi abbiamo iniziato a capire come operare in quello che è un territorio originale, inesplorato. Lo faremo con tutta la cautela e con il supporto dell'Assemblea regionale, quindi della Commissione. Lo anticipo, perché non ho



intenzione di inventarmi modelli che magari, poi, possono trovare il dissenso dell'Assemblea regionale.

I Comuni individuati sono due: Montecastello Vibio e Fratta Todina, ai quali ho comunicato anche i tempi della conclusione dell'intervento.

Visiterò il cantiere entro breve, mi piace andarci una volta, non voglio fare "l'umarell dei cantieri", non è nel mio stile, però ci andrò prossimamente, perché almeno possiamo avere contezza anche dell'oggettivo avanzamento di un lavoro che è stato molto complesso, da tutti i punti di vista.

Mi scuso anticipatamente se dovrò abbandonare l'Assemblea velocemente, a conclusione di questa mozione, vi prego magari di essere piuttosto stretti nei tempi, perché devo andare a celebrare un'iniziativa e iniziarla alle 18.00. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La presentatrice intende replicare?

Andiamo in fase di dichiarazione di voto. Qualcuno intende dichiarare il proprio voto? Consigliere Melasecche, prego.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

È un fatto storico, quello che stiamo affrontando in questo momento; un fatto importantissimo della storia della regione, quindi noi voteremo a favore.

Voto a favore perché il Movimento Cinque Stelle è a favore, il PD è a favore. Presumo che tutti gli altri siano a favore. Viva l'Italia del Bengodi. Quindi, da oggi in poi, ripeto, chiediamo all'Assessore De Rebotti un'analisi scientifica dei danni obiettivamente causati da quest'opera, poi valuteremo le risorse che la Giunta riterrà di mettere, in questo caso come in tutti gli altri casi analoghi.

Giornata storica: soldi per tutti! Ci fa piacere, perché siamo ormai ricchi, siamo una grande regione produttiva, che produce valore; quindi, per acquistare un pacchetto di voti, è bene che Comune per Comune si faccia la stessa cosa. Grazie, abbiamo appreso come si produce valore. La Consigliera Michellini sarà felice, vada a Fratta Todina a fare campagna elettorale, la prossima volta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

La parola alla Consigliera Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Anche noi interveniamo sulla dichiarazione di voto a favore di un provvedimento che va a creare un fondo straordinario. Ovviamente ci attendiamo un regolamento che sia ben fatto, stringente e puntuale, per evitare che ci siano, come tutte le volte, casi di persone che si possano in qualche modo approfittare. Quindi siamo fiduciosi in questo.

Come diceva il Consigliere Melasecche, speriamo che questa cosa crei un precedente che vada a sanare tutte quelle situazioni in cui, ovviamente, possono esserci questi disagi economici, perché noi ci rendiamo conto che soprattutto nei piccoli Comuni,



nelle piccole frazioni, quando c'è un calo di fatturato legato, come in questo caso, a una ridotta accessibilità e, quindi, viabilità nelle frazioni o nei Comuni in oggetto, come in questo caso, ben venga, non possiamo che dichiararci a favore di questa cosa. La Consiglieria Michelini annuisce, avrei preferito che fosse stato fatto genericamente un fondo, non finalizzato esclusivamente a quest'opera, perché avrebbe dato il senso generale della misura, dell'istituzione di un Fondo vittime dei lavori pubblici o come vogliamo chiamarlo.

Presidente, mi consenta di farle un'osservazione, perché l'Assemblea di oggi mi pone di nuovo di fronte alla questione di come lei conduce i lavori di questo consesso: in maniera completamente arbitraria, a seconda di come si alza la mattina. Evidentemente, stamattina si è alzata con il piede giusto, perché lei è persona molto precisa e puntuale e non le sarà sfuggito che alcuni cittadini stanno facendo da diverso tempo una ripresa. La scorsa settimana mandava in giro i commessi per dire di smettere di fare riprese e foto, oggi non manda nessuno. Come pure non le sfuggirà che mi ha dato della maleducata, perché intervengo continuamente a interrompere gli altri che stanno facendo i loro interventi, oggi l'Assessore De Luca si è sovrapposto alla Consiglieria Pace per quasi cinque minuti.

Aggiungo che non le sarà sfuggito, perché io tengo molto a guardare i tempi, che l'Assessore Bori ha sfiorato di cinque minuti e non è stato mai richiamato neanche un secondo...

PRESIDENTE. Tre volte!

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, dopo che le è stato fatto presente, non faccia la furba, perché c'è la registrazione che parla chiaro, guardiamola, ma forse non le conviene.

(Intervento fuori microfono)

Come il Consigliere Betti, che non è stato ripreso e ha sfiorato di tre minuti.

(Intervento fuori microfono)

Dopo che è stata sovrapposta per cinque minuti, sarà stato un suo diritto recuperare il tempo perso.

Le chiedo cortesemente: se lei vuole veramente rivendicare questo ruolo di terzietà, non serve passare da lì a qui per dare una risposta, per far vedere che in un momento è Presidente dell'Assemblea legislativa e in un altro fa il Consigliere regionale, quindi si sente staccata. D'ora in avanti – oggi mi sembra di essere stata molto pacata e calma, non ho mai interrotto, sono stata precisa e puntuale – se lei vuole fare le reprimende ai Consiglieri di minoranza quando non si comportano bene, lo faccia sempre, anche quando sono i Consiglieri di maggioranza o addirittura gli Assessori a non comportarsi bene. Per me è l'occasione di ribadire che in questo contesto lei deve assumere dei comportamenti uguali per tutti, perché purtroppo tutto questo non avviene; ormai sono mesi che in più circostanze glielo facciamo presente e questa delle riprese di oggi è un'altra occasione.



Le ho chiesto la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo, in cui si possano definire chiaramente le regole, non in base a come si alza lei, ma che siano condivise unanimemente da tutti; se ne è semplicemente fregata di questa mia richiesta, ma ci mancherebbe, è suo diritto non averne cura, però almeno abbia il rispetto di tenere gli stessi comportamenti, visto che lo scorso Consiglio aveva detto che non ci si poteva comportare in una certa maniera. Oggi si può fare e prendiamo atto, una volta per tutte, che si può fare, non in base a come si alza lei la mattina. Grazie.

PRESIDENTE. Cara Consiglieria Pernazza, su una cosa sola di quello che lei ha detto ha ragione, ed è il motivo per cui mi stavo confrontando con la Vicepresidente di maggioranza, con la Presidente della Giunta regionale, con i Consiglieri di maggioranza e con il Segretario. Cioè, mi stavo chiedendo chi sia quel cittadino che sta facendo riprese audio e video, se appartenga agli staff che, legittimamente, posso anche non conoscere, essendo tante persone. Perciò avevo questo scrupolo di capire se fosse qualcuno che afferisce agli staff di maggioranza o di minoranza, perché ci può stare che una persona mi sfugga.

Mi stavo sincerando che non è così e, siccome non è così, rinnovo l'invito che ho già fatto la volta scorsa, cioè che qui dentro le riprese audio e video le fanno i professionisti dei mass media che afferiscono alla stampa locale o nazionale. Quindi, grazie perché mi dà l'opportunità per ribadire questa cosa e ha ragione su questo, mi è sfuggito in questo momento un semplice cittadino.

Prima, però di mettere in difficoltà una persona (lei, Consiglieria Pernazza, è abituata, io sono abituata, ma qualcuno qui può anche essere non abituato a questo consesso), prima di prendere la parola e dire una cosa sbagliata, stavo semplicemente sincerandomi che quello che dicevo fosse giusto.

Per il resto, le dirò una cosa su cui certamente non sarà d'accordo: io penso di essere qui dentro la più coerente, perché riprendo tutti, Consiglieri di maggioranza, Giunta; prima ho ripreso l'Assessore De Luca anche nominalmente e ripetutamente dieci volte, forse era un po' distratta. Quindi riprendo Consiglieri di maggioranza e di minoranza, Giunta, ripetutamente sui tempi. A parti inverse, mi direbbe che non dovrei ridere, ma per me può tenersi tutti i sorrisi del mondo, sui tempi, sui modi, sui modi, sulle modalità. Non so come mi alzo la mattina, so che vado a letto la sera con la coscienza pulita di aver fatto correttamente il mio dovere, ogni volta.

Detto ciò, la parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

L'Assessore forse era distratto, perché non ha ascoltato i dieci richiami della Presidente.

Mi dispiace che l'Assessore De Rebotti, che è giustificato perché lo ha anticipato, sia dovuto andare via; abbiamo seguito, non so se ieri o l'altro ieri, la conferenza stampa dell'Assessore, che parlava di una cosa molto importante per Perugia, due interventi alle gallerie Madonna Alta e Pallotta, due interventi storici, strategici, fondamentali, ma che produrranno grandi disagi. C'è grande preoccupazione fra i cittadini, che



sono già imbottigliati quotidianamente in strade che conosciamo e su cui avete deciso di non intervenire in alcun modo, incomprensibilmente. Vista la loro portata, i due interventi, davvero di grandissima rilevanza dal punto di vista economico, ma anche dei tempi, produrranno disagi, immaginiamo anche alle attività economiche. Lo dicevamo con il Sindaco, in questi giorni ci hanno contattato diversi operatori economici di Perugia, che esprimono preoccupazione perché, se comincia ad emergere la percezione per cui è difficile l'accesso a Perugia nei prossimi mesi, avremo difficoltà.

Questo atto ci dà grande fiducia e grande ottimismo, Consigliere Michellini, Consigliere Simonetti e Assessore De Rebotti perché, vista questa attenzione rispetto ai disagi provocati da opere infrastrutturali che riducono le possibilità di accessibilità, potremo guardare con fiducia anche a quello che accadrà nei prossimi mesi e alle difficoltà che potrebbero esserci a Perugia.

Quindi, manovriamo con grande attenzione questo atto perché, se vale un principio, è un principio di carattere generale che vale per tutti...

(Intervento fuori microfono)

E perché non sono uguali?

(Intervento fuori microfono)

Okay. Quindi, a parte il caso specifico....

PRESIDENTE. Facciamo concludere il Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Perugia, così come Montone, così come Tuoro, così come Cascia, sono uguali a Valfabbrica.

Anch'io voterò con grande convinzione questa cosa, però con la consapevolezza di tutto il Consiglio regionale che nelle prossime situazioni di questo tipo ci sia altrettanta attenzione. Vediamo cosa accadrà in questi interventi che ci saranno nelle gallerie, che produrranno una riduzione di reddito per tante attività economiche a Perugia. Se ci sono tante risorse, magari parte di quelle risorse cui accennava l'Assessore Bori, interverremo anche lì.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri intendono intervenire? Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 419.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione si intende approvata all'unanimità.



OGGETTO N. 7 – RIPRISTINO DELLA PIENA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PRESA IN CARICO DELLE PRESCRIZIONI SANITARIE, GARANZIA DI TERRITORIALITÀ NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E CONTRASTO ALLE PRASSI AMMINISTRATIVE DIFFORMI DALLA LEGGE – Atto numero: [427](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini Enrico, Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

(...) della Presidente, perché qui parliamo di Sanità.

PRESIDENTE. Eccola. Quindi, ora possiamo procedere all'illustrazione dell'atto.
Prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Premesso che l'efficienza e l'equità del sistema sanitario regionale costituiscono obiettivi primari dell'azione di governo, destinati a garantire l'effettività del diritto costituzionale alla salute per tutti i cittadini umbri; il sistema sanitario regionale ha attraversato, nel corso degli ultimi anni, una fase di profonda trasformazione, segnata da interventi normativi e organizzativi, volti al superamento delle criticità strutturali ereditate dal passato e accentuate dall'emergenza pandemica.

Tra le iniziative intraprese si annoverano la costituzione di PuntoZero, mediante la fusione delle società Umbria Digitale e Umbria Salute, finalizzata all'efficientamento e alla digitalizzazione dei servizi, che prima non c'era; la progettazione del portale Umbria Facile, significativi investimenti di edilizia sanitaria, mai stati nel corso della storia della Regione, tra cui l'avvio di nuovi centri territoriali e la cantierizzazione di opere strategiche quali l'ospedale di Narni e Amelia e, ad esempio, la costituzione dell'Istituto Clinico Tiberino, a maggioranza pubblica; tanto per citare solo alcune delle cose significative avvenute nel corso dei nostri anni.

Considerato che si registra, con crescente preoccupazione, il diffondersi di una prassi amministrativa presso i Centri Unici di Prenotazione e le farmacie convenzionate, consistente nel rifiuto di prendere in carico le prescrizioni mediche in assenza di disponibilità immediata di appuntamenti; tale condotta, oltre a risultare difforme rispetto alla normativa vigente, determina le seguenti conseguenze:

- 1) negazione dell'attivazione del percorso di tutela: il cittadino è costretto a ripetuti e infruttuosi tentativi di prenotazione, con evidenti disagi organizzativi e personali, soprattutto a carico delle persone più fragili;
- 2) alterazione dei dati statistici: la mancata registrazione delle richieste impedisce la corretta contabilizzazione delle liste d'attesa, rendendo invisibile il reale fabbisogno assistenziale e compromettendo la trasparenza dei flussi informativi;



3) migrazione verso la Sanità privata: l'impossibilità di accedere tempestivamente alle prestazioni pubbliche costringe numerosi cittadini, numerosissimi, a rivolgersi al settore privato, con conseguente aggravio economico per le famiglie, in un contesto già gravato da crescenti oneri fiscali.

4) violazione del principio di prossimità territoriale: si assiste alla programmazione di prestazioni presso strutture distanti dal territorio di residenza dell'assistito, in contrasto con quanto previsto dalla legge e in considerazione delle assicurazioni date in campagna elettorale, con conseguente incremento dei disagi logistici ed economici, in particolare per le fasce più fragili della popolazione.

Nel corso di questi giorni, due giorni fa, farmacia centrale a Terni, c'era davanti a me, allo sportello CUP della farmacia, una persona di ottant'anni che aveva necessità di una prestazione sanitaria. Gli è stato chiesto se andava a Gubbio o meno. Cioè, da Terni andare a Gubbio, andata e ritorno, una persona di ottant'anni, fragile. Ha detto: "Io non posso andare a Gubbio". La sua prescrizione non è stata presa in carico. E potrei citarne tantissime.

5) Migrazioni verso altre regioni, con ulteriore incremento del saldo negativo tra mobilità attiva e passiva, con appesantimento della situazione finanziaria della Regione che, da quello che ha detto la Presidente, è peggiorata nell'anno 2025 del 45%, passando da -34 milioni a -50 milioni, a meno che negli ultimi giorni non ci sia stato qualche... Non so, qualche... Non dico altro, vado avanti.

Tenuto conto che la normativa nazionale e regionale vigente stabilisce inequivocabilmente:

- 1) ogni prescrizione medica deve essere immediatamente presa in carico dal sistema di prenotazione, indipendentemente dalla disponibilità immediata degli slot;
- 2) il percorso di tutela deve essere attivato obbligatoriamente, qualora i tempi massimi di attesa previsti dalla classe di priorità A non possano essere garantiti attraverso l'offerta ordinaria, assicurando, comunque, l'erogazione della prestazione nei termini di legge;
- 3) le prestazioni sanitarie devono essere erogate prioritariamente presso le strutture dell'ULSS o dell'Azienda ospedaliera del territorio di residenza dell'assistito, al fine di garantire la prossimità delle cure e ridurre i disagi per i pazienti, con particolare riguardo alle persone anziane, ai disabili e a coloro che versano in condizioni di fragilità socioeconomica.

Rilevato che il mancato rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate lede il diritto fondamentale alla salute, sancito dalla Costituzione, articolo 32; compromette l'efficacia del governo delle liste di attesa, impedendo la corretta programmazione dell'offerta sanitaria; genera sfiducia nelle Istituzioni e nel sistema sanitario pubblico, accentua la disuguaglianza nell'accesso alle cure, penalizzando i cittadini economicamente più deboli e territorialmente più periferici.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegna la Giunta regionale:

- 1) la presa in carico immediata delle prescrizioni;
- 2) disporre con effetto immediato che tutti i punti di accesso al sistema di prenotazione procedono alla presa in carico obbligatoria di ogni prescrizione medica,



indipendentemente dalla disponibilità immediata di appuntamenti, garantendo la registrazione nel sistema informativo regionale e l'assegnazione di un numero di protocollo all'utente, accertando le ragioni per cui ciò non sta avvenendo;

3) attivazione sistematica dei percorsi di tutela; garantire l'attivazione automatica e tempestiva dei percorsi di tutela previsti dalla normativa vigente, assicurando che, qualora i tempi massimi di attesa non possano essere rispettati attraverso l'offerta ordinaria delle strutture pubbliche, la prestazione venga, comunque, erogata nei termini previsti dalla classe di priorità, ricorrendo, ove necessario, all'intramoenia o alle strutture private accreditate, senza oneri aggiuntivi per il cittadino;

4) garanzia del principio di prossimità territoriale, assicurare il pieno rispetto dei principi di territorialità disponendo che le prestazioni sanitarie vengano programmate ed erogate prioritariamente presso le strutture dell'USL o dell'Azienda ospedaliera del territorio di residenza dell'assistito, limitando il ricorso a presidi distanti ai soli casi di oggettiva impossibilità tecnica e sempre previo consenso informato del paziente, in considerazione che ciò comporta disagio soprattutto per le persone anziane, costi per il raggiungimento della sede assegnata, perdita di tempo, permessi nei posti di lavoro, eccetera;

5) trasparenza e monitoraggio dei dati; garantire la piena trasparenza dei flussi informativi relativi alle liste d'attesa e alle agende di prenotazione, pubblicando con cadenza mensile i dati disaggregati per tipologia di prestazione, classe di priorità, territorio e struttura erogatrice, al fine di consentire un monitoraggio effettivo da parte dell'Assemblea legislativa dei cittadini;

6) Relazione semestrale all'Assemblea; presentare all'Assemblea legislativa, con cadenza semestrale, una relazione dettagliata sullo stato di attuazione delle misure adottate, sui risultati conseguiti in termini di riduzione dei tempi di attesa, sul rispetto del principio di territorialità e sull'efficacia dei percorsi di tutela attivati.

Cosa chiediamo? La normalità, quello che la Presidente Proietti ha assicurato in campagna elettorale, cioè che entro tre mesi avrebbe garantito l'azzeramento delle liste d'attesa; assicurava con intervento preciso che la prossimità sarebbe avvenuta almeno per le persone anziane, eccetera; tutta una serie di cose già ampiamente promesse. Poiché ho verificato, parlando con numerose farmacie, che questo non sta avvenendo, con tutte le conseguenze che noi conosciamo, su questo noi siamo molto fermi, non ci possono illudere né cuoricini, né San Francesco, né altre cose. Noi dobbiamo essere molto seri. Su questo, poche chiacchiere. Chiediamo fatti perché, diversamente, procederemo con tutto quello che ne consegue. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Apriamo il dibattito. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sono veramente preoccupata, perché le segnalazioni che ci arrivano e che hanno portato alla sottoscrizione, anche da parte del nostro Gruppo, di questa mozione, che



centra veramente qual è il problema attuale in ordine alla Sanità, cioè come vengono gestite queste liste d'attesa e come anche sui dati, che peraltro neanche ci vengono forniti, abbiamo seri dubbi, perché capita spesso, lo posso dire con assoluta certezza, perché mia figlia si è recata presso un CUP e la prima volta le hanno detto: "Non diamo appuntamenti di nessun tipo". Si trattava di una visita dermatologica. Siccome io ho detto: "Insisti, perché ti devono inserire in un percorso di tutela", ha ottenuto il percorso di tutela; ma poi, leggendo le istruzioni – e sono parecchie segnalazioni che ci arrivano da parte dei cittadini – il fatto che chi è in percorsi di tutela debba ricevere una telefonata che eventualmente lo inserisce in un appuntamento mi crea grossissime difficoltà nel pensare che qualcuno, se per qualsiasi motivo, anche impegnato in altre cose, qualsiasi motivo, perché non è che uno può avere il telefono sempre a portata di mano, non risponde, debba essere automaticamente tirato fuori da questo percorso.

Peraltro, così, sono andata solo per curiosità a digitare le truffe telefoniche, perché arrivano in questi giorni tante segnalazioni, specialmente alle persone anziane, di non rispondere assolutamente a nessun numero che non sia un familiare, nessun numero che non sia di persone che si conoscono, nessun numero, anche locale, perché le truffe sono così insidiose che spesso si nascondono dietro numeri con prefissi locali.

Io dico, se è vera l'una può essere vera l'altra; non può essere che lo strumento con il quale pensiamo di risolvere il problema del percorso di tutela, cioè andare a richiamare i cittadini con numeri che francamente non sono veramente anonimi, non rispondono neanche a centralini, insomma sono delle situazioni che obiettivamente rispondo anch'io, ho avuto difficoltà, quando mi è capitato, a capire che era la Sanità che mi stava richiamando.

Quindi credo che questa tematica non possa essere presa sotto gamba e la finalità e l'intento di questa mozione debba essere inteso, così come c'è quello di voler collaborare tutti alla risoluzione di un problema, ma con percorsi chiari e uguali per tutti, quindi anche queste riunioni settimanali o mensili che fate, adesso non sappiamo neanche se sta continuando questa task force che è stata messa in campo per abbattere le liste. I risultati parlano chiaro. Obiettivamente, noi chiediamo con questa mozione che l'attenzione debba essere sempre primaria, sempre più incisiva l'azione che si vuole porre in essere, perché oggi gli strumenti che sono stati messi in campo – i numeri lo dicono chiaramente – non solo non sono stati sufficienti, ma hanno peggiorato veramente la situazione delle liste di attesa e la percezione da parte dei cittadini, perché questo comportamento altalenante che, secondo chi va a prenotare, assumono comportamenti diversi, lo abbiamo riscontrato anche fra di noi, tra familiari, che in un caso hanno avuto una risposta e in un altro... Onestamente, ci ha veramente destabilizzato. Quindi, chiediamo assoluta chiarezza su questo tema.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Non c'era nessun altro tra i Consiglieri. Perciò darei la parola alla Giunta e, quindi, alla Presidente Proietti. Prego, Presidente.



Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri presentanti e anche ai Consiglieri che a quest'ora tarda non hanno voluto prendere parola, perché questo è un tema che è opportuno trattare con il tempo debito e con ampia partecipazione. Spiace, quindi, che questa mozione sia andata così tardi, ma questo è l'ordine del giorno.

La politica regionale, com'è noto, e lo avete dimostrato voi anche con una mozione molto puntuale, indica come obiettivo prioritario per il sistema sanitario regionale quello di promuovere la capacità di intercettare i reali bisogni di salute, di ridurre l'inappropriatezza e di rendere compatibile la domanda con la garanzia dei LEA, coniugando il bisogno espresso con adeguate strategie di governo della domanda. In continuità con quanto abbiamo iniziato dallo scorso anno, scorso anno nel quale è stato impostato un lavoro per reingegnerizzare tutto il sistema e definire le strategie complessive per il governo delle liste d'attesa – e fa piacere, non lo dico con ironia, che i Consiglieri siano attenti agli strumenti e abbiano anche questa attenzione e questa partecipazione che invito sempre a prestare – nelle more della pubblicazione del Piano nazionale di governo delle liste d'attesa – qualcosa è stato definito oggi, è arrivata una nota stampa – sono definite nel Piano sociosanitario regionale le strategie per il governo complessivo, appunto, a livello regionale delle liste d'attesa. La visione politica della Regione Umbria per il governo delle liste d'attesa punta a trasformare l'attesa in un percorso di tutela, ripeto, come avete detto correttamente voi, Consiglieri che siete intervenuti.

Quindi non un'attesa, ma un percorso dove il paziente viene preso in carico viene tracciato e garantito e qui gli strumenti informatici ci aiutano, dove il monitoraggio costante e la digitalizzazione servono proprio a contrastare attivamente non solo le disuguaglianze sanitarie, ridefinendo l'intero ecosistema di accesso alle cure, ma anche a difendere le fragilità e a difenderci dalle frodi informatiche, che giova ricordare. Su questo vi chiedo anche aiuto a comunicare.

Perché noi stiamo comunicando a tutti, purtroppo sappiamo che è un problema non solo umbro, questo dei messaggi che arrivano da numeri, ma anche schede simili italiane spesso risultano rubati e molto spesso le persone fragili, ma anche quelle non fragili, cadono in questo tranello di truffa informatica. Noi abbiamo fatto tutte le denunce. Stanno lavorando i nostri sistemi di cyber-sicurezza insieme alla Polizia postale, ma purtroppo il problema c'è; anche questi sono momenti, anche voi Consiglieri siete utili nel mettere in guardia le tante persone che incontrate.

Cinque assi di riferimento nel governo delle liste d'attesa:

- 1) sul governo della domanda delle prestazioni sanitarie l'analisi del fabbisogno in base alla stratificazione della popolazione, in quanto è obiettivo adeguare l'offerta ad una domanda appropriata;
- 2) sul governo dell'offerta, con la definizione delle prestazioni da garantire, assicurando l'accessibilità e il rispetto dei tempi d'attesa;
- 3) l'innovazione digitale. Con lo sviluppo della telemedicina, dell'alimentazione del Fascicolo sanitario elettronico, dove si è centrato il target del PNRR, quindi tutti hanno meriti: chi il PNRR lo ha incanalato in quella direzione, l'Amministrazione



precedente e questa Amministrazione che è riuscita a centrare i target, per fortuna, in anticipo, della digitalizzazione dei sistemi per lo sviluppo dell'ecosistema digitale per mettere in comunicazione le strutture, una piattaforma unica: per cui se si è di Terni e si deve andare per una visita specialistica in un'altra USL, per esempio a Città di Castello, perché per alcune specializzazioni può succedere, ci sia l'immediata lettura del dato che ci riguarda, per quanto riguarda la salute; per la privacy e la tutela dei dati, appunto, sottoposti a tutela riservati dei pazienti, eccetera.

4) sulle strutturazioni di nuovi sistemi di monitoraggio e verifica, sia ex ante, che ex post e di flussi informativi, con l'individuazione degli obiettivi e degli indicatori di misurazione delle performance;

5) sull'attenzione agli aspetti di comunicazione, trasparenza e fruibilità per sviluppare e sostenere anche l'empowerment con l'utenza e la comunità.

Tutto quanto sopra in linea con i punti della mozione, rispetto ai quali si dà un riscontro puntuale.

Presa in carico immediata delle prescrizioni, il punto n. 1 che citava il Consigliere Melasecche: le modalità attuali di presa in carico delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di primo accesso seguono già le indicazioni della griglia ARAU e non hanno subito modifiche rispetto alla precedente legislatura. Nel caso al momento della prenotazione non si rilevi un appuntamento in tempo utile, l'utente viene preso in carico nel percorso di tutela per l'assegnazione di un appuntamento, anche generato con offerta aggiuntiva. La presa in carico avviene con un numero di registrazione NRE (Numero di Ricetta Elettronica) di cui l'utente è a conoscenza e che consente di tracciare il percorso dalla presa in carico. Le disposizioni vigenti regionali indicano che questo avviene e deve avvenire nel 100% dei casi anche per il FARMA-CUP.

2: Attivazione sistematica dei percorsi di tutela. I percorsi di tutela vengono attivati in maniera tempestiva, anche se poi una quota riceve appuntamento oltre i tempi previsti dall'ARAU, queste sono le vere e proprie liste d'attesa. Le Aziende sono tutte impegnate per presentare le attività di recupero dei percorsi di tutela oltre soglia, al fine di gestire solo i PDT nei tempi utili e quindi procedere con l'assegnazione di appuntamenti nei tempi utili.

È previsto il ricorso alla libera professione e al privato accreditato e convenzionato solo nel rispetto delle normative vigenti. Ricordiamo che non è stato consentito per l'anno 2025 a cedere allo 0,4 del Fondo sanitario nazionale.

3: Garanzia del principio di prossimità territoriale. La garanzia del principio di prossimità è già prevista ed è legata alla tipologia di prestazione al suo livello di erogazione. L'apertura di tutte le Case di comunità, saranno 23, quindi qualcuna in più di quelle previste dal PNRR, consentirà di individuare in maniera ottimale e stabile le prestazioni di primo accesso garantite a tale livello di prossimità e quelle centralizzate negli ospedali. In relazione alla complessità e alla presenza di tecnologia, è già disposto che le Aziende ospedaliere di Terni e Perugia siano di riferimento per le prestazioni non di prossimità, salvo il bacino di residenza del territorio in cui insistono. Al fine di salvaguardare la libera scelta del cittadino, è



garantito l'accesso a prestazioni di prossimità anche presso strutture esterne al proprio bacino di residenza. La rinuncia a un posto disponibile in una struttura non appartenente al bacino di residenza è garantita dalla permanenza della richiesta nel sistema, su richiesta stessa del cittadino.

4: Trasparenza e monitoraggio dei dati. La Regione, nel rispetto del Piano nazionale di governo delle liste d'attesa per gli anni 2019-2021, che tuttora è quello vigente in attesa del prossimo, pubblica, i dati del monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali attraverso un apposito *dashboard* presente sia sul sito regionale, che sui siti delle aziende sanitarie.

La *dashboard* mette a disposizione i dati suddivisi per Azienda sanitaria, prestazioni e classi di priorità, secondo i criteri previsti dal Piano nazionale di gestione delle liste d'attesa sopra richiamato. I dati vengono aggiornati con cadenza settimanale. Allo stato attuale i dati di monitoraggio ex ante vengono inviati tutti ad AgeNaS per il collegamento con la piattaforma nazionale in ambito Osservatorio delle liste d'attesa; mentre l'Osservatorio liste d'attesa locale, chiamiamolo così, continuare a lavorare con regolarità.

5: La relazione semestrale all'Assemblea legislativa. Sarà prodotta la relazione semestrale all'Assemblea legislativa sui risultati conseguiti in termini di produttività e di garanzia dei tempi d'attesa. All'uopo, la Commissione, presieduta dal Consigliere Simonetti, può essere un ottimo luogo per decidere la cadenza anche di produzione.

Concludo e mi permetto di chiedere alla Presidente anche la dichiarazione di voto e, quindi, qualche secondo in più.

Il pieno e scrupoloso rispetto della normativa vigente, in materia di presa in carico delle prescrizioni sanitarie, il corretto governo delle liste d'attesa, il riconoscimento del diritto del cittadino di ottenere la prestazione sanitaria nel rispetto del principio di prossimità territoriale rappresentano dei punti fermi su cui questa Amministrazione regionale è impegnata con tutte le forze dal suo insediamento. Continueremo in questa direzione, con la ferma volontà di garantire in concreto il diritto alla salute a tutti i cittadini umbri, come definito dalla nostra Costituzione.

Voglio però rilevare – vado alla dichiarazione di voto – che parlare di contrasto a prassi amministrative difformi dalla legge, sottintendendo che questa Amministrazione, che, come abbiamo detto, continua ad adoperarsi attenendosi alle norme, alcune delle quali, per esempio il Piano nazionale di Governo delle liste d'attesa, erano le stesse previste anche nel corso della precedente Amministrazione, non ci pare all'uopo del corretto rispetto istituzionale. Se c'è qualche difformità dalla legge, tutti gli organi che vigilano e che spesso abbiamo chiamato a vigilare anche con appositi protocolli, devono dirlo. Questa è una sede politica e mi fa piacere concludere con la mia dichiarazione di voto e che sia rientrata la Consigliera Pace.

Vorrei fare una battuta con un po' di ironia, anche per stemperare, perché il Consigliere Melasecche, che pure è stato un Assessore estremamente proattivo, quindi immagino che si sia interessato nella sua vicenda amministrativa della complessità del governo della Sanità, Consigliera Pace, non ho ritrovato la bacchetta magica, quindi presumo che me l'abbia sottratta temporaneamente il Consigliere



Melasecche, per definire in questa mozione con una bacchetta magica come tutto il mondo e tutta l'Italia andrebbe meravigliosamente a posto.

Torno alla serietà, mi permetterete la battuta a quest'ora per stemperare. Qual è la serietà? Per fare le cose ci vogliono forze e risorse. Io credo che sia stato incardinato un principio molto importante, perché Regioni come la nostra hanno sempre meno risorse per la Sanità, perché il principio di riparto del Fondo nazionale sanitario, Consigliera Tesei, è stato ormai da numerosi quinquenni quello che non premia la dispersione territoriale, ma premia la densità abitativa territoriale. Ci vede quindi soccombere, in quanto, come sappiamo e dobbiamo dirci con realtà, questa è l'annualità in cui il rapporto tra il Fondo nazionale sanitario e il nostro PIL è stato ridotto al minimo storico.

Qual è il motivo di speranza? Che è stato incardinato e votato con intesa da tutti i Presidenti, quindi è merito di tutti, Sinistra, Destra, Civici, il principio della dispersione territoriale, che è stato incardinato all'interno della premialità che quest'anno è stata superiore all'anno scorso, ma che a gennaio, a seguito di analisi condotte da alcune Università scelte dal Comitato delle Regioni, sarà incardinato anche nella redistribuzione del Fondo nazionale indistinto.

Questo ci farà avere con ogni probabilità (il principio c'è ed è stato votato) un maggiore Fondo sanitario, che potremo dedicare a tutti quegli elementi che nella sanità pubblica ci fanno abbattere le liste d'attesa e migliorare nella direzione della bacchetta magica del Consigliere Pace, ma che secondo me mi è stata sottratta dal Consigliere Melasecche (lo dico con un sorriso), ma senza sorriso dico che il principio di lavorare per ottenere l'ottimo c'è da parte di tutti.

Per questo, non possiamo votare a favore una mozione in cui si dice che facciamo prassi difformi dalla legge, perdonatemi, e almeno la prossima volta discutiamo prima di mozioni importanti come questa, nella sede delle Commissioni, però evitiamo di chiederci di votare; quindi dichiaro il mio voto chiaramente contrario a una mozione posta in termini di non corretta collaborazione istituzionale.

Ci si può riprovare, Consigliere Melasecche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al presentatore per la replica, quindi al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, copia della nota che ho letto, perché sinceramente alcune parole non si capivano, dei discorsi apparivano un pochino complessi, per cercare di capire meglio quello che ha detto, però, ad onor del vero, ho un'immagine davanti agli occhi: quando lei con il megafono urlava, strappava programmi davanti agli ospedali, e gridava: "Noi faremo...! Votateci perché entro tre mesi azzereremo!".

Certo, il discorso che fa lei adesso è un discorso pesante, semplicemente perché dimostra che tutto quello che lei ha promesso in campagna elettorale erano solo vane promesse, perché le cose erano due, o lei era in malafede e voleva vincere a tutti i



costi oppure lei non si rendeva conto minimamente di quello che stava dicendo, e questo è un problema serio, è un problema serio per tante ragioni.

Le ricordo che la stragrande maggioranza di tutto quello che lei sta dicendo è stato voluto, scientificamente programmato, progettato, organizzato dalla Giunta precedente. Parlo di tutti gli interventi in Commissione Lisci (la chiamo "Commissione Lisci", passerà alla storia), PNRR, Sanità, in cui abbiamo avuto la prova provata, se ce ne fosse stato bisogno, dal Direttore Casciari, che ci ha parlato di alcuni interventi, quali nuove dotazioni tecnologiche.

Lei ha detto in un'intervista che non le ha portato fortuna, quella del giornalista Punzi, che la Sanità umbra era distrutta da una situazione tecnologica ottocentesca o giù di lì, quando invece abbiamo appreso che tutto quello che è stato acquistato nel corso di questi mesi era stato voluto da noi, deciso da noi, finanziato da noi; quindi, lei capisce che qui c'è una narrazione in cui le cose non tornano.

Quello su cui sta scivolando in maniera pericolosa è che lei sta distinguendo fra quello che vorrebbe e quello che accade normalmente, e lei dice che la nostra mozione non può essere approvata in quanto dice la verità, cioè che lei continua, da Presidente della Regione, ad arrampicarsi sugli specchi su un fatto determinante, perché il fatto che le prestazioni – attenzione a quello che dico – non vengano effettuate nei tempi previsti dalla legge rientra in un suo problema politico rispetto alle promesse che ha fatto, ma il fatto che non vengano prese in carico le prescrizioni è un'illegalità che lei non può permettersi!

Lei non può dichiarare il falso, io le dico con certezza, perché ho le prove personali, essendo andato in farmacia, che non è vero quello che dice lei, perché era davanti a me un cittadino di ottant'anni che non è stato preso in carico dal sistema; quindi, se lei continua a dire falsità, qui c'è un discorso di pericolo.

Le dico di più, perché ho ancora un minuto: lei, che era campione di trasparenza in campagna elettorale, mi spiega perché alla richiesta della Consigliera Tesei di accesso agli atti del 19 settembre 2025 ha dovuto fare un sollecito il 1° ottobre, un secondo sollecito il 21 ottobre, un terzo sollecito il 3 novembre? Lei addirittura non risponde nei termini previsti dalla legge sull'accesso agli atti.

Non è finita: il 29/12/2025 ha fatto una richiesta di accesso agli atti, primo sollecito il 12 gennaio, perché lei non ha risposto nei termini. Adesso, alla data del 22 gennaio, non ha ancora avuto risposta, quindi lei è fuorilegge!

Il problema non è che lei ha difficoltà, è un problema serio perché entro tre mesi lei non ha fatto quello che aveva garantito sul suo onore, ma la cosa più grave è che lei non sta prendendo in carico le prescrizioni, quindi in questo modo, artatamente, i dati che lei comunque fornirà sulle liste d'attesa sono falsati, e lo dico con cognizione di causa e spero che funzioni bene il sistema di ripresa di quello che abbiamo detto questa sera, perché noi non ci fermiamo qui, Presidente.

La mozione prevede che lei da domani obblighi il sistema dove lei comanda da oltre un anno a prendere in carico immediatamente e non mandare la gente in farmacia per la seconda, la terza, la quarta, la quinta volta, come ho fatto io personalmente per verificare quello che accadeva.



Quello che dice lei è falso, e questa è la ragione per cui lei vota contro questa mozione, ma le conseguenze sono pesanti. Lei non scherzi con il fuoco, non stiamo qui a fare i cuoricini, stiamo difendendo seriamente gli interessi della gente.

Che lei stia lavorando quest'anno dandosi da fare nessuno lo mette in dubbio, ci mancherebbe altro dopo quello che ha promesso, altro che bacchetta magica che le ha regalato la collega Eleonora, qui il problema è estremamente serio, non si può transigere, è gravissimo quello che accade! Io lo dico a lei, lo dico ai Consiglieri di maggioranza, a quelli responsabili, non sto dicendo sciocchezze, verificate parlando con gli amici, i cittadini, i parenti, verificate quanti di questi non vengono neanche presi in un percorso di tutela, quindi la prescrizione del medico non compare.

C'è un mondo di persone totalmente ignorate, nel mistero di questa regione, e questo è gravissimo perché, se ci vuole un anno e mezzo per fare una colonscopia, posso capirlo, non condivido minimamente, viste le promesse, ma che tu non me la prenda in carico falsa completamente il sistema, e lei ha dichiarato prima, dopo aver letto la mozione, e dichiara questa sera che non è vero.

Noi andiamo avanti, se voi non votate la mozione con eventuali modifiche, che però devono essere molto serie; noi andiamo avanti, perché è illegale quello che sta avvenendo! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Presidente Proietti, ho ascoltato con grande interesse il suo intervento e non vedevo l'ora che arrivasse alla fine per capire quale sarebbe stato il suo voto, perché in alcuni momenti, mentre lei leggeva, sembrava che raccogliesse le nostre perplessità e le nostre preoccupazioni. Però, come di sovente le capita, è partita da presupposti giusti per arrivare a conclusioni sbagliate, giustificando il suo voto contrario, Presidente, dicendo che lei non può votare perché qui c'è scritto che lei mette in atto prassi non corrette.

Lei, ovviamente, non passa la sua giornata a controllare come i vari CUP gestiscono le liste d'attesa e le prese in carico, ma sono talmente tante le segnalazioni di difformità che al suo posto qualche dubbio mi verrebbe e sicuramente approfondirei un pochino. Se non le sono state sufficienti le cose che le hanno raccontato i miei colleghi, io di episodio grave e difforme dalla normalità gliene voglio raccontare un altro. Lo racconto perché non è per sentito dire, ma l'ho visto con i miei occhi, perché la persona che me l'ha rappresentato mi ha mostrato una documentazione.

Un paziente – ascoltate, perché questa è carina – residente nell'ASL 2, aveva necessità di una visita presso un presidio ospedaliero dell'ASL 2, con un medico che ivi lavorava; quindi, su richiesta del suo medico curante, si recava in due CUP dell'ASL 2, dove gli veniva risposto che però per quel presidio, con quello specialista, non c'erano appuntamenti e non gli veniva fatta la presa in carico.



Presidente, mi ascolti, perché questa è carina; anzi, è grave, non è carina, è grave. Il signore se ne torna a casa con la sua bella richiesta, riprova dopo una settimana e gli viene nuovamente risposto che non era possibile dargli un appuntamento. Il signore, probabilmente lungimirante, non so, oppure un attento osservatore, cosa fa? Prende la sua bella richiesta e decide di recarsi in un CUP dell'ASL 1. Sa cos'è successo? In quel CUP c'era il posto libero per quel medico e per quel presidio dell'ASL 2. Capisce, Presidente?
Vado avanti...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Facciamo finire. Facciamo parlare il Consigliere Pace.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Però c'è una cosa, Assessore De Luca: io non mi faccio minacciare da nessuno. Lei può andare in Procura... Cioè, ma voi vi rendete conto cosa mi ha detto l'Assessore De Luca? "Io domani mattina vado in Procura..."! Vada dove gli pare, io vengo con lei in Procura e le porto pure i testimoni, perché quello che è successo è di una gravità inaudita, Assessore De Luca! E lei minaccia me di portarmi in Procura?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

PRESIDENTE. Facciamo parlare, per favore.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Io domattina vado in Procura, alla luce delle sue dichiarazioni.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

È irricevibile di cosa? Perché io racconto la verità; di cosa mi devo vergognare? Di cosa?

PRESIDENTE. Assessore De Luca, può intervenire per fatto personale. Facciamo finire la Consiglieria.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Io della verità non mi... Consigliere Lisci, mi sta dicendo che io mi devo vergognare.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

Che io mi devo vergognare? Lei mi ha detto: "Io domani mattina vado in Procura a dire quello che lei ha detto".

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

Ci vengo io in Procura con lei, è chiaro, Assessore De Luca? Io non mi vergogno di niente! Se lo ricordi! Si ricordi che, quando una persona è libera, può dire quello che crede opportuno. Chiaro?



PRESIDENTE. Grazie.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Quindi si ricordi che io non ho paura di niente. Non ho paura di nessuna minaccia, di denunce, di Procure! Non mi zittirete mai!

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca*)

Io ho capito benissimo.

PRESIDENTE. Scusate. Parliamo uno alla volta.

Facciamo finire il Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Ho capito bene. Dopo si è corretto, ma forse ti sei perso la prima parte.

Io ho capito bene, Assessore De Luca. Si ricordi quello che le ho detto. Se lo ricordi bene. È da stamattina che avete cominciato con la magistratura, le Procure e le denunce: e mo' basta! Basta! Chiunque di noi apre bocca: la Procura, la magistratura... Basta! Basta!

PRESIDENTE. Grazie. Grazie, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io delle minacce non ho avuto mai paura! Chiaro?

(*Intervento fuori microfono*)

Calunnie di cosa? Che sto raccontando la verità? Io ho raccontato un fatto vero. Un fatto vero e non ho detto che l'ha fatto lei o l'ha fatto la Proietti, o che l'ha fatto Bori, o che l'ha fatto la Meloni. Chiaro?

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

(*Intervento fuori microfono*)

È chiaro, Consigliere Pace. Grazie, Consigliere Pace.

L'Assessore De Luca ha chiesto di intervenire.

(*Microfoni spenti*).

PRESIDENTE. Grazie.

(*Intervento fuori microfono*)

Grazie, Consigliere Pace.

(*Intervento fuori microfono*)

Consigliere Pace, scusi, le devo chiedere di chiudere il suo intervento. Abbiamo perso anche il conto dei minuti e del minutaggio. Grazie.

(*Intervento fuori microfono*)

Grazie, Consigliere Pace.

La parola all'Assessore De Luca.



Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Guardi, Consigliere Pace, con molta tranquillità e pacatezza, lei non ha compreso quello che io ho detto. Io sono stato molto chiaro. Ho tanti difetti, ma sicuramente quello di non avere alcun timore e di assumermi sempre la responsabilità e di mettere sempre la faccia su quello che dico, lei può stare tranquilla, non è annoverabile fra i miei difetti.

Quindi quello che le stavo dicendo, rispetto a quello che lei ha asserito, prendendo in carico il presupposto che abbiamo l'onere e l'onore di governare, quindi è assoluta responsabilità di fronte alla gravità assoluta di quello che ha raccontato e in alcun modo ho censurato quello che lei ha detto, perché io prendo atto e lo ritengo non, ripeto, censurabile, ma assolutamente da prendere in carico.

Se lei ha illustrato una situazione di questo tipo, le ho detto, in primo luogo, deve esserci una spiegazione credibile e convincente per una situazione di questo tipo.

Se la spiegazione credibile e convincente non c'è, giustamente, e ho detto questo, la porto io in Procura, perché la ritengo di una gravità assoluta quello che lei ci ha detto, non il fatto che lo abbia detto, ma quello che ci ha detto e ritengo assolutamente necessario fare chiarezza, perché io sono coerente rispetto a quello che ho detto nei cinque anni precedenti e in quello che faccio ora.

Mi chiedo lei – e chi l'ha preceduta negli interventi – rispetto a quello che dice ora, è coerente con quello che ha fatto nei cinque anni precedenti?

PRESIDENTE. Continuiamo con le dichiarazioni di voto.

Le chiedo però, Consigliere, soltanto un occhio ai tempi, diversamente da prima. Solo questo.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi ha appena chiesto se sono coerente con quello che ho fatto nei cinque anni passati. Sì. Sì, sono coerente e rivendico la mia coerenza, perché ho sempre riconosciuto quando sbagliavamo e ho sempre plaudito quando facevamo le cose ben fatte e, nonostante sia andata come è andata, non me ne pento di aver difeso determinate scelte e di aver supportato la Presidente Tesei e la maggioranza che la rappresentava. Voglio vedere lei, tra quattro anni.

PRESIDENTE. Grazie. Altri? Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Se non c'è nessun altro, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 427.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE. Passiamo all'ultima mozione.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

OGGETTO N. 8 – INTRODUZIONE DEL WELFARE INTEGRATIVO PER GLI OPERATORI DELLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE – Atto numero: [422](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Bistocchi Sarah, Cons. Betti Cristian, Cons. Ricci Fabrizio, Cons. Simonetti Luca, Cons. Tagliaferri Bianca Maria

PRESIDENTE. Diamo il tempo alla Consigliera Bistocchi di prendere posto.
Prego, Consigliere, scusi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Presidente, velocemente. Chiediamo, come opposizione, due minuti di sospensione perché c'era un emendamento su cui ci stiamo confrontando con la Consigliera Bistocchi, alcuni firmatari hanno vista la modifica, altri no. Quindi, volevo presentargliela in trenta secondi. Grazie.

PRESIDENTE. Certamente.

La seduta è sospesa alle ore 18.55 e riprende alle ore 18.58.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -
Consigliere Segretario Paola Agabiti

PRESIDENTE. Possiamo riprendere. Se prendete posto, iniziamo, per cortesia.
Riprendiamo i lavori.

Sarah BISTOCCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione, che ci auguriamo possa vedere il favore di tutta l'Aula, che ora vedo poco gremita, ma che spero che nel frattempo, durante la mia illustrazione e durante la discussione possa riempirsi com'era stamattina, perché è giusto anche votare in modo consapevole.

Quindi, dicevo, questa mozione è firmata dalla sottoscritta e da tutti i capigruppo di maggioranza, perché questa maggioranza tiene al benessere delle persone sul posto di lavoro, tiene al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori che siano dipendenti del settore privato, del settore pubblico e non di meno del sistema sanitario regionale e siccome in politica l'autorevolezza passa per la credibilità e le cose vanno dette come sto facendo io ora, però poi vanno anche fatte, allora mi piace cominciare



richiamando la delibera n. 1935, che la Regione Umbria ha approvato a novembre dello scorso anno su Piano di welfare integrativo per i dipendenti regionali. Costituzione del fondo per il welfare integrativo per l'anno 2025, con la quale ha stanziato un importo complessivo di oltre 700.000 euro, che stanZIA 650 euro per dipendente.

Il fondo è rivolto al personale delle aree professionali a cui si applica il CCNL, del comparto funzioni locali in servizio presso la Giunta regionale, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato.

Il welfare integrativo è una misura di civiltà. È una forma di remunerazione non monetaria costituita dall'utilizzo di un ventaglio variegato di beni, servizi e prestazioni. È un istituto che si pone come obiettivo quello di mutuare nelle Pubbliche Amministrazioni lo strumento del welfare aziendale, già presente da tempo nel settore privato.

La sua introduzione ha dimostrato di avere riflessi positivi nell'organizzazione del lavoro, contribuisce a costruire ambienti di lavoro sani, appaganti, attrattivi e un punto di vista occupazionale, a creare un clima di lavoro positivo e inclusivo, favorendo la collaborazione e il senso di appartenenza, migliorando l'immagine dell'Amministrazione agli occhi dei cittadini e della comunità, dimostrando un impegno concreto verso il benessere delle persone, annoverando una maggiore soddisfazione dei dipendenti, una riduzione dell'assenteismo e, quindi, anche un miglioramento complessivo della produttività.

È chiaro che ogni ipotesi di estensione degli strumenti di welfare integrativo richiede un approfondimento in ordine alla compatibilità con il quadro normativo nazionale e della contrattazione collettiva vigente, insomma un percorso di analisi condivisa e di confronto istituzionale, ed è esattamente quello che chiediamo, Presidente, con questa mozione, in riferimento al personale sanitario del servizio sanitario regionale.

Ora, che ho grande familiarità con l'oratoria e con gli interventi in pubblico, faccio un po' di fatica a parlare, da una parte, con mezza aula vuota, dall'altra con la mezza aula vuota che, probabilmente, sta parlando dall'altra parte, fuori dall'emiciclo. Chiedo che qualcuno possa riprenderli, se non per la presenza, se proprio non è possibile, almeno per il silenzio. Grazie.

Il servizio sanitario regionale rappresenta uno degli ambiti più complessi e strategici dell'organizzazione pubblica regionale, sia per l'ampiezza delle funzioni svolte che per l'impatto diretto sulla qualità della vita delle persone. Il personale sanitario, che spesso vediamo dall'altra parte – dalla parte dei pazienti, dalla parte di chi ha un bisogno, un'esigenza, una paura – quel personale sanitario, cui noi chiediamo spesso un'informazione, cui chiediamo aiuto, da cui ci aspettiamo una prestazione, una cura, magari una guarigione, opera in contesti caratterizzati da un'elevata intensità lavorativa, complessità organizzativa e rilevanti responsabilità professionali; tutti elementi che rendono particolarmente importante e alta l'attenzione al benessere lavorativo e alla sostenibilità delle condizioni di lavoro.

La promozione di politiche di benessere organizzativo e di supporto al personale costituisce un fattore di prevenzione delle criticità legate allo stress lavoro-correlato e



contribuisce alla stabilità e all'efficienza dei servizi. Ma, anche qui, il servizio ha due facce: quella di chi lo eroga e quella di chi lo riceve. Una qualità del servizio maggiore, da una parte, corrisponde dall'altra ad una qualità della vita migliore. Pensiamo, quindi, che l'esperienza avviata dalla Regione Umbria in materia di welfare integrativo per i dipendenti regionali possa costituire un riferimento metodologico, un buon esempio da seguire, ferma restando, ovviamente, la necessità di valutazioni specifiche per il comparto sanitario, tenuto conto delle peculiarità normative, contrattuali e organizzative delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Peraltro, per fare un quadro completo e non tralasciare nulla, come è giusto fare in un'Aula come questa, ricordo che la legge regionale n. 12/2022 ha istituito presso l'Assemblea legislativa l'Osservatorio regionale sul welfare aziendale, con funzioni di studio e analisi. Quindi, evidentemente, un'idea c'era ed è un peccato che l'Osservatorio, pur previsto dalla normativa regionale, ad oggi non risulti ancora attivo. Ma, come detto in premessa, la politica istituzionale, al di là e al di sopra di chi governa in quello specifico momento, deve dire quello che pensa e poi, però, deve fare quello che dice.

Questa maggioranza di governo ritiene che sarebbe importante valutare in modo serio l'opportunità di avviare un percorso di approfondimento, attraverso il coinvolgimento delle Direzioni delle Aziende sanitarie regionali e delle parti sociali maggiormente rappresentative e, nell'ambito delle sedi previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva vigente, anche di altri soggetti competenti, un coinvolgimento finalizzato a esaminare, nel rispetto del quadro normativo e finanziario vigente, la possibilità di adottare strumenti di welfare integrativo orientati al benessere organizzativo e al rafforzamento dell'attrattività e della capacità di trattenere professionalità qualificate nel servizio sanitario regionale, i cui operatori spesso abbiamo chiamato "eroi", "angeli", soprattutto in condizioni di gravità a livello mondiale. Penso al fenomeno della pandemia da Covid-19, che oggi molti si sono dimenticati, sbagliando. Ma in realtà, come sempre hanno detto loro stessi, non sono né gli uni, né gli altri, né eroi, né angeli, ma persone che indubbiamente vanno messe nelle condizioni di svolgere al meglio il loro lavoro. Sia chiaro, in un mondo giusto, equo e civile – quel mondo giusto, equo e civile che vogliamo e che ci impegniamo tutti noi a costruire tutti i giorni – ovviamente questa regola vale per tutti, per tutte le lavoratrici e per tutti i lavoratori. Tuttavia, credo che valga non di più, ma a maggior ragione, per coloro che tutti i giorni hanno a che fare con il bene più prezioso che le persone hanno: la loro salute, che può essere messa a repentaglio per mille motivi diversi, da quelli più leggeri a quelli più gravi.

Quindi, come il compito degli operatori sanitari è di farsi carico e prendersi cura della salute delle persone, così il compito della politica e delle Istituzioni è di mettere gli operatori sanitari nelle condizioni migliori possibili per svolgere questa delicata e universale professione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Bistocchi.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?



Prego Consigliere Arcudi, a lei la parola.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Condividiamo, ovviamente, tutta la parte relativa al ruolo, all'importanza, al talento che gli operatori sanitari hanno messo in campo in questi anni, nel periodo Covid, e continuano a mettere in campo sempre, anche in un contesto difficile come quello che stiamo vivendo, in una fase complessa che il nostro sistema sanitario vive a livello nazionale, ma anche in Umbria la situazione è delicata.

Quindi cogliamo l'occasione, come opposizione, di ringraziare il lavoro straordinario fatto dai nostri operatori quotidianamente, anche se ogni tanto passa sotto traccia, perché emergono solamente i casi di disservizio. Invece, le tante cose buone, migliaia e migliaia di cose buone che ogni mese accadono nei nostri ospedali e nella Sanità territoriale, passano davvero come una cosa scontata, e non è così.

Io mi sono trovato, come tutti, ovviamente, ad avere esperienze nei nostri ospedali, tanti amici mi raccontano che ci sono esperienze invece costanti, quotidiane, di persone che sono entusiaste di come vengono accolte, del servizio che ricevono, di quello che accade nei nostri ospedali. Forse tutti dovremmo fare un po' di *mea culpa* rispetto a come abbiamo raccontato la nostra sanità, che ha tanti punti di difficoltà, ma la narrazione che c'è stata in questi anni, di una sanità in ginocchio, credo che non faccia bene a nessuno.

Questa mozione quindi va nella direzione giusta. Fra l'altro io in un'altra veste, nel mio lavoro in banca ho seguito per la Regione Umbria proprio un passaggio che ha portato ad una trattativa lunga con i sindacati, che ha introdotto anche nel nostro istituto di credito il *welfare* aziendale, ed è stata un'esperienza complessivamente positiva, perché ha ampliato le opportunità, le potenzialità, anche offrendo dei servizi che migliorano la qualità della vita, soprattutto di alcuni profili.

Nel nostro caso, abbiamo investito molto sulle donne, quindi servizi che potevano favorire l'impegno lavorativo delle professionalità femminili all'interno dell'azienda.

Si può fare quindi un po' di strategia aziendale attraverso il *welfare* aziendale. È un'operazione che può essere utile, ci siamo confrontati come opposizione anche con operatori professionali, con le organizzazioni sindacali. È emersa però una preoccupazione: quella di cercare di evitare di utilizzare risorse già presenti, in particolare la produttività, perché questo limiterebbe la bontà dell'operazione.

Abbiamo ritenuto opportuno quindi presentare un emendamento che andasse nella direzione di tutelare il fondo di produttività, che per i lavoratori, e anche per i lavoratori della sanità è molto importante.

Voglio illustrare velocemente le sei righe, che leggo. Ringrazio la Consigliera Bistocchi che lo ha accettato, perché, come sappiamo, il primo firmatario deve accogliere l'emendamento per portarlo in discussione.

L'emendamento che abbiamo condiviso come opposizioni, e poi condiviso con la Consigliera Bistocchi è questo: dopo le parole "nel rispetto del quadro normativo e finanziario vigente" aggiungiamo il seguente periodo: "Precisando sin d'ora che eventuali risorse destinate a strumenti di welfare integrativo per gli operatori delle



Aziende sanitarie e ospedaliere dovranno essere individuate come risorse aggiuntive rispetto ai fondi destinati alla produttività del personale e non potranno derivare da una riduzione, rimodulazione o utilizzo dei medesimi fondi per la produttività", altrimenti sarebbe una partita di giro e andrebbe anche a limitare l'autonomia del singolo operatore che dice, magari: "Io volevo i soldi".

Questo è l'emendamento. Speriamo che possa essere accolto. In quel caso valuteremo molto positivamente sia l'impostazione che la mozione nel merito.

I Consiglieri mi chiedono una cosa che condivido, perché abbiamo avuto un precedente, e ci piacerebbe proprio per dare un segnale su un tema così importante come quello della Sanità: se fosse possibile, qualora l'emendamento fosse accolto, sottoscrivere questa mozione e farlo insieme.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Do la parola alla Consigliera Bistocchi affinché si pronunci.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Bistocchi)

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Ho visto che non c'era nessuno prenotato.

Nessuno ha chiesto di intervenire. La Giunta? Vuole intervenire qualcuno della Giunta? Prego, Consigliere Maria Grazia Proietti, a lei la parola.

Maria Grazia PROIETTI *(Gruppo Partito Democratico).*

Grazie per avermi dato la parola.

Anch'io ringrazio molto la Presidente, in questo caso la Consigliera Bistocchi, per averci proposto questa mozione, che poi è stata firmata da tutti i Capigruppo. Sicuramente ringrazio anche il Consigliere Arcudi, che ha voluto mettere il suo emendamento a disposizione di questa Assemblea.

Siamo molto consapevoli, l'abbiamo detto anche stasera, che la Sanità umbra, come quella di tutte le regioni, attraversa una fase complessa: carenza di personale, difficoltà di reclutamento, aumento dei carichi di lavoro e una pressione anche assistenziale sempre crescente.

In questo contesto, quindi, il tema del benessere organizzativo e professionale degli operatori sanitari non è più rinviabile. Il personale sanitario, lo abbiamo detto tutti – l'hanno ricordato anche il Consigliere Arcudi e la Presidente Bistocchi – medici, infermieri, operatori sociosanitari, tecnici e personale amministrativo, hanno dimostrato in questi anni un senso di responsabilità straordinario. A queste lavoratrici e a questi lavoratori dobbiamo dare delle risposte concrete.

Con questa mozione, quindi, non proponiamo scorciatoie, né misure simboliche, ma un indirizzo politico chiaro: affiancare alle politiche di programmazione sanitaria strumenti come il welfare integrativo, in grado di sostenere concretamente chi lavora ogni giorno nei nostri ospedali e nei nostri territori. Quindi, il welfare integrativo aziendale rappresenta uno strumento moderno, equo e sostenibile, proprio per migliorare quel benessere organizzativo e sostenere la conciliazione tra vita e lavoro. Sottolineerei un punto: rendere il nostro sistema sanitario più attrattivo, perché



rappresenta una leva strategica per migliorare la qualità della vita lavorativa, favorire anche la conciliazione della vita lavorativa e la vita privata, contrastare il rischio dell'abbandono delle professioni sanitarie e rendere – anche questo è molto importante – il sistema sanitario regionale più competitivo, soprattutto per i giovani professionisti.

La mozione l'ha bene illustrata la Consigliera, nonché Presidente, quindi non ci ritorno. Direi che è una scelta che guarda al medio e lungo periodo e che rafforza, lo sottolineo, il ruolo pubblico della Sanità, mettendo al centro le persone che la rendono possibile ogni giorno. Per queste ragioni, come Consigliere di maggioranza, esprimo convintamente il mio sostegno alla mozione e auspico che possa essere approvata con il contributo costruttivo di tutto il Consiglio, nell'interesse del nostro sistema sanitario regionale pubblico e della comunità umbra tutta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Proietti.

Altri interventi? Non vedo prenotato nessuno. La Giunta?

Prego, Consiglieria Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

(...) L'intervento assume un connotato piuttosto che un altro, a seconda se le richieste fatte dalla minoranza vengono accolte. Non ho capito se l'emendamento e la firma sono state accolte oppure no. Cortesemente, perché poi non sappiamo come strutturare l'intervento.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bistocchi.

Sarah BISTOCCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Volevo solo lasciare spazio al dibattito, niente di più.

Dunque, non svelo un segreto se dico che io e il Consigliere Arcudi ci siamo sentiti e confrontati su questo testo, su questo emendamento, se potesse essere accoglibile o meno.

L'emendamento stesso è frutto di una piccola modifica e di una piccola concertazione. Perciò non svelo un segreto se dico che c'è stato un confronto tra me e il Consigliere Arcudi che, vi dico la verità, mi ha un po' aiutato ad orientarmi meglio perché, se non avessi già saputo la posizione della minoranza e del Consigliere Arcudi su questo tema, sarei stata un po' disorientata dal brusio che ha accompagnato la mia illustrazione.

Noi siamo soddisfatti e contenti che la minoranza, su questo tema, si possa ritrovare; quindi, siamo contenti che su un impianto generale possa esserci condivisione e una sensibilità comune, perché siamo convinti del fatto che, laddove possibile, le cose migliori sono quelle che si fanno insieme.

Perciò non vado ringraziata soltanto io, ma in realtà un'intera maggioranza, a cominciare dalla Giunta e dalla Presidente, con cui logicamente mi sono confrontata.



Ci sentiamo di accettare l'emendamento per come il Consigliere Arcudi lo ha presentato, frutto anche questo di una piccola concertazione, perciò ci troviamo a nostro agio con l'emendamento che il Consigliere ha illustrato e letto.

Vi dico la verità, ci sentiamo a nostro agio, senza che questo diventi pretesa di una prassi che, logicamente, si costruirà via via nel corso delle sedute, rispetto ai temi e agli argomenti da affrontare, che saranno dibattuti; però, ci sentiamo assolutamente a nostro agio nel permettere che anche l'opposizione, la minoranza possa firmare questo testo, un testo importante, che parla di una misura di civiltà che, date le verifiche finanziarie e normative del caso, darebbe un'attenzione e un supporto in più agli operatori del sistema sanitario regionale.

Perciò noi ci troviamo a nostro agio non solo nel tema, che infatti abbiamo voluto porre con importanza, non solo rispetto all'emendamento del Consigliere Arcudi, ma anche rispetto all'altra proposta, cioè di permettere alla minoranza di firmare questo testo.

Non ho altro da aggiungere. Penso di essere stata rapida.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bistocchi.

Chiedo nuovamente se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire.

Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Solo per ringraziare la maggioranza per aver condiviso l'emendamento e per aver accolto la nostra richiesta di sottoscrivere l'atto. In questa giornata sono emerse tante tensioni. Concludiamo con un elemento positivo, che dimostra che, quando ci sono temi così rilevanti, che interessano la comunità regionale – lo è la Sanità e lo sono gli operatori della nostra Sanità – si può trovare un punto comune.

Quindi, davvero, esprimo apprezzamento per questa scelta che abbiamo fatto insieme.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Non vedo nessun oratore prenotato.

Chiedo alla Giunta se voglia intervenire. Nessuno.

Possiamo, a questo punto, procedere con la dichiarazione di voto sull'atto, così come è stato emendato, nella lettura che ne ha dato il Consigliere Arcudi e che la Consiglieria Bistocchi ha accolto.

Sarah BISTOCCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ribadisco tutto quello che ci siamo detti, senza arretrare di un millimetro. Al contrario, rinuncerei, dando l'opportunità quindi non solo ai Consiglieri regionali di minoranza di sottoscrivere l'atto, ma a questo punto anche ai Consiglieri regionali di maggioranza che non sono Capigruppo. Tutto qui. Ci eravamo persi questo piccolo passaggio.



PRESIDENTE. Grazie a tutti.

Possiamo procedere con la votazione.

Pongo in votazione l'atto 422, così come emendato, nella lettura data dal Consigliere Arcudi.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto 422 è approvato.

Dichiaro conclusa la seduta.

Grazie a tutti, buon proseguimento di serata.

La seduta termina alle ore 19.24.